



MARITTIMO - IT FR - MARITIME
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

*La Cooperazione al cuore
del Mediterraneo*

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX-ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA
MARITTIMO 2014 – 2020

BOZZA

RTI RESOLVO SRL - RESCO SOC COOP, AGROTEC SPA (SUBAPPALTO)
SETTEMBRE 2014

INDICE

1. SINTESI	4
2. INTRODUZIONE	16
3. IL CONTRIBUTO DEL VALUTATORE ALLA COSTRUZIONE DEL PC – RACCOMANDAZIONI	17
4. METODI APPLICATI	27
5. LA VALIDITÀ DELLA STRATEGIA DEL PC	30
5.1 VERIFICA DELLA CORRISPONDENZA DEGLI OT E DELLE RELATIVE PRIORITÀ D'INVESTIMENTO DEL PC RISPETTO AI PRINCIPALI BISOGNI CHE EMERGONO DALLA ANALISI DI CONTESTO SOCIO-ECONOMICO	30
5.1.1 <i>Premessa</i>	30
5.1.2 <i>Asse 1 - Obiettivo Tematico 3 “Promuovere la competitività delle pmi”</i>	30
5.1.3 <i>Asse 2 – Obiettivo Tematico 5 “Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi” e 6 “preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse”</i>	33
5.1.4 <i>Asse 3 - Obiettivo Tematico 7 “Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete”</i>	36
5.1.5 <i>Asse 4 - Obiettivo Tematico 8 “Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori”</i>	39
5.2 ANALISI DELLA COERENZA ESTERNA.....	43
5.2.1 <i>La coerenza esterna del PC Marittimo Italia – Francia 2014-2020 con gli orientamenti programmatici europei, nazionali e regionali</i>	43
5.2.2 <i>Analisi della coerenza esterna generale</i>	46
5.2.3 <i>Analisi della coerenza in relazione alle indicazioni regolamentari concernenti i programmi comunitari che intervengono nella medesima area del PC</i>	53
5.2.4 <i>Coerenza con le indicazioni contenute nel QSC riguardanti gli elementi d'integrazione previsti in relazione agli strumenti dell'Unione per il settore strategico di riferimento</i>	60
5.3 ANALISI DELLA COERENZA INTERNA.....	68
5.3.1 <i>La coerenza interna del PC Marittimo Italia – Francia 2014-2020</i>	68
5.3.2 <i>La coerenza interna per singolo Asse</i>	69
5.3.3 <i>La coerenza interna fra Assi diversi</i>	73
5.4 VERIFICA DELLA FONDATEZZA DEL QUADRO LOGICO DEL PC	84
5.4.1 <i>Priorità d'investimento 3 A</i>	85
5.4.2 <i>Priorità d'investimento 3 D</i>	92
5.4.3 <i>Priorità d'investimento 5 A</i>	98
5.4.4 <i>Priorità d'investimento 5 B</i>	104
5.4.5 <i>Priorità d'investimento 6 C</i>	107
5.4.6 <i>Priorità d'investimento 7 B</i>	114
5.4.7 <i>Priorità d'investimento 7 C</i>	120
5.4.8 <i>Priorità di investimento 8 A</i>	127
5.4.9 <i>Priorità di investimento 8 CTE</i>	131

5.5	VERIFICA DEL RISPETTO DEI PRINCIPI TRASVERSALI.....	139
5.5.1	<i>Principio di sostenibilità ambientale</i>	139
5.5.2	<i>Pari opportunità e Non discriminazione</i>	142
6.	GLI ESITI ATTESI DEL PC.....	146
6.1	I RISULTATI	147
6.2	GLI OUTPUT.....	151
6.3	I VALORI TARGET	155
6.4	IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DI ATTUAZIONE	162
7.	LA CORRETTEZZA DELL'ALLOCAZIONE FINANZIARIA IN FUNZIONE DEI BISOGNI DEL TERRITORIO, DEI CITTADINI E DELLE IMPRESE.....	164
8.	IL CONTRIBUTO DEL PC ALLA STRATEGIE EUROPA 2020	167
9.	VALUTAZIONE DELLE MODALITÀ DI SORVEGLIANZA, VALUTAZIONE, ADEGUATEZZA ORGANIZZATIVA, CAPACITÀ AMMINISTRATIVA, COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO, SISTEMA DI ATTUAZIONE PROPOSTO	174
9.1	ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA PER LA GESTIONE DEL PROGRAMMA.....	174
9.2	LE MISURE INTESE A RIDURRE GLI ONERI AMMINISTRATIVI A CARICO DEI BENEFICIARI.....	174
9.3	VALUTAZIONE DELLE MODALITÀ E DEI TERMINI DI COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO.....	177
9.4	VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI SORVEGLIANZA (MONITORAGGIO E VALUTAZIONE)	178

1. SINTESI

Questa sezione della VEXA illustra in forma sintetica i principali esiti conseguiti dalla Valutazione ex-ante¹, sia con riferimento alle attività di partecipazione del valutatore alla costruzione del programma (supporto valutativo descritto nel Capitolo 3), che in riferimento ai traguardi raggiunti attraverso le analisi condotte per la redazione del Rapporto illustrato nei capitoli successivi.

Tuttavia, prima di passare a illustrare le principali osservazioni valutative, riteniamo utile ricordare le connotazioni basilari del programma che aiutano a concretizzare le ricadute dei risultati della valutazione.

Box 1. Aspetti fondanti del Programma di cooperazione (PC) Italia Francia Marittimo

Il programma dispone di un budget finanziario pari a 199.649.895 euro, di cui 169.702.411 euro sono rappresentati da fondi comunitari (FESR) e la restante parte costituisce il finanziamento nazionale

Il programma interviene a favore delle seguenti aree geografiche (NUTS 3): - Sardegna (Sassari, Nuoro, Cagliari, Oristano, Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias); Toscana (Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto); Liguria (Genova, Imperia, La Spezia, Savona); Corsica (Corse du Sud, Haute-Corse); PACA (Alpes-Maritimes,VAR)

Le scelte strategiche assunte dal Programma hanno portato all'attivazione di quattro Assi (oltre all'Asse Assistenza Tecnica):

- Asse 1 "Promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere" a cui è stato destinato il 20,7% del budget complessivo. L'asse intende agire a favore delle imprese operanti nelle filiere blue e green e prevede di raggiungere un aumento del numero delle imprese, un incremento della dimensione delle imprese esistenti e maggiore capacità delle imprese di interagire con i mercati esteri.
- Asse 2 "Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi" a cui si dirige quasi la metà (48,9%) delle risorse finanziarie del PC. L'Asse prevede di diminuire i rischi idrologici, di erosione costiera e degli incendi, di diminuire i sinistri marittimi, di aumentare il numero di siti naturali e culturali che dispongono di piani di gestione congiunta e di migliorare la qualità delle acque marine nei porti.

¹ Si ritiene utile precisare che il contratto di valutazione ex-ante contempla anche lo svolgimento della VAS. In questo ambito sono già stati consegnati (in modo separato rispetto alla VEXA in linea con le indicazioni regolamentari e metodologiche) il Rapporto Preliminare ambientale e il Rapporto Ambientale.

- Asse 3 “Miglioramento della connessione dei territori e della sostenibilità delle attività portuali”, il quale dispone del 15,5% delle risorse finanziarie complessive. Con questo Asse ci si attende di migliorare la mobilità sostenibile dell’area interessata dal PC e di ridurre l’inquinamento acustico nei porti commerciali e nelle aree logistiche ad essi collegate.
- Asse 4 “Aumento delle opportunità d’impiego, sostenibile e di qualità, e d’inserimento attraverso l’attività economica”, il cui peso finanziario è pari all’8,9% del totale. L’Asse intende aumentare: i) gli occupati nelle imprese individuali e microimprese che operano nelle filiere blu e green e nell’economia sociale e solidale; ii) gli occupati transfrontalieri con particolare riferimento a quelli impiegati nelle filiere blu e green.

Ricordando il quadro di riferimento appena richiamato, va evidenziato come la Commissione europea e gli Stati membri abbiano chiesto a noi valutatori di esprimerci, sulla base di adeguati approcci metodologici (che nel caso della presente VEXA sono illustrati nel Capitolo 4), in merito a quattro aspetti rilevanti, ossia:

- la validità della strategia adottata dal programma;
- l’adeguatezza del sistema di indicatori (di risultato, di output e di performance) e la realistica dei target quantitativi previsti;
- la correttezza della distribuzione delle risorse finanziarie rispetto ai differenti ambiti tematici del programma;
- la consistenza del contributo previsto da parte del programma agli obiettivi previsti dalla Strategia Europa 2020.

Oltre ai temi appena richiamati, ai valutatori è stato richiesto di esprimere un giudizio circa la validità del sistema di governance individuato per il programma (coinvolgimento del partenariato, diminuzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, monitoraggio, valutazione, ecc).

Di seguito illustriamo le opinioni maturate rispetto ai temi appena richiamati.

La valutazione della strategia del Programma

La verifica della validità della strategia del programma è un aspetto fondamentale della valutazione, perché tale analisi è chiamata ad analizzare se:

1. le scelte effettuate in termini di Assi e Obiettivi Tematici sono sostenute da adeguate evidenze che emergono dal contesto socio-economico e ambientale di riferimento (le tipologie di intervento previste dal PC rispondono a chiari e sentiti bisogni del contesto e/o agiscono sui punti di forza in modo da valorizzarli per imprimere un corretto impulso allo sviluppo dell’area)?

2. gli orientamenti strategici del programma sono armonici rispetto alle strategie europee e nazionali e si integrano con gli altri programmi finanziati da fondi comunitari di interesse per l'area?
3. le diverse tipologie di interventi previste dai vari Assi si intersecano correttamente in modo da sviluppare positivi effetti complementari/sinergici e da evitare il rischio di sovrapposizione?
4. il Quadro Logico di ogni priorità di investimento (Obiettivi Specifici -> risultati Attesi -> indicatori di risultato -> Tipi ed esempi di Azione -> Indicatori di output) mostra correlazioni solide e fondate?
5. il programma rispetta e valorizza i principi trasversali inerenti lo sviluppo sostenibile e le pari opportunità e la non discriminazione?

I risultati raggiunti con il lavoro svolto nell'ambito della valutazione della strategia appaiono interessanti.

Quanto al primo aspetto (corrispondenza delle scelte rispetto alle evidenze del contesto socio-economico e ambientale i cui esiti sono illustrati nel paragrafo 5.1), gli approfondimenti effettuati portano ad affermare che le scelte adottate, in tutti i casi, sono adeguatamente motivate da precisi bisogni/punti di forza del contesto di riferimento. In altri termini intendiamo dire che la verifica e l'elaborazione dei dati resi disponibili dalle statistiche ufficiali italiane e francesi mostrano la presenza di criticità/aspetti positivi che giustificano le varie scelte adottate dal PC.

Per esplicitare le modalità utilizzate per esprimere il giudizio appena formulato, a titolo esemplificativo mettiamo in evidenza che, prendendo in considerazione il panorama contestuale con il quale si trova ad interagire una parte degli interventi previsti dall'Asse 2 (priorità di investimento 5A²), abbiamo rilevato che l'area di interesse del PC è particolarmente esposta a varie tipologie di rischi: ci si riferisce a fenomeni di erosione costiera e di rischio idrologico che, pur non riguardando porzioni di territorio estese, si concentrano nelle aree più densamente popolate, come dimostrano i dati aggiornati al 2011 resi disponibili dalle fonti Anci-Cresme e Corine Land Cover, Carto Risque. Seppur di portata minore, risultano comunque meritevoli di attenzione le problematiche connesse agli incendi (dati Corpo Forestale dello Stato e Promethee-Ministère chargé de l'Agriculture (DERF), aggiornati al 2011). È sulla base di queste informazioni che abbiamo ritenuto valida la scelta del PC di attivare Piani di Azione comuni per lo scambio di buone pratiche, la predisposizione congiunta di piani di intervento comuni e la creazione di sistemi comuni di allerta precoce e di monitoraggio dei rischi.

² Sulla base delle indicazioni regolamentari la priorità di investimento 5^o è volta a sostenere "investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi".

Passando a illustrare le risultanze valutative che abbiamo conseguito con la verifica della capacità del programma di dialogare con le strategie nazionali e comunitarie, nonché con gli altri programmi finanziati dai fondi comunitari di interesse per l'area di cooperazione (analisi di coerenza esterna illustrata nel paragrafo 5.2), mettiamo in evidenza che:

- tutti gli obiettivi specifici del programma sono direttamente correlati alle iniziative faro previste dalla Strategia Europa 2020, ossia tutte le finalità specifiche del programma apportano un contributo diretto alle finalità previste dalla Strategia Europa 2020;
- gli obiettivi specifici sono in linea, in tutti i casi in cui questo è possibile, con le Raccomandazioni del Consiglio europeo ai Piani Nazionali di riforma francese e italiano. In altri termini, poiché le Raccomandazioni nella maggior parte dei casi esulano dalla sfera di interesse del Programma (cioè molte raccomandazioni riguardano la sfera fiscale normativa e finanziaria sulle quali il programma non può intervenire), sono state rilevate connessioni per tutti gli aspetti in cui il programma poteva agire (ad esempio nel caso francese le Raccomandazioni sollecitano l'adozione di misure per sviluppare la capacità di esportazione delle imprese, a cui gli interventi a favore della internazionalizzazione previsti dall'Asse 1 rispondono positivamente);
- appare soddisfacente l'attitudine del programma a integrarsi con gli Accordi di Partenariato italiano e francese, in quanto nella maggior parte dei casi gli obiettivi specifici del programma sono direttamente correlati con i programmi nazionali (ad esempio il sostegno alla nascita di nuove imprese nelle filiere blu e verdi, previsto da alcuni interventi dell'Asse 1, trova riscontro nella promozione della nascita di nuove imprese, delineata a livello nazionale italiano e francese. Sempre a titolo esemplificativo si sottolinea che gli interventi previsti dall'Asse 3 si integrano positivamente con il sostegno al miglioramento delle piattaforme multimodali e le piattaforme logistiche, allo scopo di collegare le reti terziarie alle reti TEN-T (previsto dall'AdP francese) e il sostegno all'innovazione tecnologica nella costruzione e gestione di sistemi di trasporto (Intelligent Transport Systems, infomobilità) (previsto dall'AdP italiano);
- come è naturale, il programma si integra in modo particolare con i POR FESR delle aree di riferimento: infatti, data l'appartenenza al medesimo fondo comunitario, notevoli sono le potenzialità in termini di effetti sinergici e complementari. Proprio in virtù di tali elevate potenzialità di integrazione sarà fondamentale sorvegliare che il futuro percorso attuativo si caratterizzi per la presenza di chiare linee di demarcazione tra le due tipologie di programmi, al fine di evitare rischi di sovrapposizione. Sono state inoltre evidenziate potenziali connessioni non trascurabili con il FEAMP. Ad esempio il sostegno all'occupazione promosso dagli interventi previsti dall'Asse 4 può produrre effetti sinergici rispetto agli esiti che

saranno conseguiti dal FEAMP in termini di promozione della crescita economica e dell'inclusione sociale, creazione di posti di lavoro e sostegno alla mobilità dei lavoratori nelle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura;

- il programma risponde positivamente alle indicazioni del Quadro Strategico Comune per quanto riguarda il coordinamento con gli altri strumenti dell'Unione. Ci si riferisce in particolare a COSME (di prevalente interesse per l'Asse 1), LIFE (di rilievo per l'Asse 2), Meccanismo per collegare l'Europa (di interesse per l'Asse 3) ed EaSI ed ERASMUS per tutti (in relazione all'Asse 4).

Nell'ambito del Quadro ampiamente positivo che abbiamo rilevato nel valutare la coerenza esterna del programma, riteniamo importante segnalare che sarebbe possibile, a giudizio del valutatore, migliorare le performance del programma in relazione all'ultimo aspetto segnalato (interazione con il QSC). Questo potrebbe avvenire sia integrando le dichiarazioni contenute nella Sezione 6 "Coordinamento" del PC, sia adottando opportuni meccanismi nella successiva fase attuativa. I suggerimenti puntuali in questo ambito sono segnalati nel successivo Capitolo 3 nella parte contenente le "Raccomandazioni".

Un altro aspetto importante che abbiamo valutato per formulare le nostre opinioni circa la validità della Strategia è rappresentato dall'analisi della sussistenza di adeguati legami tra gli obiettivi specifici appartenenti al medesimo Asse e ad Assi differenti (analisi di coerenza interna descritta nel Paragrafo 5.2). Questo per appurare che il PC sia stato organizzato in modo da sfruttare al massimo i possibili effetti sinergici/complementari tra i differenti blocchi di interventi.

Il lavoro svolto ci consente di affermare che rispetto ai singoli Assi emergono quasi sempre livelli di coerenza molto elevati. Questo avviene anche nell'ambito dell'Asse 2 che, a differenza degli altri Assi, attiva due obiettivi tematici differenti: l'Obiettivo Tematico 5, destinato ad agire sull'adattamento climatico e la prevenzione dei rischi e l'Obiettivo Tematico 6, che interviene a favore della tutela dell'ambiente e a promuovere l'uso efficiente delle risorse. Tra i due ambiti tematici si rilevano infatti connessioni dirette, in quanto sviluppano effetti sinergici, dato che entrambi mirano a rafforzare la capacità di gestione istituzionale del territorio tramite la realizzazione di piani di gestione congiunti, volti nel primo caso (OT 5) alla prevenzione dei rischi e nel secondo caso (OT 6) alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.

Non rientra nel quadro positivo appena descritto il caso dell'Asse 4; infatti l'analisi ha rilevato rischi di sovrapposizione tra le Azioni previste dai due obiettivi specifici dell'Asse: il primo si dirige a promuovere l'occupazione sostenendo le imprese individuali micro e dell'economia sociale e solidale nelle filiere prioritarie transfrontaliere, mentre il secondo è volto a rafforzare il mercato del lavoro transfrontaliero nei medesimi campi del primo obiettivo. Così come indicato nelle Raccomandazioni, è necessario definire i contenuti

tecniche dell’Azione del secondo obiettivo specifico, in modo da escludere elementi di sovrapposizione rispetto al primo. Ulteriori incertezze in relazione alla presenza di chiare linee di demarcazione si rilevano all’interno dell’Asse 1, in particolare per quanto riguarda le Azioni volte allo sviluppo delle imprese e al sostegno all’internazionalizzazione (si veda la relativa Raccomandazione).

Dall’analisi delle connessioni tra obiettivi specifici appartenenti ad assi differenti abbiamo appurato che fra gli assi sussistono soddisfacenti potenzialità di sviluppare positivi effetti integrativi. Ad esempio, gli effetti attesi in termini di aumento dell’internazionalizzazione delle imprese appartenenti alle filiere blu e verdi (promossi dall’Asse 1) potranno essere senza dubbio rafforzati dall’aumento della sicurezza del trasporto marittimo di merci e passeggeri che deriveranno dalla realizzazione degli interventi previsti dall’Asse 2. A fronte della complessiva solidità dei legami tra Assi segnaliamo anche la presenza di criticità derivanti dal fatto che analizzando una parte delle Azioni che si prevede di realizzare con l’Asse 1 e alcune tipologie di intervento previste dall’Asse 4, sembra emergere la presenza di ambiti comuni di intervento (ossia si rilevano tipologie di interventi analoghi diretti agli stessi beneficiari così come descritto nelle Raccomandazioni).

Da ultimo abbiamo analizzato la solidità del quadro logico che sottende ogni priorità di investimento. Gli esiti raggiunti rispetto alle diverse priorità di investimento sono di seguito riportati.

Asse 1 Asse 1 “Promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere”

La struttura del Quadro Logico connesso alla priorità di investimento 3 A “Promuovendo l’imprenditorialità in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende anche attraverso incubatori di imprese” è valida dato che: i) gli Obiettivi specifici sono sufficientemente ancorati alle caratteristiche del contesto socio-economico di riferimento; ii) i risultati attesi sono chiari e fortemente connessi agli obiettivi specifici; iii) gli indicatori di risultato rappresentano la migliore proxy dei risultati attesi che si intendono conseguire data la disponibilità dei dati di fonte statistica ufficiali; iv) fermo restando il rispetto di determinate condizioni (specificate nel box raccomandazioni) le connotazioni tecniche delle Azioni appaiono adeguate al conseguimento dei risultati attesi; v) gli indicatori di output risultano adeguati rispetto agli interventi previsti ed ai risultati attesi ed in linea con gli indicatori comuni. Per rafforzare ulteriormente la struttura del QL si vedano le Raccomandazioni inserite nel Capitolo 3.

La struttura del Quadro Logico connesso alla priorità di investimento 3 D “Sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione” presenta elementi positivi. In questo quadro si

segnala tuttavia che è stata ravvisata una criticità connessa ai risultati attesi: seppure essi siano chiari e ben collegati agli obiettivi specifici, non esplicitano adeguatamente gli effettivi cambiamenti attesi, così come questi emergono dalle connotazioni tecniche delle Azioni e dagli indici di risultato proposti. A questo riguardo si veda quanto inserito nelle Raccomandazione riportata nel Capitolo 3.

Asse 2 “Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi”

Il giudizio sulla struttura del Quadro Logico connesso alla priorità di investimento 5A “Sostenendo investimenti riguardanti l’adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi” è positivo dato che si riscontrano buoni collegamenti e scelte valide a tutti i livelli: l’obiettivo specifico è sufficientemente legato alle caratteristiche del contesto; i risultati attesi sono chiari e adeguatamente connessi all’obiettivo specifico; gli indicatori di risultato rappresentano la migliore proxy possibile dei risultati attesi sulla base dei dati disponibili; le connotazioni tecniche delle Azioni appaiono adeguate al conseguimento dei risultati attesi; gli indicatori di output risultano adeguati rispetto agli interventi previsti ed ai risultati attesi ed in linea con gli indicatori comuni. Alcune Raccomandazioni volte a rafforzare la struttura del QL sono riportate nelle Raccomandazioni inserite nel Capitolo 3.

L’analisi della struttura del Quadro Logico connesso alla priorità di investimento 5B “Promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi” ha dato esiti positivi. Buoni legami si osservano rispetto a ciascun livello della logica di intervento: l’obiettivo specifico è connesso alle evidenze del contesto; i risultati attesi sono chiari e coerenti con l’obiettivo specifico; l’indicatore di risultato è pertinente alle finalità desiderate; le connotazioni tecniche delle Azioni risultano adeguate al conseguimento dei risultati attesi; gli indicatori di output sono significativi rispetto alle caratteristiche delle Azioni. Nel Capitolo 3 sono state illustrate le Raccomandazione del Valutatore volte a qualificare ulteriormente il QL.

L’Analisi della struttura del Quadro Logico connesso alla priorità di investimento 6C “Conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale” mostra esiti complessivamente positivi. Gli elementi in cui la priorità di investimento è stata declinata, infatti, appaiono ben connessi tra loro, eccezion fatta per il risultato atteso ‘Aumento dei siti del patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione coperti da dispositivi di gestione congiunta’ il cui legame con l’obiettivo specifico ‘Migliorare l’efficacia dell’azione pubblica nel conservare, proteggere, favorire e sviluppare il patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione’ appare di tipo indiretto (si vedano le Raccomandazioni inserite nel Capitolo 3).

Asse 3 “Miglioramento della connessione dei territori e della sostenibilità delle attività portuali”

La struttura del Quadro Logico in relazione alla priorità d’investimento 7B “migliorando la mobilità regionale per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all’infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali” appare complessivamente positiva, in quanto gli elementi che la compongono risultano ben integrati fra loro, in relazione agli obiettivi specifici previsti, e sufficientemente legati alle caratteristiche del contesto socio-economico di riferimento; l’indicatore di risultato rappresenta la migliore proxy del risultato atteso, data la mancanza di dati provenienti da fonti statistiche differenti; le Azioni previste appaiono adeguate al conseguimento dei risultati attesi, fatte salve le risorse disponibili, e gli indicatori di output sono conformi agli interventi previsti. Si riscontra invece una criticità legata al risultato atteso: sebbene sufficientemente chiaro, questo non risulta adeguatamente collegato all’obiettivo specifico, non esplicitando adeguatamente i cambiamenti attesi in relazione al collegamento con dei nodi secondari e terziari dell’area con la rete TEN-T. Suggerimenti a questo riguardo sono riportati nella sezione Raccomandazioni.

La priorità di investimento 7C “Sviluppando e migliorando sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell’ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile”, esaminata dal punto di vista della struttura del Quadro Logico, risulta essere valida in relazione agli elementi che la compongono. Gli obiettivi specifici previsti appaiono giustificati dalle caratteristiche del contesto socio-economico di riferimento; gli indicatori di risultato, data la mancanza di dati provenienti da fonti statistiche sul tema, rappresentano la migliore proxy dei risultati attesi; le Azioni previste appaiono adeguate al conseguimento dei risultati attesi e gli indicatori di output risultano adeguati rispetto agli interventi previsti.

Si riscontra invece una criticità connessa al risultato atteso 1. Infatti, seppur entrambi i risultati previsti per la priorità d’investimento risultino strettamente connessi ai rispettivi obiettivi specifici, il risultato atteso 1 ‘Riduzione dell’inquinamento acustico nei porti commerciali e nelle piattaforme logistiche collegate’ appare meno collegato all’indicatore di risultato previsto ‘Numero di porti commerciali coperti da piani congiunti per la riduzione dell’inquinamento acustico’, soprattutto in confronto al collegamento maggiormente diretto ravvisabile fra il risultato atteso 2 ‘Aumento delle misure congiunte di riduzione delle emissioni di carbonio nelle attività portuali commerciali’ e l’indicatore previsto ‘Numero di porti commerciali coperti da piani congiunti per l’attuazione di misure per una navigazione marittima meno inquinante’. A questo proposito si veda la sezione Raccomandazioni.

Asse 4 “Aumento delle opportunità d’impiego, sostenibile e di qualità, e d’inserimento attraverso l’attività economica”

La struttura del Quadro Logico per la priorità di investimento 8A “Sostenendo lo sviluppo di incubatori di imprese e investimenti per i lavoratori autonomi e la creazione di imprese e di microimprese” appare in linea generale valida, in quanto l’Obiettivo specifico risulta rispondente alle necessità espresse dal contesto socio-economico di riferimento; il risultato atteso è chiaro e chiaramente connesso all’obiettivo specifico; gli indicatori di risultato rappresentano la migliore proxy dei risultati attesi che si intendono conseguire data la disponibilità dei dati di fonte statistica ufficiali; fermo restando il rispetto di determinate condizioni (specificate nella sezione Raccomandazioni) le connotazioni tecniche delle Azioni appaiono adeguate al conseguimento dei risultati attesi; gli indicatori di output appaiono coerenti con le azioni previste ed i risultati prefissati.

La struttura del Quadro Logico connesso alla priorità di investimento 8CTE “favorire un’occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità del lavoro attraverso l’integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri, inclusa la mobilità transfrontaliera, le iniziative locali comuni in materia di impiego, i servizi di informazione e consulenza, la formazione congiunta” mostra un obiettivo specifico in linea generale ben giustificato dalle evidenze contestuali, ma non chiaramente espresso, in quanto si rileva una criticità connessa alla sua struttura (modificata recentemente): l’obiettivo infatti appare suddiviso in due finalità differenti, la cui seconda appare maggiormente connessa agli obiettivi specifici della priorità d’investimento 8 A (o eventualmente all’Obiettivo Tematico 9, priorità d’investimento 9 c “sostenere imprese sociali” che però non è stato selezionato dal PC). Inoltre, il risultato atteso non risulta sufficientemente collegato all’obiettivo di rafforzamento del lavoro transfrontaliero (i suggerimenti per il superamento della criticità sono riportati nelle Raccomandazioni).

L’analisi appare invece positiva per quel che riguarda le azioni previste, giudicate adeguate al conseguimento del risultato atteso e gli indicatori di output prescelti, i quali appaiono adeguati rispetto agli interventi previsti ed ai risultati attesi ed in linea con gli indicatori comuni.

L’ultimo aspetto analizzato nell’ambito della valutazione della strategia ha riguardato il rispetto dei principi orizzontali (sostenibilità ambientale e Pari Opportunità e non discriminazione). La valutazione effettuata ci consente di affermare che il PC adempie in modo adeguato ai due principi appena richiamati.

La valutazione del sistema degli indicatori

I valutatori ex ante, come riportato in precedenza, sono chiamati a verificare l’adeguatezza del set di indicatori di programma, sia sul piano tipologico che quantitativo. In questo capitolo (6 “Gli esiti del PC”) abbiamo pertanto analizzato la significatività e la

chiarezza degli indici di risultato e di output identificati, la disponibilità dei dati per la loro quantificazione e la realistica delle stime effettuate in merito ai valori obiettivo.

Il lavoro svolto ha evidenziato che:

- gli indici di risultato scelti sono complessivamente adeguati, seppure si rileva che spesso è stata data priorità alla disponibilità delle informazioni per la quantificazione degli indicatori rispetto al livello di pertinenza. In altri termini, pur di garantire il monitoraggio degli indicatori a costi contenuti, si è messa in secondo piano la loro rilevanza rispetto agli obiettivi del programma. È altresì vero che gli indicatori di risultato scelti riflettono comunque gli effetti più significativi che si intendono ottenere con il programma. Ad esempio, è stato selezionato l'indicatore che si riferisce al numero di imprese iscritte nei settori: industria, commercio, trasporti, alberghi, ristoranti, servizi alle imprese, che sicuramente riflette l'intenzione del programma di voler far crescere il tessuto produttivo, ma mentre l'obiettivo specifico riguarda precisamente le filiere prioritarie transfrontaliere, ossia i comparti della nautica e cantieristica navale, del turismo innovativo e sostenibile, delle biotecnologie "blu e verdi" e delle energie rinnovabili "blu e verdi", i settori specificati nella definizione dell'indicatori non seguono la stessa aggregazione. Le scelte effettuate dall'AG, non possono, quindi, che essere ampiamente condivise dal gruppo di valutazione;
- il set di indici di output ugualmente va considerato positivamente. Gli indicatori individuati sono chiari, in linea con le indicazioni comunitarie (ossia ricomprende molti indicatori comuni) e pertinenti (cioè in grado di rispondere puntualmente alla descrizione delle azioni) anche se, di conseguenza, piuttosto numerosi;
- le stime effettuate possono essere ritenute realistiche, visto che si basano su parametri provenienti da esperienze pregresse maturate nell'ambito del precedente programma di cooperazione transfrontaliera o di interventi regionali similari, su trend storici o bench marking opportunamente rivisti in funzione delle percezioni dei programmatori.

La verifica della correttezza del Piano Finanziario

In questo ambito è stato effettuato l'esame della congruenza della ripartizione delle risorse finanziarie tra gli obiettivi del programma. In altri termini, si è verificato se la distribuzione delle risorse finanziarie si concentra effettivamente sugli obiettivi valutati più rilevanti sulla base dei seguenti criteri: l'intensità delle sfide e dei fabbisogni individuati tramite l'analisi del contesto socio-economico, le opinioni del partenariato locale circa la crucialità dei temi per l'area, le esperienze pregresse circa la capacità di tiraggio degli interventi.

La valutazione condotta ha rilevato che, seppure l'ipotesi elaborata dal valutatore porti a un'allocatione finanziaria che presenta alcune differenze rispetto alle scelte formulate dal

PC in relazione ai vari Obiettivi Tematici, la distribuzione delle risorse elaborata dall'AG e dalla Task Force (TF) può ritenersi complessivamente adeguata, visto che l'ordine di rilevanza attribuito agli OT viene confermato: ossia, il più importante è l'OT 5, poi l'OT 6, poi l'OT 3, poi l'OT 7 e infine l'OT 8.

Il contributo del PC alla Strategia Europa 2020

L'analisi condotta in questo capitolo ha cercato di fornire una risposta alla seguente domanda: fino a che punto il programma è in grado di contribuire agli obiettivi e ai target della Strategia Europa 2020?

Una prima risposta a tale quesito deriva dalla considerazione della portata finanziaria del programma. A titolo esemplificativo, il PC ha una dotazione che rappresenta solo lo 0,8% delle risorse FESR assegnate all'Italia per l'obiettivo "Investimenti e occupazione". Pertanto è evidente che la sua capacità di incidere sul raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 è molto contenuta.

Tralasciando l'intensità degli effetti e concentrandosi sulla tipologia di potenziali contributi generabili dal PC rispetto ai target di Europa 2020, è tuttavia possibile considerare che il programma, in primo luogo, sarà in grado di influire positivamente sull'incremento del tasso di occupazione e sulla riduzione del numero di persone a rischio povertà (seppur l'Obiettivo Tematico 9 non sia stato selezionato dal PC).

Secondariamente, esso potrà favorire l'aumento degli investimenti in ricerca e innovazione, mentre, per quanto riguarda la sua efficacia rispetto alla riduzione delle emissioni climalteranti, si richiama quanto evidenziato dalla VAS. Rispetto a quest'ultimo target, dalle informazioni contenute nella VAS, si evince che se da un lato emerge un contributo positivo del PC, legato all'implementazione degli interventi previsti nell'ambito della priorità 7C, volti a sviluppare una gestione intelligente del traffico e una migliore logistica, dall'altro si rileva un potenziale impatto negativo, come conseguenza dell'attuazione delle operazioni previste nell'ambito della Priorità di investimento 7B, volte a favorire i sistemi di trasporti multimodali di servizi innovativi per la mobilità, se, come raccomandato dalla VAS, non si prevedono adeguate azioni di mitigazione.

Analisi della governance del PC

Come anticipato, compito dei valutatori ex ante, da ultimo, è quello di verificare la capacità amministrativa e la validità del sistema di governance individuato per il programma. Le analisi condotte in tale ambito hanno rilevato, in primo luogo, che le scelte effettuate in merito agli organismi responsabili della gestione (Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione Unica e Autorità di Audit Unica) possono essere giudicate positivamente, in quanto rilevano una continuità con il passato e quindi ripetono condizioni già risultate adeguate nell'ambito del PO transfrontaliero 2007-2013.

Ugualmente favorevole è il parere sui seguenti aspetti: la nuova composizione del CDS, in quanto più snella che in passato, come ritenuto necessario in base alle evidenze emerse dall'esperienza pregressa; il sistema di monitoraggio, visto che, seppure si intenda utilizzare il sistema informatizzato realizzato nel corso della programmazione 2007-2013, si prevede di apportarvi le opportune modifiche (riferite in particolare alla possibilità di caricamento dei dati per il monitoraggio fisico) che renderanno possibile una raccolta tempestiva di dati, per contribuire al processo decisionale, al reporting di attuazione, alla valutazione.

Diversamente, per quanto riguarda la delineazione delle misure per la riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari del futuro PC, la verifica elaborata ha evidenziato che sarebbe opportuno inserire delle integrazioni volte a specificare la calendarizzazione legata alle azioni, a favore della semplificazione.

Infine, si evidenzia che l'analisi qui condotta consente di formulare un giudizio positivo anche sul coinvolgimento del partenariato: il Programma, in linea con il Codice di Condotta di Partenariato, ha dato spazio alla discussione partenariale in termini di approfondimento delle tematiche del PC, di frequenza delle consultazioni e di modalità adottate per la consultazione visto che queste hanno garantito la più vasta accessibilità e la trasparenza della consultazione.

2. INTRODUZIONE

Il Rapporto di seguito presentato costituisce la Bozza di Valutazione ex-ante del Programma di Cooperazione Italia - Francia Marittimo 2014-2020³.

La valutazione fa riferimento alla versione 2.0 del 08/08/2014 del PC ed è stata condotta in linea con le indicazioni impartite dalla Commissione europea nell'ambito della Guida per la Valutazione ex-ante e coerentemente con l'offerta tecnica aggiudicataria del bando di gara per il servizio di valutazione ex-ante, in quanto affronta tutte le tematiche previste.

Il Rapporto, oltre alla precedente Sintesi, contiene:

- la descrizione dei contributi forniti dal valutatore alla predisposizione del PC (Capitolo 3);
- la descrizione dell'approccio metodologico utilizzato (Capitolo 4);
- la valutazione della Strategia del PC (Capitolo 5). In questo ambito si è proceduto ad analizzare la congruenza degli obiettivi del PC rispetto ai bisogni del contesto economico sociale e ambientale regionale, la coerenza esterna del programma, il livello di connessione interna, il Quadro Logico;
- la verifica del sistema degli indicatori (Capitolo 6);
- la valutazione della correttezza, in funzione di diversi criteri, della distribuzione delle risorse finanziarie tra Assi (Capitolo 7);
- l'analisi del contributo del PC alla Strategia Europa 2020 (Capitolo 8);
- l'analisi della struttura di governance del programma (Capitolo 9).

³ Il Rapporto di Valutazione ex-ante contiene tutte le analisi previste dalle indicazioni comunitarie e dalla Offerta Tecnica. La denominazione Bozza risponde alla Dizione inserita nel Reg. 288/2014, sezione Allegati.

3. IL CONTRIBUTO DEL VALUTATORE ALLA COSTRUZIONE DEL PC – RACCOMANDAZIONI

Questo capitolo descrive le modalità attraverso le quali il valutatore ha partecipato, nel rispetto del suo ruolo di soggetto indipendente, alla costruzione del PC, sia in relazione alle attività inerenti la VEXA che la VAS. Inoltre, nel paragrafo sono riportate le principali raccomandazioni scaturite dalla VEXA, volte al miglioramento di alcune sezioni del programma e ad agevolarne la futura fase attuativa.

Il contributo del valutatore alla costruzione del PC

Con lo spirito suggerito dalla Guida CE e in linea con l'approccio che il gruppo di valutazione tradizionalmente adotta, il team di esperti valutatori ha prestato il servizio di supporto valutativo che costituisce una componente importante del complessivo impegno dedicato alla valutazione ex-ante. In quest'ottica ha partecipato in via continuativa e fattivamente ad esprimere i propri punti di vista in merito alle questioni affrontate per la costruzione del PC e i relativi aspetti ambientali.

Nell'ambito di un clima franco e costruttivo instaurato con l'AG, il team di esperti ha trasmesso i propri punti di vista sia verbalmente (durante i numerosi incontri formali e informali avvenuti sia de visu che via skype e telefonica) sia attraverso la predisposizione di appositi contributi.

I principali temi dibattuti in modo congiunto tra l'AG e il gruppo di valutazione hanno riguardato:

- elementi concernenti l'assetto strutturale del PC (ad esempio, la numerosità degli obiettivi tematici da attivare ai fini di massimizzare il principio della concentrazione);
- aspetti inerenti le connotazioni strategiche del PC (ad esempio, la numerosità e la tipologia degli Obiettivi Specifici, la loro correlazione con i risultati attesi e con gli esempi di Azione da attivare);
- questioni concernenti la struttura programmatica del PC (l'individuazione degli elementi contestuali a supporto o meno delle priorità di investimento, l'adeguatezza dei risultati attesi e dei relativi indicatori di risultato, gli indicatori di output, comuni e specifici);
- problematiche connesse alla quantificazione degli obiettivi attesi di risultato e di output (gli approcci di stima per i target collegati agli indicatori di risultato e agli indicatori di output).

Nelle due Tabelle successive vengono riportati gli elenchi concernenti i principali incontri tra il gruppo di valutazione e l'AG e i report trasmessi all'AG.

Tabella 3.1 Elenco dei principali incontri tra il gruppo di valutazione e soggetti a vario titolo coinvolti nella definizione del PC e della VAS.

Tipologia di incontro	Data
Partecipazione alla VII Task Force – Genova, con annesso intervento “Esempio di valutazione della logica di intervento”	21-22/11/2013
Incontro di lavoro con AG	06/12/2013
Skype call con Esperto compilatore del PC	18/12/2013
Riunione con AG e Rapporteur CE	09/01/2014
Incontro di lavoro con AG	13/02/2014
Partecipazione seminario ESPON – PC IFM	05/03/2014
Partecipazione alla VIII Task Force – Livorno – preparazione contributo su metodologia coerenza esterna (non presentato per mancanza di tempo)	17-18/03/2014
Incontro di lavoro con AG e SC sugli Indicatori, con presentazione di tabelle di lavoro sugli indicatori di risultato e di realizzazione (quarto contributo)	11/04/2014
Partecipazione alla IX Task Force – Bastia – presentazione contributo su metodologia coerenza esterna	27/05/2014
Incontro di lavoro con AG e SC sugli Indicatori, con presentazione di tabelle di lavoro sugli indicatori di risultato e di realizzazione (ottavo contributo)	30/06/2014
Incontro di lavoro con AG per riunione telematica con autorità ambientali per parere VAS	02/07/2014
Partecipazione alla X Task Force – Nizza – presentazione contributo su coerenza interna e sulla VAS	22-23/07/2014
Incontro con AG e SC su indicatori	01/08/2014
Scambi informali per via telefonica con AG	In via continuativa

Tabella 3.2 Elenco dei Report elaborati dal gruppo di valutazione.

Report trasmessi all’AG	Data
Invio contributo “Contributo informale del gruppo di valutazione”	6/11/2013
Invio “Valutazione Ambientale Strategica Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia – Francia Marittimo 2014 – 2020 documento preliminare”	11/11/2013
Invio nota di risposta al NURV Toscana su documento preliminare	Novembre 2013
Invio “piano dettagliato delle attività relative al servizio di valutazione ex-ante del PC Italia - Francia Marittimo 2014-2020”	02/12/2013
Invio secondo contributo sugli indicatori di risultato e di realizzazione	14/12/2013
Invio nota sulla procedura VAS per il transfrontaliero	Dicembre 2013
Invio revisione documento piano di lavoro VAS	Dicembre 2013
Invio seconda versione documento preliminare VAS	Dicembre 2013
Invio Bozza Rapporto di Valutazione	13/01/2014
Invio Bozza Rapporto Indicatori di risultato e di realizzazione	13/01/2014
Invio terzo contributo sugli indicatori	18/01/2014
Predisposizione e invio tabelle di risposta alle osservazioni sul	Marzo 2014

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Report trasmessi all'AG	Data
documento preliminare	
Invio versione provvisoria de "La validità della strategia" del PC	26/03/2014
Incontro di lavoro con AG e SC sugli Indicatori, con presentazione di tabelle di lavoro sugli indicatori di risultato e di realizzazione (quarto contributo)	11/04/2014
Aggiornamento dell'invio de "La validità della strategia" del PC	14/04/2014
Invio quinto contributo su indicatori di risultato e di realizzazione	15/04/2014
Invio sesto contributo su indicatori di risultato e di realizzazione	18/04/2014
Invio VAS in italiano e francese, documenti: <ul style="list-style-type: none"> - Rapporto Ambientale - Allegato A: relazione di incidenza Ambientale - Allegato B: cartografia finale - Allegato C: sintesi non tecnica 	06/05/2014
Invio settimo contributo su indicatori di risultato e di realizzazione	14/05/2014
Partecipazione alla IX Task Force – Bastia – presentazione contributo su metodologia coerenza esterna	27/05/2014
Incontro di lavoro con AG e SC sugli Indicatori, con presentazione di tabelle di lavoro sugli indicatori di risultato e di realizzazione (ottavo contributo)	30/06/2014
Invio nono contributo sugli indicatori (di realizzazione)	01/07/2014
Invio nono contributo sugli indicatori (di output)	02/07/2014
Partecipazione alla X Task Force – Nizza – presentazione contributo su coerenza interna e sulla VAS	22-23/07/2014
Invio decimo contributo sugli indicatori di risultato e realizzazione	31/07/2014
Invio undicesimo contributo sugli indicatori di risultato e realizzazione	06/08/2014
Invio dodicesimo contributo sugli indicatori di risultato e realizzazione	08/08/2014
Predisposizione e invio tabelle di risposta ai pareri delle autorità ambientali sul rapporto ambientale	Agosto 2014
Invio Analisi di contesto definitiva "Analisi di contesto"	01/09/2014
Invio seconda Bozza del rapporto di valutazione "Rapporto di valutazione ex-ante"	01/09/2014

Raccomandazioni

Di seguito sono illustrati in via sintetica i principali suggerimenti formulati dal valutatore e scaturiti dalle diverse analisi valutative condotte.

Tuttavia, prima di passare a descrivere le raccomandazioni del valutatore, si ritiene importante segnalare che nell'ambito del servizio di supporto valutativo prestato durante l'elaborazione della valutazione ex-ante sono stati numerosi i suggerimenti formulati. Rispetto a questi va evidenziato l'ottimo grado di ricezione, da parte dell'AG e della TF, dei punti di vista del valutatore. Di seguito pertanto sono riportati i rari suggerimenti che non hanno trovato riscontro positivo, ma che il valutatore ritiene validi, le osservazioni maturate con gli approfondimenti delle analisi condotte per la redazione del Rapporto di

Valutazione ex-ante e le riflessioni scaturite da modifiche introdotte nel PC recentemente.

Dette raccomandazioni sono state trasferite all'AG e nei box successivi vengono riportati gli esiti dell'interlocuzione con l'AG.

Ai fini di aumentare la già positiva attitudine del PC ad interagire positivamente con gli altri Strumenti dell'Unione (coerenza esterna) si suggerisce:

- di prendere in considerazione, con riferimento all'Asse 1 "Promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere", i programmi di lavoro annuali che saranno predisposti a livello nazionale nell'ambito del Regolamento COSME, in modo che questi possano ispirare il PC a favore dell'individuazione di interventi simili, relativamente alla promozione dell'imprenditorialità e della competitività delle imprese, nell'area del PC. Inoltre, sarà opportuno tenere in considerazione i progetti di interesse per l'area transfrontaliera che saranno finanziati da COSME, al fine di attivare sinergie con le iniziative finanziabili a titolo del PC Marittimo, ed evitare una duplicazione nella tipologia di intervento e/o di beneficiari. Infine, andrà presa in considerazione la possibilità di rapportarsi con la Rete Enterprise Europe Network, lo sportello unico istituito nel 2008 per fornire servizi integrati di sostegno alle imprese dell'Unione (su internazionalizzazione, trasferimento di tecnologia, finanziamento e accesso ai finanziamenti, consulenza legale e servizi di informazione), che il programma COSME intende potenziare per consentire alle PMI di sfruttare al meglio le opportunità offerte dal mercato europeo;
- di implementare, nell'ambito della fase attuativa dell'Asse 2 "Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi", gli opportuni meccanismi di coordinamento per sfruttare appieno gli elementi di complementarità e le sinergie con i progetti integrati che saranno realizzati nell'ambito del Programma LIFE nel contesto dei settori della natura, con particolare attenzione alla gestione della rete Natura 2000, dell'acqua e dell'adattamento ai medesimi cambiamenti climatici. Il coordinamento potrà realizzarsi attraverso il finanziamento di attività che completino i progetti integrati, come pure attraverso la promozione dell'uso di soluzioni, metodi e approcci convalidati nell'ambito di LIFE, compresi, tra l'altro, investimenti in eco-innovazione, soluzioni basate sull'ecosistema e l'adozione delle relative tecnologie innovative;
- di adottare in sede di selezione degli interventi dell'Asse 3 "Miglioramento della connessione dei territori e della sostenibilità delle attività portuali" meccanismi di scelta degli interventi che accordino favore ad operazioni sinergiche rispetto agli indirizzi generali del CEF – Meccanismo per collegare l'Europa o, qualora sia ritenuto opportuno dall'AG e dalla TF, ai progetti già individuati in via preliminare

nell'ambito del CEF, così come indicato nell'allegato 1 del regolamento comunitario n. 1316/2013. Inoltre, sempre nell'ipotesi in cui l'AG e la TF lo ritengano opportuno, nella futura fase di valutazione delle domande presentate a valere sul PC, si potrebbero prendere in considerazione le proposte che sono state presentate per il CEF, ma non sono state scelte, come suggerito dal QSC, ovviamente salvo restando i vincoli imposti dal budget disponibile e dalle diverse condizioni di ammissibilità delle operazioni previste dal PC;

- di inserire, nell'ambito della sezione 6 del PC "Coordinamento" e con riferimento all'Asse 3 del PC, la dichiarazione che in sede di attuazione gli interventi saranno sviluppati in stretta sinergia con le attività finanziate nell'ambito della sfida "Trasporto intelligente, verde e integrato" di Horizon 2020";
- di dare seguito alle indicazioni previste dal QSC in relazione all'Asse 4 "Aumento delle opportunità d'impiego, sostenibile e di qualità, e d'inserimento attraverso l'attività economica" in relazione agli elementi di integrazione tra il PC e il programma dell'Unione europea per l'occupazione e l'innovazione sociale ("EaSI" in inglese, "PSCI" in italiano). Inoltre, vengono richiamati collegamenti ai programmi COSME ed ERASMUS per tutti. La trattazione di tali aspetti andrà inserita anche nell'ambito della sezione 6 del PC.

Grado di ricezione delle raccomandazioni formulate dalla VEXA: le raccomandazioni sono state totalmente accolte. Infatti l'AG ha comunicato che verrà integrato il Capitolo 6 "Coordinamento" e verranno previsti appositi criteri di selezione volti a tutelare gli aspetti richiamati nelle raccomandazioni sopra inserite.

Dall'analisi di coerenza interna tra gli obiettivi specifici del PC scaturiscono i seguenti principali suggerimenti:

- va prestata attenzione nel prevedere il supporto a tipologie di servizi differenti nell'ambito delle Azioni rientranti negli obiettivi specifici 3A2 e 3D1. Attualmente, dal confronto tra la descrizione dell'Azione "Aiuti alle imprese esistenti per l'acquisizione di servizi di consolidamento ed espansione del business (diagnostica, consulenza per l'accesso a strutture specializzate, accesso alle reti di facilitatori, studi per il posizionamento commerciale dei prodotti, business plan, studi di "foresight") con l'illustrazione della Azione "Aiuti alle reti/cluster d'impresa transfrontaliere per l'acquisizione di servizi di consulenza/sostegno forniti dai centri di ricerca, poli tecnologici, università", sorge il dubbio che le imprese appartenenti alle filiere transfrontaliere possano indifferentemente acquisire la medesima tipologia di servizio nell'ambito del supporto offerto dalle due Azioni.

- al fine di evitare possibili sovrapposizioni tra l’Azione Aa dell’obiettivo specifico 8 A 1 e l’Azione Aa dell’obiettivo specifico 8CTE è necessario chiarire l’esclusivo carattere transfrontaliero del campo di intervento della seconda Azione. La priorità 8 CTE infatti mira a promuovere la mobilità transfrontaliera, intesa come circolazione, all’interno dell’area di cooperazione, di lavoratori che lavorano in uno stato membro e risiedono in un altro. L’obiettivo specifico 8 A 1 invece è indirizzato alla crescita dell’occupazione intesa a livello generale.
- va effettuata una riflessione approfondita al fine di superare le incertezze che emergono quando si raffrontano i livelli di coerenza tra l’Asse 1 e l’Asse 4. Infatti, dalla verifica di coerenza effettuata emergono rischi di sovrapposizione tra gli obiettivi specifici 3 A 1 e 2 e l’obiettivo specifico 8 A. In particolare, in relazione alla tipologia di azione B, propria degli obiettivi specifici 3 A 1 e 2, che promuove il rafforzamento dei servizi transfrontalieri di sostegno alle imprese, va sottolineato che non appaiono immediatamente evidenti le linee di demarcazione rispetto alla realizzazione di piattaforme di servizi comuni per la creazione di occupazione nelle imprese. Il valutatore ritiene importante che vengano inseriti elementi di differenziazione, con riferimento alla tipologia di investimenti ammissibili e dei beneficiari rientranti nell’ambito degli Obiettivi specifici sopra richiamati.

Grado di ricezione delle raccomandazioni formulate dalla VEXA: l’AG ha accolto i seguenti suggerimenti forniti dai valutatori.

- Nell’ambito del confronto fra le priorità 3A2 e 3D1, l’AG ha assicurato che le tipologie di servizi a cui si fa riferimento sono differenti e che verranno date chiare indicazioni in tal senso in fase di selezione degli interventi.
- In relazione alla priorità 8CTE, l’AG ha comunicato che verrà aggiunta la specifica dizione “realizzazione servizi congiunti di sostegno transfrontalieri”, allo scopo di evitare possibili sovrapposizioni con la priorità d’investimento 8A.

In merito al rischio di sovrapposizione evidenziato fra l’obiettivo specifico 8A e gli obiettivi specifici 3 A 1 e 2, la raccomandazione del gruppo di valutazione non è stata accolta.

Dalla verifica della solidità del Quadro Logico collegato alle priorità di investimento attivate dal PC emergono i suggerimenti illustrati di seguito.

In relazione alla priorità 3 A Attivata nell’ambito dell’Asse 1 “Promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere”, il valutatore suggerisce di prestare una particolare attenzione nella fase di selezione delle strutture che si occuperanno delle attività di animazione e dell’offerta di “servizi transfrontalieri”, inserendo criteri che portino al finanziamento di Soggetti che in passato hanno ottenuto

riscontri positivi nell'ambito delle attività di dialogo con le imprese. Si suggerisce inoltre di condizionare una parte del finanziamento all'ottenimento di precisi risultati intermedi.

In merito alla seconda priorità di investimento attivata dall'Asse 1 (priorità 3 D), il valutatore suggerisce di riformulare la descrizione dei risultati attesi in maniera tale da rendere più esplicite le trasformazioni attese per quanto riguarda il comparto turistico.

Passando all'Asse 2 "Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi" e con riferimento alla priorità di investimento 5 A, sarebbe auspicabile fornire una descrizione più dettagliata degli esiti attesi, facendo riferimento alle diverse capacità che si intendono rafforzare o sviluppare in funzione delle differenti tipologie di rischio.

Una descrizione più articolata dei risultati attesi sarebbe apprezzabile anche in relazione alla priorità di investimento 5B.

In merito alla priorità di investimento 6 C sarebbe auspicabile fornire una descrizione più dettagliata degli esiti attesi, cercando di esplicitare maggiormente il nesso che esiste tra l'aumento dei siti sottoposti a gestione a congiunta e l'incremento di efficacia dell'azione pubblica in termini di conservazione, protezione, sviluppo del patrimonio culturale e naturale dell'area.

In relazione all'Asse 3 e con riferimento alla Priorità di investimento 7 B il valutatore suggerisce di inserire all'interno della specificazione del risultato atteso un chiaro riferimento all'obiettivo specifico, ovvero "migliorare la connessione dei nodi secondari e terziari dell'area di cooperazione alle reti TEN-T". Inoltre esso potrebbe essere maggiormente dettagliato in riferimento agli specifici nodi sui quali intervenire o in termini qualitativi in relazione al tipo di miglioramento che si intende favorire.

Si raccomanda infine di porre particolare attenzione al carattere transfrontaliero delle operazioni previste, attraverso la selezione di azioni che coinvolgano assieme nodi secondari e terziari dei due paesi membri, precedentemente indicati come destinatari degli interventi previsti.

Per quanto riguarda la priorità di investimento 7C, il valutatore suggerisce di fornire una descrizione del risultato atteso 1 maggiormente collegata all'indicatore di risultato prescelto, in quanto essi risultano meno lineari rispetto a quanto avviene in relazione al risultato atteso 2 e al relativo indicatore di risultato. Si suggerisce la formulazione 'Aumento delle misure congiunte di riduzione dell'inquinamento acustico nelle attività portuali commerciali'; tale modifica viene suggerita anche allo scopo di garantire maggiore coerenza fra i due risultati e i due indicatori di risultato.

Infine, con riferimento all'Asse 4, per quanto riguarda la priorità di investimento 8 A il valutatore suggerisce di prestare una particolare attenzione nella fase di selezione delle

strutture che si occuperanno delle piattaforme di servizi comuni per l'occupazione, attraverso criteri che premiano soggetti con comprovata esperienza nell'ambito delle attività di dialogo con le imprese e gli inoccupati.

Si richiama in linea generale l'importanza di mantenere il focus delle azioni previste sul tema dell'occupazione. Inoltre si evidenzia la necessità di prevedere chiari criteri di selezione che portino a individuare beneficiari specifici per queste attività, allo scopo di evitare sovrapposizioni con gli interventi previsti dalla priorità d'investimento 3A (come ad esempio le microimprese) e a definire chiari parametri di selezione in relazione alle imprese dell'economia sociale e solidale, intese come tipologie di soggetti imprenditoriali a scopo di lucro rientranti nelle filiere prioritarie transfrontaliere, allo scopo di evitare sovrapposizioni con altre tipologie d'interventi, come quelli previsti dall'OT 9 in relazione alle imprese sociali.

Infine, per superare la criticità segnalata nell'ambito della priorità di investimento 8 CTE e per prevedere un unico obiettivo chiaramente identificabile, si suggerisce di modificare il risultato atteso, in quanto non risulta strettamente connesso alle finalità dell'obiettivo: si raccomanda di inserire uno specifico richiamo al carattere transfrontaliero dell'occupazione attesa e di specificare, in via qualitativa, più dettagliatamente i risultati attesi in relazione alle diverse filiere transfrontaliere.

Grado di ricezione delle raccomandazioni formulate dalla VEXA: sono state accolte le seguenti raccomandazioni formulate dai valutatori sulla base dell'analisi del Quadro logico:

- in merito alla priorità 3 A l'AG prevede l'inserimento di specifici criteri di selezione all'interno dei bandi. Tali criteri permetteranno di identificare le strutture che si occuperanno delle attività di animazione e dell'offerta di "servizi transfrontalieri", così come richiamato nelle raccomandazioni;
- in relazione alle priorità 3 D, l'AG ha confermato che procederà ad inserire la descrizione richiesta dal valutatore nella sez. 2.A.5 del PC;
- Nell'ambito delle priorità 5 A, 5 B e 6 C l'AG prevede di recepire il suggerimento di fornire una descrizione più dettagliata dei risultati attesi, che verranno aggiunti nelle rispettive sezioni 2.A.5 del PC;
- per quel che riguarda la priorità d'investimento 7 B, l'AG prevede l'inserimento di una specifica relativa ai nodi secondari e terziari destinatari di intervento, facendo riferimento al "Core and comprehensive network della facility Connecting Europe";
- l'AG ha pienamente accolto le raccomandazioni relative alla priorità 7C, modificando la formulazione del risultato atteso 2, come sopra suggerito dal valutatore; tale modifica verrà inserita nella sezione 2.A.5 del PC.
- l'AG ha accolto la raccomandazione relativa alla priorità d'investimento 8A,

prevedendo di inserire all'interno dei bandi dei criteri di selezione che premiano soggetti con comprovata esperienza nell'ambito delle attività di dialogo con le imprese e gli inoccupati;

- per quanto riguarda la priorità d'investimento 8CTE, l'AG prevede di integrare, all'interno della sezione 2.A.5 del PC, la dicitura relativa al risultato atteso con la dicitura "attraverso lo sviluppo di misure congiunte per lo sviluppo del mercato del lavoro transfrontaliero", assieme alla previsione di una descrizione maggiormente dettagliata dei risultati attesi.

Infine, l'AG ha accolto il suggerimento relativo alla necessità di evidenziare il carattere transfrontaliero degli interventi previsti, prevedendo di inserire tale indicazione nella sezione 1.1.2 del PC, mentre non è stata invece accolta la proposta di modifica della dicitura relativa al risultato atteso.

La verifica del sistema degli indicatori ha evidenziato che per due indici di risultato 'Concentrazioni di Ossigeno Disciolto in acque marine' e 'N. di lavoratori transfrontalieri nell'area del PO (NUTS 3)' è necessario attivare indagini mirate per raccogliere i dati utili per la loro alimentazione. Si suggerisce, pertanto, di prestare particolare attenzione alla definizione del campione di rilevazione, in particolare in termini di rappresentatività, in maniera tale da garantire la robustezza dei due indicatori.

Grado di ricezione delle raccomandazioni formulate dalla VEXA: l'AG ha pienamente accolto le raccomandazioni del valutatore nell'ambito del sistema degli indicatori per i quali verranno attivate indagini mirate. Quanto sopra riportato sarà recepito durante la fase di definizione del campione di rilevazione.

L'analisi della validità del sistema di governance, infine, induce a raccomandare di:

- rivedere il sistema informativo, nel caso si decida di riutilizzare quello realizzato nel corso della programmazione 2007-2013, in maniera tale da consentire la rilevazione informatizzata dei dati inerenti il monitoraggio degli indicatori di realizzazione e di risultato;
- predisporre linee guida in cui vengano fornite spiegazioni delle definizioni e delle modalità di calcolo degli indici di programma;
- proseguire (e possibilmente rafforzare) il servizio di supporto ai beneficiari già sperimentato nell'ambito del PO 2007-2013 (prevalentemente fornito dal STC, ma anche dall'AGU) dal momento che rappresenta uno strumento efficace per alleviare i carichi amministrativi dei beneficiari (ad esempio, ripetizione delle attività a causa della non corretta comprensione degli adempimenti, impegni notevoli per decodificare le attività necessarie per rispettare le normative, ecc.).

Grado di ricezione delle raccomandazioni formulate dalla VEXA: le raccomandazioni del valutatore sono state totalmente accolte.

- Per quanto riguarda il sistema informativo, infatti, l'AG ha comunicato che attualmente un apposito gruppo di lavoro AG/SC è all'opera per la progettazione del nuovo sistema informativo, che ha già programmato la funzionalità richiesta dal valutatore.
- Le linee guida saranno definite da AG/SC, adottando le raccomandazioni del valutatore, contestualmente alla definizione del nuovo sistema informativo.
- L'AG prevede di potenziare il supporto prestato ai beneficiari, così come raccomandato dal valutatore, grazie all'aumento della dotazione di organico dell'AG e del SC, e grazie all'attivazione di antenne su ciascuno dei territori regionali.

4. METODI APPLICATI

I metodi utilizzati per lo svolgimento della valutazione ex-ante i cui esiti sono riportati nel presente rapporto sono in linea con gli approcci previsti nell’Offerta Tecnica e implementano i suggerimenti formulati nell’ambito della guida comunitaria per la valutazione ex-ante⁴. Per comodità di lettura si è scelto di illustrare le connotazioni operative dei metodi utilizzati nell’ambito dei paragrafi in cui sono illustrati gli esiti prodotti dalla metodologia in questione. Tale paragrafo pertanto offre un quadro sintetico dei metodi che sono stati posti in opera e offre informazioni circa le sezioni in cui tali metodi hanno operato. Di seguito vengono richiamati i principali metodi utilizzati.

Tecniche per reperire ed interpretare a fini PC i dati resi disponibili dalle fonti statistiche italiane e francesi di libero accesso pubblico. In questo ambito si è proceduto alla costruzione di puntuali indicatori, alla verifica dei trend storici, ai confronti del posizionamento regionale rispetto ad altre aree, ecc. Tali metodi sono stati utilizzati in via trasversale per le differenti analisi valutative, tuttavia hanno assunto un ruolo prioritario nell’ambito dell’analisi della fondatezza delle scelte effettuate in termini di attivazione degli OT e delle giustificazioni inserite nel PC (paragrafo 5.1).

Matrici di coerenza particolarmente utili per analizzare gli aspetti di connessione tra i vari elementi sottoposti a valutazione. In particolare le matrici di coerenza sono state utilizzate per verificare i legami del PC con le politiche generali europee (principalmente Strategia Europa 2020 e raccomandazioni del consiglio europeo al piano nazionale di riforma, ecc.) e con le strategie poste in essere dagli altri programmi finanziati da risorse comunitarie che insistono sul territorio regionale (paragrafo 5.2 analisi di coerenza esterna). Le matrici di coerenza sono inoltre state utilizzate per analizzare il livello di integrazione interno al programma (sia tra i vari obiettivi specifici appartenenti al medesimo asse e ad assi differenti) che viene affrontato nell’ambito del paragrafo 5.3.

Quadro logico ha rappresentato uno strumento particolarmente prezioso per “tenere insieme” i diversi ordini programmatici e per verificarne la logicità consequenziale. Il periodo 2014-2020 si caratterizza infatti per la presenza, maggiore che in passato, di una serie di pilastri programmatici a cui la programmazione regionale è tenuta ad adempiere (obiettivi tematici, priorità di investimento dal lato comunitario, obiettivi specifici/risultati attesi indicatori di risultato ed azioni dal lato delle programmazioni nazionali). Il quadro logico consente di avvicinare i vari ordini programmatici per scoprire la linearità dei diversi blocchi programmatici e la solidità delle loro connessioni. Così come l’utilizzo dei dati statistici sopra richiamato, anche il quadro logico ha rappresentato uno strumento che è stato usato in via continuativa quale base per lo svolgimento delle varie analisi seppur i suoi esiti sono stati commentati in forma esplicita nel paragrafo 5.4 dedicato a

⁴ European Commission, The programming period 2014-2020, Monitoring and Evaluation of European Cohesion Policy, European regional Development Fund, European social Fund, Cohesion Fund – Guidance document on ex-ante evaluation, Version January 2013, d’ora in avanti “Guida CE”.

verificare la solidità delle scelte programmatiche. Il quadro logico è stato inoltre utilizzato per interpretare il contributo atteso dal PC al conseguimento dei target previsti dalla Strategia Europa 2020 (si veda paragrafo 8).

Metodi informali che al proprio interno comprendono l'analisi documentaria, la formulazione di pareri sulla base di scambi all'interno del gruppo di esperti valutatori e con referenti dell'amministrazione regionale ed extra-regionali, le verifiche rispetto a situazioni considerate di *bench marking*. Tali metodi hanno rappresentato tecniche utilizzate in via trasversale, tuttavia la loro implementazione ha riguardato in modo particolare il lavoro svolto per la verifica della capacità del PC di contribuire positivamente al rispetto e al rafforzamento del principio di parità e non discriminazione e del principio di sostenibilità ambientale (paragrafo 5.5) e la valutazione dell'adeguatezza del modello di governance delineato dal PC (capitolo 9).

Tecniche per la verifica della tipologia degli indicatori e per la stima dei target attesi. I metodi utilizzati per l'individuazione degli indicatori da inserire nel PC sono rappresentati: i) dall'individuazione degli indicatori di risultato maggiormente capaci di cogliere gli effetti attesi nell'ambito dei diversi Obiettivi Specifici e quantificabili attraverso fonti statistiche ufficiali (questo per limitare ai casi strettamente necessari l'utilizzo di indagini dirette ad hoc; ii) dall'analisi degli indicatori comuni di output previsti dal regolamento 1299/2013 al fine di selezionare quelli che risultavano più appropriati rispetto alle varie tipologie di azioni; iii) dall'individuazione di indicatori specifici di output in tutti i casi in cui gli indicatori comunitari "lasciavano scoperti" effetti ritenuti importanti dalla strategia regionale, iv) dall'analisi della pertinenza e della chiarezza degli indicatori nonché della loro rispondenza ai criteri della condizionalità ex-ante previsti a questo riguardo. Per quanto concerne le stime dei risultati attesi al 2023, l'approccio che è stato applicato in prevalenza è stato quello di utilizzare i tassi di crescita evidenziati dalle variabili di interesse nei periodi per cui le serie storiche rilasciate dalle fonti statistiche ufficiali risultavano disponibili. I trend storici sono poi stati ritoccati per tenere conto della trasformazione che la regione ha inteso imprimere alle diverse tipologie di risultati. In alcuni casi è stata invece utilizzata la tecnica del *bench marking* ossia sono stati stimati valori attesi auspicando il raggiungimento di posizioni detenute da regioni più avanzate rispetto allo specifico ambito di riferimento. Per quanto riguarda invece i valori obiettivo concernenti gli indicatori di output l'approccio utilizzato si è basato su parametri desumibili da esperienze passate e su valori medi resi disponibili dal gruppo di valutazione (costruiti sulle esperienze maturate in altre aree regionali nel periodo di programmazione 2007-2013. In questo ambito è stata fatta particolare attenzione a reperire informazioni anche in relazione "alla velocità di produzione degli effetti". Questo per avere alcune indicazioni, da verificare e rettificare, con le quali sono stati ipotizzati i target per la riserva di performance. Come viene meglio esplicitato nel capitolo 6, data la novità del sistema di indicatori del periodo 2014-2020, il lavoro per la costruzione del sistema di

indici (risultato, output e indicatori di performance) e dei relativi target è stato particolarmente impegnativo.

La matrice multi criterio per la verifica della correttezza dell’allocazione delle risorse finanziarie tra i diversi OT attivati dal PC applicata nell’ambito delle analisi condotte nel Capitolo 7. In questo ambito si è proceduto a valutare, attraverso la costruzione di una matrice multicriteriale, la validità delle scelte finanziarie sulla base dei seguenti criteri:

- rilevanza dell’OT rispetto ai bisogni del contesto socio economico di riferimento (il peso finanziario dell’OT è giustificato dall’intensità del bisogno che emerge dall’analisi di contesto?);
- capacità dell’OT di fornire il proprio contributo alla Strategia Europa 2020 (le risorse finanziarie assegnate all’OT sono giustificate dall’importanza del contributo che esso fornisce ai target previsti dalla Strategia Europa 2020?);
- riscontri ottenuti dall’OT sulla base delle esperienze maturate nel corso del periodo 2007-2013 (gli interventi realizzati nello scorso periodo di programmazioni riconducibili all’OT hanno suscitato un adeguato interesse da parte dei potenziali beneficiari?);
- consenso ottenuto dall’OT da parte dei partner economico sociali (l’OT ha trovato un adeguato riscontro nelle opinioni espresse dai partner economico e sociale?)

Dal punto di vista operativo si è proceduto a fornire dei punteggi mirati a rilevare il posizionamento di ogni OT rispetto ai criteri sopra richiamati. Il punteggio attribuito ad ogni criterio è stato poi ponderato in considerazione dell’importanza (peso percentuale) attribuito ad ogni criterio. La sommatoria dei punteggi ponderati è stata poi confrontata con il peso finanziario dell’OT al fine di mettere in evidenza le eventuali discrepanze tra gli esiti valutativi e le scelte finanziarie inserite nel PC.

5. LA VALIDITÀ DELLA STRATEGIA DEL PC

5.1 VERIFICA DELLA CORRISPONDENZA DEGLI OT E DELLE RELATIVE PRIORITÀ D'INVESTIMENTO DEL PC RISPETTO AI PRINCIPALI BISOGNI CHE EMERGONO DALLA ANALISI DI CONTESTO SOCIO- ECONOMICO

5.1.1 Premessa

Il presente capitolo, in linea con l'approccio metodologico delineato nell'Offerta Tecnica e con le indicazioni comunitarie in tema di valutazione ex-ante⁵, contiene il punto di vista del valutatore in merito alla coerenza delle scelte in termini di obiettivi tematici e priorità di investimento individuate dall'AG e dalla TF del PC Marittimo Italia Francia 2014-2020⁶. In particolare, per ciascun obiettivo tematico selezionato per l'area di cooperazione, si è proceduto a valutare la coerenza delle scelte effettuate in riferimento ai dati di contesto disponibili, ossia a verificare se le scelte effettuate fossero sostenute da adeguate evidenze dell'analisi socio-economica contestuale. È utile precisare che in questa sede è stata esaminata la presenza o l'assenza di problematiche socio-economiche connesse agli obiettivi tematici, mentre l'intensità del bisogno, anche in via comparativa, rispetto a tutti gli ambiti di interesse del programma viene valutata nell'ambito del Capitolo 7 dedicato alla verifica della correttezza del Piano Finanziario.

Si sottolinea che alla base dei pareri di seguito espressi vi è un set informativo diversificato. In primo luogo la verifica della congruenza delle scelte strategiche del PC si fonda sugli esiti dell'analisi di contesto socio-economico svolta dal gruppo di valutazione allo scopo di consentire la formulazione di un "proprio punto di vista" circa i principali bisogni/potenzialità dell'area di cooperazione. Infine, le osservazioni maturate tengono conto delle evidenze empiriche e delle interpretazioni (in tutti i casi in cui queste siano state condivise dal gruppo di valutazione) inserite nelle analisi rese disponibili dall'Amministrazione ed effettuate per sostenere l'assunzione delle decisioni strategiche da parte dell'Autorità di Gestione.

5.1.2 Asse 1 - Obiettivo Tematico 3 "Promuovere la competitività delle pmi"

La scelta dell'OT 3 è giustificata dalle evidenze che emergono dall'analisi di contesto inerenti: il bisogno di migliorare la competitività dell'area, peggiorata a seguito della crisi economico-finanziaria iniziata nel 2008; le esigenze di rafforzare e qualificare ulteriormente un comparto cruciale per l'area marittima quale quello del turismo.

In relazione al primo aspetto va messo in evidenza che tra il 2008 e il 2012 la dinamica del Pil nell'area registra un rallentamento: le regioni francesi mostrano una crescita più

⁵ Guida CE.

⁶ Le osservazioni riportate in questo documento si basano sulla bozza del PC datata 8 Agosto 2014.

contenuta rispetto al periodo pre-crisi (2000-2008) mentre le regioni italiane evidenziano una marcata flessione, superiore a quella rilevata mediamente in Europa. Anche l'analisi della dinamica del Pil pro capite evidenzia che l'area PC italiana e il PACA registrano un andamento negativo e la Corsica, seppur continua a crescere, mostra aumenti più modesti che in passato (2000-2008).

In relazione al secondo fattore contestuale va detto che il settore turistico (inteso come attività di ristorazione e alloggio) riveste un ruolo molto importante nell'area del PC, che come noto mostra una forte vocazione turistica. In tutti i contesti osservati, nell'arco di tempo 2000-2011, il settore ha un peso sul valore aggiunto totale più elevato rispetto alla media europea e delle singole nazioni (dati ISTAT, Eurostat, Insee aggiornati al 2011). Emerge comunque una cesura geografica nella dinamica diacronica: nelle regioni continentali del PC (soprattutto Toscana e Liguria) il peso del turismo resta quasi immutato nel tempo mentre le isole (in particolare la Corsica) registrano un significativo incremento della rilevanza di tale comparto, che raggiunge quote percentuali più che doppie rispetto alla media europea.

La scelta della priorità di investimento 3 A "promuovere l'imprenditorialità in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende anche attraverso incubatori di imprese" risulta coerente con il quadro sopra delineato.

La presenza di un solido e vivace tessuto imprenditoriale rappresenta un fattore cruciale per innalzare la competitività e favorire lo sviluppo economico di un territorio. L'analisi di contesto mostra come l'area del PC presenti una spiccata diffusione delle imprese (dati Movimprese, Istat, Insee aggiornati al 2011). PACA e Corsica sono caratterizzate da una densità imprenditoriale assai superiore alla media francese, mentre il tasso di natalità imprenditoriale della componente italiana del PC registra lievi oscillazioni; fra il 2009-2012 la Toscana varia con intensità maggiore del dato nazionale mentre Liguria e soprattutto Sardegna si attestano su tassi inferiori alla media (dati Movimprese, Insee, aggiornati al 2012). Tale tessuto imprenditoriale ha importanti potenzialità di crescita (il terziario di mercato⁷ mostra una tendenza ad aumentare la propria importanza), ma soffre per il declino generalizzato che ha colpito il comparto industriale. Il manifatturiero nelle aree del PC⁸ registra, infatti, una diminuzione (più o meno marcata in relazione alle diverse aree) della sua importanza sia in termini di valore aggiunto che occupazionali tra il 2000 e il 2012. La scelta di intervenire sulla promozione dell'imprenditorialità è quindi coerente con il contesto dell'area, ricco di potenziale imprenditoriale ma al tempo stesso

⁷ Questa categoria comprende commercio, trasporti, alloggi, ristorazione, servizi informatici e di comunicazione, attività finanziarie, assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche; servizi amministrativi e di supporto alle imprese

⁸ I dati disponibili si riferiscono alle intere aree regionali.

colpito duramente dagli effetti recessivi della crisi, che si sono riversati in particolare sul comparto industriale.

La priorità di investimento 3 D “sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione” risulta coerente e giustificata dalle dinamiche dell’area di cooperazione.

L’analisi del contesto economico dell’area PC rivela come la sua dinamica economica sia legata prevalentemente ai mercati nazionali: nell’area PC le esportazioni rappresentano una quota modesta (e inferiore alla media nazionale) del Pil complessivo (dati ISTAT, ICE, Eurostat, Insee aggiornati al 2012), in alcuni casi irrilevante, come per la Corsica, che evidenzia un’apertura commerciale nei confronti dell’export minima (dello 0,9% nel 2012, rispetto alla media dell’area del 15,4%). Liguria, Sardegna e PACA (influenzata anche dalle performance di Bouches-du-Rhône) mostrano un’incidenza delle esportazioni crescente, anche se tale incremento è parzialmente influenzato dal calo del Pil e non indica quindi necessariamente una maggiore apertura ai mercati internazionali. La Toscana presenta valori più consistenti, ma permane il dubbio se le esportazioni (in netta ripresa nel 2009 e 2010) siano riconducibili alle province del PC o provengano dai distretti dell’area pratese e fiorentina.

Inoltre l’analisi delle capacità innovative dell’area di cooperazione del PC evidenzia una modesta propensione all’innovazione.

Prendendo in considerazione la spesa in R&S in relazione al Pil regionale si ottiene un indicatore utile a misurare le risorse destinate alla ricerca ma anche la propensione e la sensibilità di un territorio verso l’innovazione. L’area PC destina alla spesa in R&S una frazione contenuta del proprio Pil, dallo 0,7% della Sardegna al 2,1% di PACA (dati, Istat, Insee, aggiornati al 2011). Sia la componente italiana che quella francese hanno un’incidenza della spesa in R&S inferiore rispetto alla media della singole nazioni, peraltro caratterizzate da valori differenti (la Francia ha percentuali costantemente più elevate dell’Italia). I divari territoriali sono però principalmente connessi a fattori geografici. Nelle regioni continentali del PC la spesa in R&S è in crescita e assume importanza poco più bassa della media nazionale; i ritardi si concentrano nelle isole, i cui modesti investimenti in ricerca non accennano a dinamiche di crescita nel decennio esaminato.

Questo quadro rimane invariato anche analizzando la percentuale di occupati nei settori high-tech. L’area del PC si caratterizza, sotto questo aspetto, per valori inferiori alle rispettive medie nazionali (fonte Eurostat, aggiornato al 2012, dati non disponibili per la Corsica e solo parzialmente per la Toscana), ad eccezione della Liguria nel 2008 e 2012 (limiti estremi di un periodo ricco di significative oscillazioni). I dati disponibili dunque confermano la necessità di investire per potenziare le capacità delle PMI di prendere parte ai processi d’innovazione, migliorando la loro capacità di penetrare i mercati di livello regionale, nazionale e internazionale.

5.1.3 Asse 2 – Obiettivo Tematico 5 “Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi” e 6 “preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse”

L'asse 2 “Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi” comprende due obiettivi tematici distinti: OT5 “promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi” e OT6 “preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse”.

Facendo riferimento all'OT 5, l'analisi ambientale dell'area, seppur resa difficoltosa dai differenti approcci nazionali con i quali le fonti normative individuano le aree ambientali colpite dall'Asse, delinea un'area composita e variegata. Per quanto riguarda la Rete Natura 2000⁹, l'area PC registra una buona diffusione. Si tratta di territori che costituiscono una preziosa fonte di biodiversità, da tutelare e valorizzare (dati ISPRA, Istat, SIG des espaces réglementés, aggiornati al 2012). L'analisi delle aree protette terrestri, più complessa e legata all'influsso della specifica legislazione nazionale, è stata svolta limitando i confronti all'interno di ciascun Paese, esaminando gli scostamenti tra un territorio e la media nazionale. Nel contesto del PC le aree terrestri protette occupano una quota modesta della superficie totale; le percentuali salgono lievemente nel periodo esaminato ma si mantengono sempre inferiori alla media del paese di riferimento (dati Ministero dell'Ambiente e delle tutela del territorio e del mare; Istat; SIG des espaces réglementés, aggiornati al 2012). Spiccano soprattutto i bassi valori della Sardegna e della Corsica, dove le aree protette terrestri sono una presenza irrilevante. Soltanto PACA presenta una significativa diffusione di tale tipologia di territori i quali occupano una porzione di territorio superiore alla media della Francia.

Per quanto riguarda invece le aree marine protette, pur disponendo soltanto di dati assoluti, si nota comunque il generale aumento della superficie interessata nel periodo esaminato (2003-2012, dati Ministero dell'Ambiente e delle tutela del territorio e del mare, Istat, SIG des espaces réglementés, aggiornati al 2012). Il contesto PC risulta un territorio di primaria importanza per la tutela del mare; vi si concentra più del 50% delle aree marine protette italiane e circa il 77% di quelle francesi. Queste percentuali, che tra l'altro non contemplano il cosiddetto “Santuario dei mammiferi”¹⁰, evidenziano la cruciale

⁹ Delimitata e definita da direttive dell'Unione Europea, è uno dei pochi elementi che permette attendibili confronti internazionali. L'area PC italiana registra una discreta presenza, diffusa soprattutto in Sardegna e Liguria, dove occupa una quota significativa della superficie regionale. La Toscana si colloca su valori più contenuti, costantemente inferiori alla media nazionale. Il dato regionale è però influenzato dalla presenza di province collocate al di fuori dell'area PC. La Rete Natura 2000 raggiunge il peso relativo più rilevante in PACA, dove copre sin dal 2006 più del 30% del territorio regionale. Le percentuali scendono in modo netto per la Corsica, che comunque si attesta su cifre superiori alla media francese.

¹⁰ Il Santuario Pelagos, istituito nel 1991 in Italia dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con il nome di Santuario per i mammiferi marini è un'area marina protetta compresa nel territorio francese, monegasco e italiano,

importanza che emerge dall'analisi del contesto PC delle tematiche rientranti nell'OT 5. Infatti la tutela delle risorse naturali con particolare riferimento a quelle marine costituisce un campo che va necessariamente affrontato con un'ottica sovranazionale.

Accanto a tale ricchezza dal punto di vista ambientale, guardando all'OT 6, occorre sottolineare, in linea con quanto già richiamato per l'Asse 1, la forte vocazione turistica dell'area del PC. L'analisi dei movimenti turistici (effettuata su dati Eurostat e Istat, aggiornati al 2012, ma disponibili in modo differenziato; in particolare i dati riferiti alla Toscana sono disponibili solo a partire dal 2009) conferma come l'aria abbia una forte rilevanza turistica, concentrata però principalmente nelle località balneari.

Il contesto esaminato mostra però un'ampia eterogeneità nella dinamica, nell'entità e nella provenienza dei flussi. L'area PC italiana fa registrare un calo degli arrivi e delle presenze dei connazionali (derivante prevalentemente dagli effetti della crisi recessiva) che è solo parzialmente compensato dagli incrementi di visitatori esteri. Il contesto PC francese presenta una dinamica diversa. L'iniziale, diffusa presenza di stranieri scende già a inizio 2000 e viene sostituita dal crescente afflusso di connazionali, diretti responsabili dei recenti incrementi di arrivi e presenze dell'area. Il peso del settore turistico risulta rilevante ai fini dell'analisi di contesto, perché gli interventi mirati alla promozione del patrimonio naturale dell'area PC, pur non investendo direttamente sulla promozione della domanda turistica, la possono influenzare, ed è importante considerare la rilevanza che tale interazione risulta avere per l'area di cooperazione, anche in termini economici.

Sulla base di tale analisi, la scelta relativa ai due obiettivi tematici appare giustificata dalla volontà di agire in modo integrato nella protezione e valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale dell'area, sia in ragione delle necessità legate alla preservazione dell'area, che al riscontro economico che questo comporta per l'andamento del settore turistico, che sta affrontando trend non del tutto positivi, soprattutto per l'area italiana del PC.

Andando a considerare le priorità di investimento ricomprese nell'Asse 2, va sottolineato che la priorità d'investimento 5A "sostenendo investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi", è sostenuta dalle analisi svolte, le quali confermano come l'area PC sia particolarmente esposta ad alcune tipologie di rischi.

Al vertice della scala di priorità si collocano i temi dell'erosione costiera e del dissesto idrologico. Quest'ultimo rappresenta una delle più serie minacce all'assetto del territorio (dati Anci-Cresme e Corine Land Cover, Carto Risque, aggiornati al 2011¹¹). Tali rischi

classificata come Area Specialmente Protetta di Interesse Mediterraneo.

¹¹ Per la Francia e le regioni francesi il dato è relativo al solo rischio alluvioni; inoltre non si basa sull'alto rischio ma solo sul rischio di alluvioni. I rischi sono particolarmente elevati in alcune regioni come PACA, dove frane e alluvioni interessano una superficie significativa e densamente popolata, che ospita circa 1/5 dei residenti e delle abitazioni della regione. Anche le province PC della Toscana presentano rischi idrogeologici maggiori della media nazionale e concentrati in luoghi densamente abitati. La Liguria presenta invece una rischiosità significativa ma inferiore alla media italiana. Un

gravano pericolosamente su territori fragili per caratteri naturali o per l'eccessiva pressione antropica. Entrambi i rischi interessano una superficie ridotta ma densamente popolata del territorio, sita soprattutto nelle regioni continentali (PACA e Toscana) per quel che riguarda il dissesto idrologico, e nelle aree litoranee per quel che riguarda l'erosione costiera (dati EuroSION, aggiornati al 2004¹²).

L'analisi del contesto PC mostra la presenza di rischi concentrati nelle località più densamente popolate. Le criticità sono invece più contenute nelle isole, soggette a un minore peso demografico. Il congestionamento degli spazi può infatti alimentare un circolo vizioso, che conduce al progressivo degrado dell'ambiente litoraneo e del territorio; cementificazione ed eccessivo utilizzo del suolo rendono fragile l'ambiente, esposto ai devastanti effetti di alluvioni e frane.

Rispetto a tali fenomeni, meno rilevanti appaiono le problematiche come gli incendi (dati Corpo Forestale dello Stato e Promethee-Ministère chargé de l'Agriculture (DERF), aggiornati al 2011) e l'inquinamento delle acque di balneazione (dati Istat e Ministero della Salute e direction générale de la Santé, aggiornati al 2012), su cui occorre comunque continuare a vigilare. L'analisi conferma quindi l'opportunità di intervenire in favore della promozione dei rischi. Inoltre, le azioni condotte con modalità cooperative transnazionali possono rappresentare un importante valore aggiunto nella gestione di problemi comuni.

La priorità d'investimento 5B "promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi" mira a potenziare il monitoraggio e prevenire i rischi in mare. L'analisi di contesto ha rilevato come, nel periodo preso in considerazione, la rilevanza dei porti dell'area PC, dove confluisce una cospicua parte del volume di traffico di passeggeri e merci delle singole nazioni sia aumentata (dati Eurostat, aggiornati al 2011, che però devono essere letti in considerazione del fatto che i dati relativi a PACA comprendono anche il porto di Marsiglia, uno dei più importanti porti europei, che però non è compreso

basso rischio idrologico contraddistingue le isole, dove il dissesto interessa una superficie marginale del territorio, più (Corsica) o meno (Sardegna) abitata. La magnitudo del rischio idrologico è quindi legata a elementi geografici ed evidenzia una netta distinzione tra territori continentali (dove si registra marcata esposizione al dissesto, che grava su territori densamente popolati) e isole, la cui modesta rischiosità idrogeologica è concentrata in luoghi poco o moderatamente abitati.

¹² L'analisi utilizza le informazioni un po' datate ma omogenee fornite dal progetto EuroSION, che consente un confronto ampio e sistematico a livello europeo. L'erosione costiera è un problema particolarmente significativo nelle aree litoranee. Il contesto PC presenta rischi concentrati nelle località più densamente popolate. Nelle varie regioni del PC l'erosione interessa una percentuale contenuta, compresa tra il 12-16%, del perimetro costiero (fa eccezione la Corsica, attestata su livelli più bassi) e una porzione di superficie sospesa tra il 5 e il 7% del totale (eccetto la Liguria, collocata su valori inferiori). Il problema è quindi contenuto e comune a gran parte dei territori esaminati, che si attestano su livelli di rischio inferiori alle medie nazionali. L'erosione costiera colpisce però le aree più affollate del contesto PC. Il problema è assai avvertito in PACA, Corsica e soprattutto Toscana, dove il 62,5% della popolazione risiede in località interessate da questo problema. In generale, circa 1/3 degli abitanti nell'area PC italiana o francese sono infatti esposti al rischio di erosione costiera, che invece interessa una quota più contenuta del totale della popolazione italiana (13%) e francese (7,7%).

nell'area del PC). L'incidenza è più elevata nell'area PC italiana e in regioni come PACA e Liguria, dove si trovano hub importanti nello scambio di merci (i passeggeri si muovono soprattutto verso le isole).

L'aumento della rilevanza dei traffici nell'area PC rende necessario considerare i rischi connessi alla navigazione. I sinistri marittimi nel contesto PC italiano sono in calo, ma in misura minore rispetto ai dati nazionali (dati Mit-Ministero Infrastrutture e Trasporti, aggiornati al 2012). La loro quota, pari al 27% dei sinistri avvenuti in Italia nel 2012 è dunque in aumento rispetto a 2009. Nel territorio francese le operazioni di ricerca e salvataggio in mare, invece, sono aumentate: tra il 2009 ed il 2013 si registra un incremento del 18% degli interventi. La tematica resta rilevante a livello di area di cooperazione.

A favore della scelta dell'OT6 "preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse" dall'analisi del contesto dell'area del PC emergono numerosi dati, come precedentemente indicato.

Nello specifico, la Priorità d'Investimento 6C "conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale" risulta ampiamente giustificata dall'importanza che riveste il patrimonio naturale e culturale dell'area, in ragione della sua ricchezza dell'ambiente dell'area PC e del suo ruolo nell'ambito del turismo. A questo proposito, si rimanda ai dati relativi all'alta percentuale di aree protette, sia terrestri che, soprattutto, marittime dell'area di cooperazione, e all'importanza del turismo balneare nell'area. L'obiettivo di incrementare la gestione congiunta del patrimonio dell'area appare coerente nell'ottica di agire in un'ottica transfrontaliera.

5.1.4 Asse 3 - Obiettivo Tematico 7 "Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete"

La scelta dell'OT 7 da parte del PC è giustificata dall'esigenza di rispondere a uno specifico bisogno che emerge dal contesto socio economico dell'area. Si tratta della necessità di intensificare l'accessibilità dell'area di cooperazione.

L'analisi del livello di accessibilità del territorio dell'area di cooperazione del PC deve necessariamente iniziare dal suo inquadramento all'interno del sistema europeo delle infrastrutture dei trasporti, ovvero le reti TEN-T e i suoi corridoi. Analizzando i corridoi che arrivano al Mediterraneo si possono identificare quelli che attraversano l'area del PC: sono principalmente il corridoio 5 (Scandinavian - Mediterranean), che coinvolge la regione Toscana e la Liguria, nelle città di Livorno e La Spezia, il corridoio 6 (Rhine - Alpine) che termina in Liguria, a Genova, e potenzialmente il corridoio 3 (Mediterranean) che aggira i territori di Var e delle Alpi Marittime per arrivare a Marsiglia (Bouches-du-

Rhône), rappresentando un collegamento con la regione di appartenenza, PACA, pur non interessando direttamente i due dipartimenti del PC.

Se tutti i territori continentali del PC vengono direttamente o indirettamente raggiunti da corridoi europei, in relazione ai territori insulari dell'area di cooperazione è importante sottolineare come, allo stato attuale, la Corsica e la Sardegna non risultino direttamente attraversate da alcun corridoio TEN-T. Questo dato influenza sicuramente in modo negativo i livelli di accessibilità delle isole del programma, dato che verrà confermato dalle analisi riportate di seguito.

I dati relativi alle variazioni dell'indice di accessibilità multimodale¹³ (ESPON 2006) rilevano come la Sardegna e la Corsica presentino una situazione particolarmente difficile, con un indice di accessibilità multimodale potenziale ben inferiore rispetto alla media sia europea che dell'area del Programma. La regione PACA soffre di un forte squilibrio fra le zone costiere e maggiormente urbanizzate, che registrano livelli di accessibilità ben al di sopra della media europea, e l'entroterra rurale. Anche le regioni Liguria e Toscana si attestano al di sopra della media europea, a eccezione di alcuni territori più deboli (rispettivamente le province di La Spezia e Grosseto). Le aree insulari del Programma sono caratterizzate da indici di accessibilità estremamente inferiori sia alla media dell'area del PC che alle medie nazionali di riferimento ed europee, per tutte le modalità di trasporto considerate. Sia la Corsica che la Sardegna si pongono agli ultimi posti nella graduatoria di accessibilità dei rispettivi paesi (a eccezione dei Territori d'Oltremare francesi). Solo gli indici di accessibilità aerea mostrano un quadro meno vincolato al fattore insulare. Dal quadro appena delineato emerge con chiarezza la necessità che il PC si orienti a rafforzare l'accessibilità del proprio territorio, andando a intervenire nelle aree che risultano maggiormente penalizzate in termini di accessibilità ovvero rappresentate soprattutto dai territori insulari e dalle aree interne.

Per quanto concerne la priorità d'investimento 7B "migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento ai nodi terziari e secondari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali", le evidenze che emergono dalle analisi del contesto socio-economico forniscono numerose giustificazioni, coerentemente con quanto appena riportato, in relazione alla necessità di rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari del PC alle reti TEN-T di riferimento, attraverso studi congiunti e piani d'azione per il miglioramento del trasporto multimodale all'interno dell'area di cooperazione.

La priorità di investimento 7C "sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista ambientale (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e

¹³ Tali dati rilevano un indice di accessibilità che considera l'accessibilità potenziale di un territorio in termini di accesso stradale, aereo, marittimo e ferroviario.

infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile”, oltre che dall’esigenza di rispondere positivamente ai traguardi in tema di clima/energia previsti dalla strategia Europa 2020¹⁴, risulta coerente con il contesto dell’area PC, soprattutto nella sua declinazione marittima.

Il settore dei trasporti ha un peso percentuale rilevante sul totale dei consumi energetici. Per quanto riguarda l’area PC italiana, i livelli di CO2 legati al settore dei trasporti¹⁵, calcolati in migliaia di tonnellate rapportate alle unità di lavoro a tempo pieno medie annue, espresse in migliaia, evidenzia dei livelli di emissione di anidride carbonica leggermente maggiori rispetto alla media nazionale, soprattutto in ragione dei valori della regione Sardegna, non particolarmente elevati in termini assoluti, ma notevolmente più alti della media nazionale e dell’area PC italiana se comparati alle unità lavorative medie della regione (dati Istat, aggiornati al 2005). I dati francesi consentono di effettuare una valutazione in relazione alle emissioni relative ai soli mezzi di trasporto, in relazione al numero di persone attive e agli studenti, che determina livelli ovviamente più bassi, non consentendo una comparazione verosimile dei dati disponibili. Questa valutazione deve tener conto della difficoltà di reperire dati statistici sufficientemente disaggregati a livello territoriale, che consentano un’analisi puntuale del contesto per l’area di cooperazione PC.

Il trasporto marittimo ha infatti un ruolo importante nell’area di cooperazione PC. In termini di passeggeri, nel periodo 2000-2011 l’area ha visto un andamento costantemente in crescita fino al 2009, passando da circa 22.000 a 29.000 passeggeri in transito all’anno (dati Eurostat, aggiornati al 2011), per poi diminuire sensibilmente e attestarsi, nel 2011, a circa 24.000 passeggeri. La causa maggiore di tale diminuzione a livello di area PC, pur riflettendo un andamento globale, è da ricercarsi soprattutto nelle regioni italiane dell’area, che più di quelle francesi hanno visto a partire dal 2009 una brusca riduzione del numero di passeggeri, coerentemente con una forte tendenza riscontrata a livello nazionale.

Il traffico marittimo merci tra Francia e Italia equivale a circa 7 milioni di tonnellate, costituite per più della metà da prodotti petroliferi e metallurgici (fonte Istat, 2011, dati su anni dal 2005-2010). Il trasporto di merci, in riferimento al 2011, conta un transito complessivo di circa 172.000.000 tonnellate (fonti ISTAT e INSEE, aggiornati al 2011). Questo dato è da considerarsi indicativo, in quanto a livello francese non sono disponibili informazioni in relazione a molti dei porti dell’area. La scelta di intervenire al fine di

¹⁴ Obiettivo che mira a ridurre le emissioni di gas a effetto serra almeno del 20% rispetto ai livelli del 1990 o del 30%, se sussistono le necessarie condizioni; portare al 20% la quota delle fonti di energia rinnovabile nel nostro consumo finale di energia e migliorare del 20% l'efficienza energetica; Il Consiglio europeo del 10-11 dicembre 2009 ha concluso che, nel quadro di un accordo globale e completo per il periodo successivo al 2012, l'UE ribadisce l'offerta condizionale di passare a una riduzione del 30% entro il 2020 rispetto ai livelli del 1990, a condizione che altri paesi sviluppati si impegnino ad analoghe riduzioni delle emissioni e i paesi in via di sviluppo contribuiscano adeguatamente in funzione delle loro responsabilità e capacità rispettive.

¹⁵ Presi in considerazione assieme ai settori delle comunicazioni e del magazzino, fonti ISTAT aggiornate al 2005.

ridurre gli impatti ambientali generati dal traffico marittimo di merci e persone e aumentare la sostenibilità ambientale risponde sia al bisogno comune dell'area di ridurre le proprie emissioni, agendo su un settore strategico, come quello dei trasporti marittimi, sia al bisogno di favorire lo sviluppo e l'economia dell'area, soprattutto in un periodo di crisi e di decrescita dei flussi di passeggeri e merci.

5.1.5 Asse 4 - Obiettivo Tematico 8 "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori"

I dati che caratterizzano lo scenario contestuale dell'area di cooperazione PC nell'ambito dell'Occupazione rappresentano adeguate giustificazioni atte a sostenere la scelta a favore dell'attivazione dell'OT 8 da parte dell'area di cooperazione del PC Italia - Francia Marittimo. A queste si aggiungono le motivazioni correlate all'esigenza di raggiungere gli obiettivi previsti dalla Strategia Europa 2020¹⁶. Per quanto riguarda gli esiti emersi dall'analisi del contesto socio economico, va messo in evidenza che, nel periodo 2000-2012, le dinamiche occupazionali dell'area transfrontaliera, globalmente intesa, confermano le dinamiche economiche riscontrate nell'area, che vedono i territori della componente francese del PC mostrare delle performance migliori rispetto alla parte italiana.

I dati del periodo 2000-2012 mostrano la dinamica del tasso di occupazione nella classe di età 15-64 (che racchiude la quasi totalità della popolazione attiva) in crescita, a eccezione degli anni 2008 e 2012 (dati Istat, Eurostat, aggiornati al 2012); nonostante ciò, la media dell'area PC risulta costantemente inferiore rispetto alla media europea (EU27) dello stesso periodo, e tutti i territori ricompresi nello spazio transfrontaliero, seppure con intensità differenti, risultano generalmente colpiti da un rallentamento o da una decrescita del proprio tasso di occupazione.

L'analisi di contesto conferma una chiara distinzione tra l'ambito PC italiano e quello francese: mentre quest'ultimo è caratterizzato da un ritmo di crescita dell'occupazione totale relativamente costante, che per tutto il periodo continua a salire a tassi più elevati della media francese ed europea (dati ISTAT, Eurostat, Insee aggiornati al 2011), le regioni PC dell'Italia mostrano invece un andamento speculare nei due periodi esaminati: la crescita del 2000-2007 è infatti seguita dalla contrazione degli anni 2007-2011. In entrambi i casi, le variazioni dei territori PC italiani presentano minore intensità (sia positiva che negativa) rispetto alla media nazionale.

Le diverse dinamiche territoriali riflettono l'andamento delle due nazioni in esame: sia la Francia che l'Italia risentono della crisi, che ha indebolito la crescita del tasso d'occupazione, ma mentre la Francia conserva un andamento del tasso più costante, l'Italia mostra maggiori difficoltà nell'invertire il trend recessivo. Toscana e PACA sono i

¹⁶ Ovvero l'obiettivo di raggiungere a livello europeo un tasso d'occupazione del 75%, per le persone di età compresa tra 20 e 64 anni.

territori che, all'interno dell'area del programma, presentano le migliori performance in termini di occupazione, seppur i livelli occupazionali della regione PACA siano inferiori rispetto alla media nazionale francese, mentre quelli della Toscana risultano superiori rispetto alla media dell'area PC, della media italiana e di quella francese.

In contrasto con i dati relativi all'occupazione generale e femminile, che nonostante la crisi delineano un seppur rallentato trend di crescita, all'interno del quadro d'insieme dell'area transfrontaliera spicca negativamente il caso dei giovani, che costituiscono il gruppo più colpito dalle turbolenze congiunturali e dai mutamenti strutturali degli ultimi anni. Questi dati risentono soprattutto dell'andamento delle regioni italiane dell'area PC. Dall'analisi dei tassi di disoccupazione dell'area transfrontaliera emerge con chiarezza la problematicità e la centralità delle dinamiche del mercato del lavoro all'interno delle strategie per l'area PC.

Nonostante il tasso di disoccupazione dell'area sia leggermente inferiore rispetto alla media europea (di 0,4 punti nel 2012), questo è in costante crescita dal 2008, e nel 2012 tale crescita è stata ancora più significativa (dati Istat, Eurostat aggiornati al 2012). A esclusione della Corsica, nell'area transfrontaliera il tasso di disoccupazione totale scende fino al 2007, ma poi aumenta negli anni della crisi, soprattutto in Sardegna dove, coerentemente con i dati relativi all'occupazione, si arriva a un preoccupante tasso di disoccupazione totale del 15%, ben al di sopra della media transfrontaliera, italiana ed europea. A eccezione della regione PACA, tutti i territori del PC hanno registrato un ulteriore aumento del tasso di disoccupazione nel 2012, anno in cui il tasso di disoccupazione dell'area PC è salito di 1 punto.

In Francia il settore dell'economia sociale e solidale è stato recentemente inquadrato dalla legge¹⁷, definendo chiaramente il perimetro di applicazione della norma, ed a questo proposito sono disponibili maggiori fonti statistiche, che rilevano ad esempio il peso occupazionale rivestito dal settore all'interno delle regioni francesi (nel 2011 pari al 10% nelle regioni PACA e Corsica, fonte Insee 2012). In Italia l'ambito non è altrettanto ben delineato¹⁸ e strutturato in termini di fonti statistiche.

Il ruolo e l'importanza del settore dell'economia sociale e solidale appare sicuramente rilevante, sia in ragione dell'effetto occupazionale che lo contraddistingue, ma anche nell'ottica di uno scambio di competenze e conoscenze fra i territori dell'area di cooperazione, in ragione dell'esperienza delle regioni francesi del PC.

La priorità di investimento 8A “sostenere lo sviluppo d'incubatori di imprese e investimenti per i lavoratori autonomi e la creazione di imprese e microimprese” risulta

¹⁷ Legge 387 promulgata il 31 luglio 2014 <http://www.assembleenationale.fr/14/pdf/ta/ta0387.pdf>

¹⁸ Ad agosto 2014 è stata presentata la proposta di legge delega per la riforma del terzo settore <http://www.forumterzosettore.it/files/2014/08/DDL-delega-Terzo-Settore-DAGL-05082014.pdf>

coerente con il contesto dell'area PC. Infatti, l'analisi di contesto mostra come nell'area vi sia una densità imprenditoriale significativa.

L'area PC presenta uno scenario ricco di imprenditorialità diffusa e capillare¹⁹. Si tratta di un tessuto imprenditoriale denso, vivace e con potenzialità di crescita, ma su cui gravano le pesanti criticità di una struttura produttiva frammentata, con scarsa dotazione di capitale umano e finanziario, con ridotta capacità innovativa e creditizia. Il territorio del PC è inoltre caratterizzato da un rilevante peso delle micro imprese in termini di addetti sul totale, che risulta superiore rispetto alle rispettive medie nazionali²⁰.

La scelta di intervenire sull'occupazione tramite la promozione dell'autoimprenditorialità e dell'imprenditorialità è quindi coerente con il contesto dell'area, ricco di potenziale imprenditoriale ma al tempo stesso colpito duramente dagli effetti recessivi della crisi, che si sono riversati su lavoratori e imprese. I dati relativi al peso della microimpresa sul tessuto produttivo dell'area, uniti agli evidenti crescenti problemi occupazionali sottolineati sopra, dimostrano l'importanza strategica di intervenire a questo proposito anche attraverso lo sviluppo di incubatori di imprese, investimenti per i lavoratori autonomi e creazione di imprese e microimprese, capaci di sfruttare una potenzialità endogena forte del territorio.

La priorità di investimento 8CTE “promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori mediante l'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri, inclusa la mobilità transfrontaliera, le iniziative locali congiunte a favore dell'occupazione, i servizi di informazione e di consulenza e la formazione congiunta” è prevista dall'art. 7 del Regolamento CTE in riferimento ai programmi di cooperazione territoriale. È una priorità aggiuntiva rispetto a quelle previste dall'art. 5 del regolamento FESR e richiama l'obiettivo, collegato alla strategia Europa 2020, di modernizzare i mercati occupazionali e consentire alle persone di migliorare le proprie competenze in tutto l'arco della vita, al fine di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e di conciliare meglio l'offerta e la domanda di manodopera, anche tramite la mobilità dei lavoratori. La mobilità dei lavoratori rappresenta un obiettivo funzionale all'incontro fra domanda e offerta di lavoro a livello europeo. Da questo punto di vista, la mobilità transfrontaliera può rappresentare un importante potenziale d'incontro fra domanda e offerta.

¹⁹ L'analisi della densità imprenditoriale misura il numero delle imprese attive ogni 1000 residenti, e mostra come l'area PC presenti una spiccata diffusione delle imprese (dati Movimprese, Istat, Insee, aggiornati al 2011). PACA e soprattutto Corsica sono caratterizzate da densità imprenditoriale superiore alla media nazionale francese. Così come anche Liguria e Toscana hanno una presenza imprenditoriale maggiore rispetto alla media italiana italiana. Solo la Sardegna mostra una densità imprenditoriale inferiore all'Italia ed agli altri territori del PC.

²⁰ Sotto questo aspetto, le regioni PC italiane sono caratterizzate da un peso maggiore rispetto a quelle francesi se comparate alle medie nazionali di riferimento (7-10 punti percentuali più della media nazionale, dati Istat-Asia, Insee-Esane, aggiornati al 2012), mentre in Francia emerge uno scostamento inferiore, compreso tra i 4 punti della PACA e i 12 della Corsica.

I dati statistici disponibili non consentono di effettuare un'analisi dettagliata del fenomeno del lavoro transfrontaliero, ma permettono di dimostrare che il tema è rilevante e quindi meritevole di attenzione da parte del PC soprattutto a causa della mancanza di un servizio congiunto per l'occupazione, come un partenariato EURES. Alcune delle aree del PC (Liguria e PACA) sono state coinvolte nel partenariato EURES EURAZUR, che è stato attivo dal 1994 al 2011. Oggi il partenariato non è più attivo e non ve ne sono che coinvolgano le altre regioni dell'area PC, lasciando un vuoto importante, che potrebbe essere colmato con un partenariato Marittimo ad hoc.

Attualmente, i dati relativi al lavoro transfrontaliero nell'area si limitano al confine terrestre, che coinvolge le regioni Liguria e PACA, mentre non si dispone di dati relativi a eventuali flussi transfrontalieri insulari. Secondo lo studio effettuato nel 2009 da MKW GmbH per conto della Commissione europea²¹, per il 2006 sono stati stimati circa 1900 lavoratori frontalieri tra l'Italia e la Francia, di cui circa 500 dalla Francia in Italia (impiegati soprattutto nell'agricoltura, l'edilizia, il commercio, settore alberghiero e della ristorazione, salute e lavoro sociale) e circa 1400 nel flusso opposto, impiegati principalmente nel settore alberghiero e della ristorazione, l'edilizia, il commercio e i trasporti). Mentre circa 3700 sono i lavoratori che nel 2007 si sono spostati dall'Italia verso Montecarlo.

Il rapporto 2011 del CSIR²² "Sviluppo del ruolo dei CSIR - nel rafforzamento delle cooperazioni transfrontaliere in materia di contrattazione collettiva" riporta flussi più elevati di lavoratori transfrontalieri, con circa 900 lavoratori dalla Francia verso l'Italia, 2.500 dall'Italia verso la Francia. Ben maggiori risultano i numeri relativi al principato di Monaco (dall'Italia verso Monaco - via Francia: 3.600, e dalla Francia verso Monaco: 39.000).

Questa mobilità interessa in percentuale maggiore gli uomini, con competenze di livello medio e di età medio - giovane. Si tratta soprattutto di lavoratori stagionali, con contratti di tipo determinato. I settori di occupazione dei frontalieri nei vari Stati risultano essere abbastanza simili: in Francia l'occupazione interregionale è impegnata nell'edilizia, nel turismo e nei servizi (terziario e terziario avanzato – commercio, banche e informatica). In

²¹ Rapporto scientifico sulla mobilità dei lavoratori transfrontalieri nei paesi EU27/EEA/EFTA, commissionato dalla Commissione europea a MKW Wirtschaftsforschung & Empirica Kft. (2009a).

²² I CSIR, i Consigli Sindacali Interregionali costituiscono uno degli strumenti dell'azione sindacale della ETUC / CES (European Trade Union Confederation / Confederazione Europea dei Sindacati), dalla quale sono coordinati e finanziati. Si tratta di consigli che riuniscono sindacati di regioni confinanti ma appartenenti a stati nazionali diversi, ove vi sia un mercato del lavoro comune. Il primo CSIR ad essere creato, nel 1976, è quello che coinvolge l'area a maggiore concentrazione di immigrati, quella posta a cavallo di Francia, Germania e Lussemburgo, la cosiddetta "Grande Région" (Saar/Lor/Lux /Renania e Palatinato). In Italia un esempio è rappresentato dall'area di confine tra Italia e Francia, che comprende Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Rhône-Alpes e Côte d'Azur. Tra gli anni '80 e '90 sono stati creati CSIR transfrontalieri tra Piemonte, Lombardia e Canton Ticino, che, sebbene non faccia parte dell'UE, di fatto ne condivide alcune politiche, tra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia, Trentino Alto Adige e Austria, Emilia-Romagna, Marche e San Marino, Puglia e Albania, Sicilia e Malta. Non tutti i CSIR affrontano le stesse problematiche. Esse cambiano, ovviamente, a seconda delle regioni, spaziando dal regime fiscale all'indennità di disoccupazione, dalla formazione professionale alle questioni di viabilità.

Italia invece i frontalieri operano fondamentalmente nel settore turistico e nel terziario, mentre nel Principato di Monaco i frontalieri operano in maniera preponderante nel settore turistico alberghiero, nel settore industriale, in quello immobiliare e nell'edilizia.

All'interno dell'Unione europea, nell'ambito del lavoro transfrontaliero risultano avere un ruolo predominante i partenariati transfrontalieri EURES e i Consigli sindacali interregionali (CSIR). La rete EURES coinvolge la Commissione e i servizi pubblici per l'occupazione degli stati membri del SEE e la Svizzera, con lo scopo di fornire supporto sia per i lavoratori che per i datori di lavoro: attualmente esistono più di 20 partenariati transfrontalieri EURES.

Pur avendo un impatto potenzialmente interessante sul mercato del lavoro di alcune parti dell'area di riferimento, occorre effettuare una distinzione fra il lavoro pendolare e il lavoro transfrontaliero legato allo spostamento di domicilio. Per il lavoro transfrontaliero pendolare è necessario tener conto degli ostacoli presenti sul territorio, in particolare a livello di collegamenti in termini di sistemi di trasporto, soprattutto in relazione ai territori insulari, che potrebbero creare un ostacolo importante al raggiungimento di risultati concreti.

5.2 Analisi della coerenza esterna

5.2.1 La coerenza esterna del PC Marittimo Italia – Francia 2014-2020 con gli orientamenti programmatici europei, nazionali e regionali

Di seguito sono riportati i risultati dell'analisi svolta a livello di coerenza esterna, così come previsto dall'approccio metodologico proposto nell'ambito dell'Offerta Tecnica presentata per l'aggiudicazione delle gara e coerentemente con le indicazioni metodologiche comunitarie sul tema²³.

L'analisi è volta a valutare la capacità del PC di interagire con le altre politiche esistenti, comunitarie e nazionali. Per farlo si è proceduto a tre tipologie di verifiche: inizialmente è stata esaminata la presenza di punti di contatto tra gli obiettivi specifici del PC e le strategie generali dell'Unione, comunitarie e nazionali. Con il secondo tipo di analisi è stata verificata l'integrazione/rischio di sovrapposizione tra gli obiettivi specifici del PC e i programmi finanziati dai fondi comunitari di rilievo per l'area marittima. Infine, con la terza tipologia di analisi si è proceduto ad analizzare l'armoniosità del PC rispetto alle indicazioni contenute nel Quadro Strategico Comune.

Per quanto riguarda l'analisi delle connessioni degli obiettivi specifici del PC Marittimo Italia – Francia con le strategie di tipo generale, sono stati presi in considerazione:

- le priorità e le relative Iniziative Faro di Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva²⁴;

²³ Guida CE.

²⁴ EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, Comunicazione della Commissione, COM(2010) 2020 del 3.3.2010.

- i provvedimenti ‘rilevanti’ per la politica di coesione²⁵ suggeriti nell’ambito delle raccomandazioni specifiche del Consiglio dell’UE con riferimento al Piano di riforma nazionale italiano²⁶ e francese²⁷;
- i risultati/obiettivi specifici, previsti per l’ambito strategico pertinente, nell’Accordo di Partenariato Italiano²⁸ e francese²⁹

La seconda tipologia di analisi di coerenza esterna è stata effettuata prendendo in considerazione i regolamenti relativi ai fondi comunitari di interesse per il territorio dell’area di cooperazione.

Si è quindi proceduto a prendere in considerazione:

- le priorità previste dal Regolamento relativo al FESR per il 2014-2020³⁰;
- le priorità previste dal Regolamento relativo al FSE per il 2014-2020³¹;
- le priorità previste dal Regolamento relativo al FEASR per il 2014-2020³²;
- le priorità previste dal Regolamento relativo al FEAMP per il 2014-2020³³;

Per quanto riguarda i giudizi valutativi, essi sono stati formulati sulla base delle seguenti griglie, definite in relazione alle specifiche tipologie di connessione oggetto di analisi.

Più precisamente, la valutazione dei legami degli obiettivi specifici del PC Marittimo Italia – Francia 2014-2020 con le strategie generali è stata effettuata tenendo conto della seguente scala di valori:

Box 2. Griglia per l’attribuzione dei giudizi di coerenza con le politiche generali

Obiettivo **collegato direttamente** alla strategia generale presa a riferimento (ossia c’è coincidenza tra le finalità perseguite e convergenza tra le azioni previste)

Obiettivo **collegato indirettamente** alla strategia generale presa a riferimento

²⁵ Si tratta delle raccomandazioni: n.2. la riforma dell’amministrazione pubblica; n.3. lo sviluppo del mercato dei capitali; n.4. il mercato del lavoro e i percorsi di istruzione e formazione; n.6 potenziamento della dotazione infrastrutturale.

²⁶ Raccomandazioni del Consiglio del 9 luglio al PNR 2013 dell’Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell’Italia 2012-2017,(2013/C 217/11).

²⁷ Recommendation du Conseil du 9 juillet 2013 concernant le programme national de réforme de la France pour 2013 et portant avis du Conseil sur le programme de stabilité de la France pour la période 2012-2017 (2013/C 217/08).

²⁸ Versione di aprile 2014.

²⁹ Versione del 31 dicembre 2013.

³⁰ REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l’obiettivo "Investimenti a favore della crescita dell’occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006

³¹ REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio.

³² REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

³³ REGOLAMENTO (UE) N. 508/2014 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 15 maggio 2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio.

(ossia c'è affinità tra le finalità perseguite seppure esse non coincidano e le azioni previste sono in grado di produrre effetti sinergici tra loro)
Obiettivo parzialmente collegato alla strategia generale presa a riferimento (ossia solo alcune delle azioni in esso ricomprese hanno un collegamento con gli elementi previsti nella strategia presa a riferimento)
Obiettivo non collegato, ma potenzialmente collegabile (ossia l'ambito di intervento dell'obiettivo specifico corrisponde a quello della strategia presa a riferimento, ma non c'è convergenza tra le azioni previste)
Obiettivo non collegato in quanto la strategia in esame non interviene nel campo toccato dall'obiettivo specifico

Diversamente, l'attribuzione dei pareri di coerenza degli obiettivi specifici del PC Marittimo Italia – Francia 2014-2020 rispetto ai regolamenti relativi ai fondi comunitari di interesse per il territorio dell'area di cooperazione è stata elaborata sulla base della seguente griglia:

Box 3. Griglia per l'attribuzione dei giudizi di coerenza con i regolamenti relativi ai fondi comunitari di interesse per l'area

Obiettivo integrato alla strategia del programma preso a riferimento (ossia c'è coincidenza tra le finalità perseguite e le azioni previste, ma nei casi di assenza di rischi di sovrapposizione, i beneficiari risultano differenti)
Obiettivo complementare alla strategia del programma preso a riferimento (ossia c'è coincidenza tra le finalità perseguite e le azioni previste costituiscono modalità differenti di intervento nello stesso campo se non addirittura precondizioni le une per le altre)
Obiettivo sinergico alla strategia del programma preso a riferimento (ossia si da luogo a un effetto rafforzamento tra le finalità perseguite, seppure queste non coincidano)
Obiettivo non collegato, ma potenzialmente collegabile (ossia l'ambito di intervento dell'obiettivo specifico corrisponde a quello della strategia presa a riferimento, ma non c'è alcun nesso tra le azioni previste dai due ambiti strategici)
Obiettivo non collegato in quanto la strategia del programma in esame non interviene nel campo toccato dall'obiettivo specifico

Infine, con la terza tipologia di analisi la verifica di coerenza ha analizzato il grado di ricezione da parte del PC delle indicazioni a favore dell'integrazione tra i vari programmi promossi dal livello europeo espresse dal Quadro Strategico Comune³⁴.

³⁴ Allegato I, REG. (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante

5.2.2 Analisi della coerenza esterna generale

I risultati del lavoro di analisi devono tener conto di alcuni fattori: per quel che riguarda le raccomandazioni specifiche del Consiglio dell’UE con riferimento al Piano di riforma nazionale italiano e francese, i documenti forniscono suggerimenti che solo in rarissimi casi riguardano campi ricompresi nelle sfere in cui il PC può agire. E’ pertanto questa la motivazione principale dei giudizi di “assenza di legame” espressi dalla valutazione.

In relazione agli Accordi di Partenariato Italiano e francese, il documento italiano, nella versione 22 Aprile 2014, non esplicita strategie puntuali per l’area cooperazione, pertanto l’analisi è stata condotta analizzando le connessioni con le connotazioni inserite nell’AdP in relazione agli Obiettivi Tematici.

Di seguito, nell’ottica di agevolare la lettura, sono state riassunte le considerazioni principali per asse prioritario di intervento del PC Marittimo.

Asse Prioritario 1: Promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere

Gli obiettivi specifici rientranti nell’asse dedicato alla promozione della competitività delle imprese mostrano un livello di coerenza elevato con le politiche considerate, come emerge dalla tabella riassuntiva seguente.

Obiettivi specifici dell’Asse Prioritario 1 del PC Marittimo	Europa 2020	Raccomandazioni del Consiglio al PNR IT	Raccomandazioni del Consiglio al PNR FR	AdP IT	AdP FR
OS 3A.1 Incrementare il tessuto imprenditoriale delle imprese «micro, piccole e medie» dello spazio di cooperazione nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde	<i>Legame diretto</i>	<i>Assenza di legame</i>	<i>Legame parziale</i>	<i>Legame diretto</i>	<i>Legame diretto</i>
OS 3A.2: Rafforzare il tessuto imprenditoriale delle imprese «micro, piccole e medie» dello spazio di cooperazione nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde.	<i>Legame diretto</i>	<i>Assenza di legame</i>	<i>Legame parziale</i>	<i>Legame diretto</i>	<i>Legame diretto</i>
3D.1 Aumento della competitività internazionale delle micro e PMI nelle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde.	<i>Legame diretto</i>	<i>Legame potenziale</i>	<i>Legame diretto</i>	<i>Legame diretto</i>	<i>Legame diretto</i>

Il legame è particolarmente evidente con la strategia Europea 2020. Tutti gli obiettivi specifici sono, infatti, funzionali al perseguimento della priorità europea della crescita

disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

sostenibile e collegati, in particolare, all’Iniziativa Faro 'Una politica industriale per l'era della globalizzazione' dove “il sostegno al clima imprenditoriale, specialmente per le PMI³⁵” figura in modo prominente. Due sono i target di Europa 2020 implicitamente richiamati dall’asse 1: la maggiore competitività del tessuto imprenditoriale, perseguita dal PC Marittimo attraverso il sostegno alle start-up d’impresa, il rafforzamento delle imprese sul territorio e gli aiuti ai cluster d’imprese, è in grado di avere ricadute positive (ovviamente nei limiti delle risorse finanziarie disponibili) sia in termini occupazionali (target 1) che in termini di riduzione di povertà (target 5) grazie al maggior benessere garantito dalla crescita economica. Un ulteriore elemento positivo che emerge dal confronto con la strategia Europa 2020 riguarda la scelta dei settori prioritari di intervento del PC Marittimo, fra i quali le biotecnologie “blu e verdi” e le energie rinnovabili “blu e verdi”, che appare interessante nell’ottica di privilegiare, coerentemente con le preoccupazioni europee, i “settori emergenti ad alto potenziale di crescita³⁶”.

L’asse 1 è direttamente collegato anche con le finalità e le azioni previste dagli Accordi di Partenariato italiano e francese. A titolo d’esempio, prendendo come riferimento l’AdP per l’Italia, l’obiettivo specifico 3D.1 “Aumento della competitività internazionale delle micro e PMI nelle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde” ha un nesso esplicito con l’Obiettivo tematico 3 dell’AdP “Competitività dei sistemi produttivi”, riallacciandosi, in particolare, alle seguenti linee di intervento: (i) “l’allestimento di strumenti, anche innovativi, che valorizzino i segnali di vitalità imprenditoriale e le potenzialità dei singoli territori”; (ii) “interventi in grado di stimolare logiche di rete tra imprese”; (iii) “il sostegno a imprese in grado di esercitare un ruolo trainante e incentivando il ricorso alle tecnologie abilitanti e industriali”.

Inoltre il ruolo centrale rivolto dal Programma transfrontaliero alla capacità innovativa delle imprese richiama un ulteriore obiettivo tematico dell’AdP, che va di pari passo con il perseguimento della strategia di *Smart Specialisation* e con la realizzazione dell’Iniziativa Faro l’Unione per l’innovazione; si tratta dell’Obiettivo Tematico 1 “Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione” che include, al suo interno, due specifici risultati attesi di interesse per il PC Marittimo: “Incremento dell’attività di innovazione delle imprese” (1.1) e “Rafforzamento del sistema innovativo regionale e incremento della collaborazione fra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento” (1.2).

Diverso è il quadro se si confronta l’asse prioritario 1 con le Raccomandazioni del Consiglio europeo nei confronti dei Programmi Nazionali di Riforma dell’Italia e della Francia. In questo caso occorre tener presente che il Consiglio si pronuncia su un’agenda incentrata su misure di politica economica, di natura prevalentemente fiscale, normativa

³⁵ EUROPA 2020, Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE COM(2010) 2020 definitivo, Bruxelles, 3.3.2010, p. 19.

³⁶ *Ibid.*

e finanziaria, che vogliono incidere strutturalmente sulle condizioni favorevoli alla crescita economica e che, nel caso italiano, non affrontano interventi specificamente indirizzati alla competitività delle imprese o a settori particolari del tessuto imprenditoriale. I giudizi di “assenza di legame” espressi in questo caso stanno pertanto a testimoniare una disgiunzione di tipo fisiologico.

Pur confermando un’impostazione simile, le raccomandazioni che il Consiglio europeo rivolge al governo francese mostrano un’apertura su questi temi, sollecitando, da un lato, l’adozione di misure per sviluppare la capacità d’innovazione e di esportazione delle PMI (raccomandazione alla quale si lega l’OS del PC Marittimo 3D.1 “Aumento della competitività internazionale delle micro e PMI nelle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde”) e, dall’altro lato, l’esigenza d’incoraggiare maggiormente la creazione e la crescita delle imprese che operino nei settori ad alta intensità di ricerca e sviluppo (raccomandazione alla quale sono collegati, seppur parzialmente, l’OS 3A.1 “Incrementare il tessuto imprenditoriale delle imprese micro, piccole e medi” dello spazio di cooperazione nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde” e “Rafforzare il tessuto imprenditoriale delle imprese micro, piccole e medie” dello spazio di cooperazione nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde”). In quest’ultimo confronto la finalità è analoga, ma l’ambito d’azione del PC Marittimo non è esattamente coincidente con quello indicato dal Consiglio europeo (settori ad alta tecnologia), una scelta che si giustifica con l’esigenza di bilanciare l’attenzione tra settori nuovi (biotecnologie “blu e verdi”, energie rinnovabili “blu e verdi”), che presentano un potenziale di crescita notevole e dove le regioni del PC potrebbero realizzare risultati importanti. Questo convogliando i propri sforzi comuni su quelli che sono gli ambiti tradizionalmente rilevanti per il territorio (turismo, nautica e cantieristica navale).

Asse Prioritario 2: Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi

Il giudizio che emerge in merito alla coerenza dell’asse 2 del PC Marittimo con gli indirizzi delle politiche europee e nazionali è sostanzialmente soddisfacente.

Obiettivi specifici dell’Asse Prioritario 2 del PC Marittimo	Europa 2020	Raccomandazioni del Consiglio al PNR IT	Raccomandazioni del Consiglio al PNR FR	AdP IT	AdP FR
OS 5A.1 Migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche di promuovere, in forma congiunta, la prevenzione e la gestione di alcuni rischi specifici dell’area derivanti dal cambiamento climatico: rischio idrologico/alluvioni, erosione costiera, incendi.	<i>Legame diretto</i>	<i>Assenza di legame</i>	<i>Assenza di legame</i>	<i>Legame diretto</i>	<i>Legame diretto</i>
OS 5B.1 Migliorare la sicurezza in mare dei viaggiatori, dei lavoratori marittimi e delle merci contro i rischi della	<i>Legame diretto</i>	<i>Assenza di legame</i>	<i>Assenza di legame</i>	<i>Legame indiretto</i>	<i>Legame indiretto</i>

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

navigazione.					
OS 6C.1 Migliorare l'efficacia dell'azione pubblica nel conservare, proteggere, favorire e sviluppare il patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione.	<i>Legame diretto</i>	<i>Assenza di legame</i>	<i>Assenza di legame</i>	<i>Legame diretto</i>	<i>Legame diretto</i>
OS 6C.2 Incrementare la protezione delle acque marine nei porti.	<i>Legame diretto</i>	<i>Assenza di legame</i>	<i>Assenza di legame</i>	<i>Legame diretto</i>	<i>Legame diretto</i>

Anche in questo caso è indubbio il nesso che lega i quattro obiettivi specifici del Programma con Europa 2020: la prevenzione e la gestione dei rischi naturali, il potenziamento della sicurezza marina e marittima, la protezione, la conservazione e la tutela del patrimonio naturale e, infine, il miglioramento della qualità delle acque marine sono finalità ricomprese all'interno dell'Iniziativa Faro 'Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse' sottostante alla priorità della crescita sostenibile.

Tre degli obiettivi appena menzionati presentano un collegamento diretto anche con gli Accordi di Partenariato italiano e francese:

- la messa in sicurezza dei territori esposti al rischio idrologico, di erosione costiera e di incendi trova un richiamo esplicito nelle preoccupazioni del governo italiano e del governo francese che nei rispettivi AdP esprimono una sensibilità particolare per questa tematica in considerazione delle vulnerabilità diffuse nelle proprie regioni costiere.
- La valorizzazione delle risorse naturali e culturali è ugualmente considerata come priorità da parte dei due governi. Ad esempio, dalla lettura dall'AdP italiano emerge un collegamento evidente dell'asse 2 del Programma con le seguenti finalità: "Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale" (RA 6.6), "Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione" (RA 6.7) e "Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche" (RA 6.8)

Infine, la protezione delle acque marine ha anch'essa un riflesso negli AdP presi in esame, con specifico riferimento alla tutela della biodiversità.

Diversamente dagli obiettivi appena menzionati, le azioni del PC Marittimo che sono orientate al miglioramento della sicurezza marina e marittima hanno un legame di tipo indiretto con gli Accordi di Partenariato; ciò si giustifica in quanto, pur avendo potenzialmente la capacità di contribuire a finalità indicate dagli stessi AdP (la maggiore tutela degli asset naturali e il rafforzamento del sistema turistico per l'AdP italiano, la maggiore protezione e promozione del patrimonio naturale per l'AdP francese) tali azioni si pongono in un contesto, quello dei sinistri marittimi, che è differente dall'ambito

toccato dagli Accordi di Partenariato che riguarda, più in generale, la biodiversità, il miglioramento del patrimonio naturale e culturale e l'uso efficiente delle risorse.

Alle connessioni appena delineate si contrappone l'assenza di legame tra gli obiettivi specifici del PC Marittimo e le Raccomandazioni del Consiglio. Tale discordanza, che come detto sopra non assume una valenza negativa, è dovuta al fatto che le Raccomandazioni del Consiglio si esprimono sulle priorità definite dai paesi per garantire la stabilità, il risanamento di bilancio e la crescita economica, e non abbracciano questioni legate alle tematiche ambientali.

Asse Prioritario 3: Miglioramento della connessione dei territori e della sostenibilità delle attività portuali

Gli obiettivi specifici rientranti nell'asse dedicato alla promozione dell'accessibilità dell'area mostrano un buon livello di coerenza con le politiche considerate, come emerge dalla tabella riassuntiva seguente:

Obiettivi specifici dell'Asse Prioritario 3 del PC Marittimo	Europa 2020	Raccomandazioni del Consiglio al PNR IT	Raccomandazioni del Consiglio al PNR FR	AdP IT	AdP FR
OS 1 7B Sviluppare sistemi di trasporto multimodali per migliorare la connessione dei nodi secondari e terziari dell'area di cooperazione alle reti TEN-T.	<i>Legame diretto</i>	<i>Legame diretto</i>	<i>Legame diretto</i>	<i>Legame diretto</i>	<i>Legame diretto</i>
OS 1 7C Migliorare la sostenibilità dei porti commerciali e delle piattaforme logistiche collegate contribuendo alla riduzione dell'inquinamento acustico.	<i>Legame diretto</i>	<i>Assenza di legame</i>	<i>Assenza di legame</i>	<i>Legame indiretto</i>	<i>Legame indiretto</i>
OS 2 7C Migliorare la sostenibilità delle attività portuali commerciale contribuendo alla riduzione delle emissioni di carbonio	<i>Legame diretto</i>	<i>Assenza di legame</i>	<i>Assenza di legame</i>	<i>Legame indiretto</i>	<i>Legame indiretto</i>

Il legame risulta particolarmente solido rispetto alla strategia Europa 2020. Tutti gli obiettivi specifici appaiono infatti strettamente funzionali (ipotizzando la messa in opera delle misure di mitigazione previste dalla VAS) al perseguimento della priorità europea della crescita sostenibile e in particolare collegati all'Iniziativa Faro 'Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse', che prevede espressamente l'attuazione di progetti mirati all'eliminazione delle strozzature critiche a livello europeo, in particolare le sezioni transfrontaliere e i nodi intermodali. L'asse 3 richiama inoltre il target 3 di Europa 2020 legato agli obiettivi "20/20/20" in materia di clima/energia, in relazione alla riduzione del 30% delle emissioni, su cui l'incremento della sostenibilità ambientale nelle aree portuali e interportuali, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, è in grado di avere ricadute positive. Tra l'altro l'obiettivo specifico del PC Marittimo non è collegato solamente

all’Iniziativa Faro ‘Un’Europa efficiente sotto il profilo delle risorse’, ma anche ‘Una politica industriale per l’era della globalizzazione’.

L’asse 3, soprattutto per quel che riguarda la priorità d’investimento 7B, risulta ben collegato anche con le finalità e le azioni previste a livello italiano, sia dall’Accordo di Partenariato che con le Raccomandazioni del Consiglio europeo nei confronti dei Programmi Nazionali di Riforma dell’Italia. A titolo di esempio, prendendo come riferimento l’AdP per l’Italia, l’asse risulta coerente con gli obiettivi strategici mirati al sostegno all’innovazione tecnologica nella costruzione e gestione (Intelligent Transport Systems, infomobilità) delle infrastrutture di trasporto e alla volontà di destinare risorse verso interventi funzionalmente complementari a migliorare l’accesso ai corridoi TEN –T che interessano il paese.

Tali collegamenti tuttavia, come noto, potranno esplicitarsi solo parzialmente dato che a livello italiano non si prevede di dare attuazione all’OT 7 nelle aree più sviluppate del paese.

Le connessioni risultano significative anche in riferimento all’Accordo di Partenariato francese: il PC infatti è direttamente collegato all’AdP francese per quel che riguarda la priorità d’investimento 7B, in quanto questo prevede di collegare le reti terziarie alle reti TEN-T e di modernizzare le reti regionali attraverso il finanziamento di piattaforme multimodali e piattaforme logistiche, coerentemente con quanto previsto dal PC. L’asse risulta generalmente ben collegato anche con le Raccomandazioni del Consiglio europeo nei confronti dei Programmi Nazionali di Riforma dell’Italia, in quanto la raccomandazione n. 19 è legata alla necessità d’intervenire sulle carenze infrastrutturali, sia interne sia transfrontaliere, che concorrono a determinare, fra le altre, strozzature nei trasporti.

Il confronto dell’Asse 3 con le Raccomandazioni del Consiglio europeo nei confronti dei Programmi Nazionali di Riforma della Francia mostra un quadro diverso. Come già indicato in riferimento all’asse 1, questo documento si riferisce a un’agenda incentrata su misure di politica economica, di natura prevalentemente fiscale, normativa e finanziaria, che mirano a intervenire strutturalmente sulle condizioni necessarie alla crescita economica. Mentre il documento rivolto al governo italiano mostra un riferimento strutturale sul tema delle strozzature, le raccomandazioni rivolte al governo francese riguardano le difficoltà del settore ferroviario, non compreso fra i temi del PC.

Asse Prioritario 4: Aumento delle opportunità d’impiego, sostenibile e di qualità, e d’inserimento attraverso l’attività economica

In relazione alla coerenza con gli indirizzi delle politiche europee e nazionali dell’asse 4 del PC Marittimo si esprime un giudizio generalmente soddisfacente.

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Obiettivi specifici dell'Asse Prioritario 4 del PC Marittimo	Europa 2020	Raccomandazioni del Consiglio al PNR IT	Raccomandazioni del Consiglio al PNR FR	AdP IT	AdP FR
OS 1 8A Promuovere l'occupazione sostenendo le imprese individuali, micro e dell'economia sociale e solidale nelle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde.	<i>Legame diretto</i>	<i>Legame Indiretto</i>	<i>Legame indiretto</i>	<i>Legame diretto</i>	<i>Legame diretto</i>
OS1 8 CTE. Rafforzare il mercato del lavoro transfrontaliero nelle filiere transfrontaliere prioritarie e le imprese dell'economia sociale e solidale.	<i>Legame diretto</i>	<i>Legame Diretto</i>	<i>Legame diretto</i>	<i>Legame diretto</i>	<i>Legame diretto</i>

Infatti, i due obiettivi specifici dell'asse risultano legati, sia direttamente che indirettamente, a tutti i documenti strategici presi in esame.

Per quanto riguarda la strategia Europa 2020, il sostegno all'occupazione richiama implicitamente il target 1 della Strategia³⁷; il rafforzamento del mercato del lavoro transfrontaliero è una finalità compresa all'interno dell'Iniziativa Faro "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro", che promuove la mobilità della manodopera all'interno dell'UE. L'obiettivo del sostegno all'occupazione nell'autoimprenditorialità e nella micro impresa è direttamente collegato alla priorità europea di promuovere una crescita inclusiva, in relazione all'iniziativa Faro "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro" che mira a lottare contro la disoccupazione e innalzare i tassi d'attività.

L'incremento dell'occupazione è una priorità per entrambi i governi dell'area. L'obiettivo specifico OS1 dell'asse presenta un collegamento indiretto in relazione alle Raccomandazioni del Consiglio sui Programmi Nazionali di Riforma di entrambi i paesi, differenziandosi in relazione ai target specifici previsti per gli obiettivi. Ad esempio il Programma di Riforma italiano si concentra sulla necessità di interventi mirati a favorire l'occupazione di donne e giovani, mentre il Programma Nazionale francese si focalizza sui lavoratori adulti. L'obiettivo specifico del PC marittimo invece non interviene a favore di una specifica categoria.

Anche per quanto riguarda gli AdP, essi individuano target specifici per misure coerenti con quelle previste dal PC. Ad esempio l'obiettivo specifico 1, che punta al rafforzamento dell'occupazione tramite la creazione di microimprese e le imprese individuali, è direttamente collegato alla strategia dell'AdP italiano, che punta a migliorare l'occupabilità dei giovani e delle donne e a promuovere l'autoimprenditorialità e l'imprenditorialità.

³⁷ Che mira a raggiungere un tasso di occupazione del 75% per le persone di età compresa tra 20 e 64 anni.

La priorità risulta direttamente collegata anche con l'AdP francese, soprattutto per quel che riguarda l'obiettivo di contribuire all'occupazione nelle imprese nell'ambito dell'economia sociale e solidale, nel caso del PC comprese all'interno dei settori delle filiere prioritarie transfrontaliere.

In relazione all'obiettivo specifico OS2 il collegamento con i documenti programmatici nazionali è abbastanza evidente. Questo è direttamente collegato sia alle raccomandazioni del consiglio che agli AdP. L'obiettivo generale di migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi pubblici per l'impiego è comune alle raccomandazioni del Consiglio e agli Accordi di Partenariato di entrambi i paesi: il PC si concentra sui servizi all'occupazione transfrontalieri, collegando gli indirizzi di tipo nazionale degli AdP e delle raccomandazioni.

5.2.3 Analisi della coerenza in relazione alle indicazioni regolamentari concernenti i programmi comunitari che intervengono nella medesima area del PC

La valutazione della capacità del PC Marittimo di interagire con le priorità dei Fondi che intervengono nell'ambito della politica di coesione e che hanno una valenza per le regioni coinvolte dal Programma, ovvero il FESR, il FSE, il FEAMP e il FEASR, è riportata di seguito.

Asse Prioritario 1: Promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere

La competitività delle imprese promossa dall'asse 1 del Programma presenta chiare connessioni obiettivi con le finalità proprie del FESR, del FSE e del FEAMP.

Obiettivi specifici dell'Asse Prioritario 1 del PC Marittimo	Priorità da regolamento FEAMP	Priorità da regolamento FESR	Priorità da regolamento FSE	Priorità da regolamento FEASR
3A.1 Incrementare il tessuto imprenditoriale delle imprese «micro, piccole e medie» dello spazio di cooperazione nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde	<i>Sinergico</i>	<i>Integrato e sinergico</i>	<i>Complementare</i>	<i>Non collegato</i>
3A.2: Rafforzare il tessuto imprenditoriale delle imprese «micro, piccole e medie» dello spazio di cooperazione nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde.	<i>Sinergico</i>	<i>Integrato e sinergico</i>	<i>Sinergico</i>	<i>Non collegato</i>
3D.1 Aumento della competitività internazionale delle micro e PMI nelle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde	<i>Sinergico</i>	<i>Integrato e sinergico</i>	<i>Sinergico</i>	<i>Non collegato</i>

In particolare la competitività delle PMI promossa, da un lato, attraverso il sostegno all'imprenditoria (OS 3A.1 e 3A.2) e, dall'altro, agendo sull'innovazione e sulla capacità

crescita delle imprese sui mercati (OS 3D.1), figura come priorità centrale anche del FESR³⁸; in sede di definizione delle modalità attuative del PC Marittimo e dei programmi regionali delle 5 aree NUTS 2 coinvolte sarà pertanto necessario un raccordo tra le Autorità di Gestione dei programmi onde evitare rischi di sovrapposizioni tra aree, beneficiari e tipologie di interventi.

Oltre al legame richiamato, che prevede una convergenza tra il FESR e il PC Marittimo tanto in termini di finalità che di interventi, gli obiettivi dell'asse 1 del Programma sono in grado di interagire con un'altra priorità del FESR dedicata alla "promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità" sostenendo lo "sviluppo di incubatori di imprese e investimenti per i lavoratori autonomi e la creazione di imprese e di microimprese" (priorità 8.a) e "lo sviluppo del potenziale endogeno del territorio" (priorità 8.b); in questo caso le priorità del FESR e gli obiettivi specifici del PC Marittimo sono in grado di rafforzarsi reciprocamente (ferma restando la prestazione della dovuta attenzione alla predisposizione di approcci implementativi che individuino chiare linee di demarcazione) contribuendo sia alla crescita della competitività delle PMI (OS 3A.1 e 3A.2 del PC Marittimo) che alla crescita occupazionale (obiettivo 8 del FESR).

Un'ulteriore priorità del FESR di interesse per il PC Marittimo è legata al "rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione" (priorità 1.b); anche in questo caso è ravvisabile un legame di tipo sinergico, poiché gli interventi finanziabili dal FESR per il perseguimento di tale priorità possono contribuire, assieme alle azioni riconducibili dell'obiettivo specifico 3D.1 del PC Marittimo, a creare un contesto favorevole per la realizzazione della strategia europea della crescita intelligente.

Sono interessanti anche le connessioni con il FEAMP vista l'importanza che riveste il settore marittimo per entrambi gli strumenti. In particolare è possibile individuare una sinergia tra gli obiettivi dell'asse 1 del Programma con le seguenti priorità del FEAMP:

- priorità 1.e e 2.a "sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico, dell'innovazione e del trasferimento delle conoscenze": il sostegno per favorire l'innovazione e le nuove tecnologie comprende i settori marittimi emergenti e futuri delle regioni costiere³⁹ e può contribuire a rafforzare le attività sottostanti all'obiettivo 3D.1 del PC Marittimo nella realizzazione della strategia di *Smart Specialisation* relativamente agli ambiti legati alla crescita blu e alle tecnologie del mare.
- priorità 1.d e 2.b "rafforzamento della competitività e della redditività della pesca e delle imprese acquicole": gli interventi in questo ambito possono avere risvolti positivi per la promozione del turismo, uno dei settori prioritari del PC Marittimo,

³⁸ Priorità di intervento 3.a "accrescere la competitività delle PMI promuovendo l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese" e priorità di intervento 3.d "accrescere la competitività delle PMI sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione".

³⁹ Par. 81, Regolamento FEAMP.

contribuendo in termini di qualità e quantità dei prodotti ittici, capacità di marketing e commercializzazione, etc.

- priorità 4 “aumentare l’occupazione e la coesione territoriale perseguendo il seguente obiettivo specifico: la promozione della crescita economica e dell’inclusione sociale e la creazione di posti di lavoro e fornire sostegno all’occupabilità e alla mobilità dei lavoratori nelle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall’acquacoltura, compresa la diversificazione delle attività nell’ambito della pesca e in altri settori dell’economia marittima”: attraverso il sostegno per la diversificazione dell’economia locale verso nuove attività economiche legate al settore marittimo il FEAMP può avere ricadute positive sullo sviluppo dell’economia blu, perseguito anche dai tre obiettivi dell’asse 1 del PC Marittimo.

Anche rispetto al FSE sono individuabili legami prevalentemente di tipo sinergico. In particolare gli interventi volti a “promuovere la capacità di adattamento delle imprese, dei dirigenti e dei lavoratori, un maggiore investimento nel capitale umano e il sostegno a istituti d’istruzione o formazione professionale orientati alla pratica”⁴⁰ consentono di avere una maggiore disponibilità di competenze legate alle esigenze del tessuto produttivo promuovendone una maggiore competitività, in conformità con l’obiettivo 3A.2 del PC Marittimo, mentre le azioni per “rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione attraverso lo sviluppo degli studi post-universitari e delle competenze imprenditoriali, la formazione dei ricercatori, la condivisione in rete delle attività e i partenariati tra gli istituti d’insegnamento superiore, i centri di ricerca tecnologici e le imprese”⁴¹ contribuiscono, assieme alle azioni riconducibili all’obiettivo 3D.1 del PC Marittimo, al rilancio della capacità innovativa delle imprese.

Minori sono, invece, le affinità con il FEASR: la vocazione agricola di quest’ultimo lo porta, infatti, a intervenire in un ambito differente da quello toccato dal PC. In un caso è tuttavia ravvisabile una potenziale sinergia: gli interventi a favore della filiera agroalimentare, promossi nel contesto della priorità 3.a del FEASR, potrebbero incidere positivamente anche sullo sviluppo del comparto turistico, migliorando la commercializzazione e la qualità dei prodotti agricoli.

Asse Prioritario 2: Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi

In relazione alla protezione e alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali e alla gestione dei rischi è ravvisabile un grado di collegamento con i Fondi SIE inferiore rispetto a quanto evidenziato per l’asse 1.

⁴⁰ Art. 3.2.d del Regolamento FSE

⁴¹ Art. 3.2.c del Regolamento FSE

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Obiettivi specifici dell'Asse Prioritario 2 del PC Marittimo	Priorità da regolamento FEAMP	Priorità da regolamento FESR	Priorità da regolamento FSE	Priorità da regolamento FEASR
OS 5A.1 Migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche di promuovere, in forma congiunta, la prevenzione e la gestione di alcuni rischi specifici dell'area derivanti dal cambiamento climatico: rischio idrologico/alluvioni, erosione costiera, incendi.	<i>Non collegato</i>	<i>Integrato</i>	<i>Sinergico</i>	<i>Sinergico</i>
OS 5B.1 Migliorare la sicurezza in mare dei viaggiatori, dei lavoratori marittimi e delle merci contro i rischi della navigazione.	<i>Complementare</i>	<i>Integrato</i>	<i>Non collegato</i>	<i>Non collegato</i>
6C.1 Migliorare l'efficacia dell'azione pubblica nel conservare, proteggere, favorire e sviluppare il patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione.	<i>Integrato</i>	<i>Integrato</i>	<i>Non collegato</i>	<i>Sinergico</i>
OS 6C.2 Incrementare la protezione delle acque marine nei porti.	<i>Integrato</i>	<i>Integrato</i>	<i>Non collegato</i>	<i>Non collegato</i>

Tra i Fondi considerati il FESR, essendo anche il fondo di riferimento del PC Marittimo, si conferma nuovamente come lo strumento di maggior rilievo: le priorità d'investimento selezionate dal PC coincidono, infatti, con quelle individuate dal Regolamento FESR, e selezionabili pertanto come aree d'intervento per i programmi regionali delle 5 aree NUTS 2 coinvolte nel transfrontaliero.

Il rischio appare attenuato con riferimento all'OS 5B.1: il miglioramento della sicurezza nella navigazione di merci e passeggeri può essere ragionevolmente perseguito in un'area transfrontaliera grazie alle economie di scala rese possibili da un intervento congiunto, mentre è difficile che interventi finanziati da POR FESR di singole regioni possano perseguire un risultato analogo.

Gli obiettivi del Programma legati alla protezione del patrimonio naturale e delle acque marine si collegano alla priorità 1 del FEAMP: "promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, con particolare riguardo ai seguenti aspetti: (a) riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino; (b) tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei servizi che essi offrono".

A titolo d'esempio, in linea con l'obiettivo specifico del PC finalizzato a migliorare la qualità delle acque marine, il FEAMP può finanziare: interventi per limitare l'impatto della pesca sull'ecosistema o sul fondo marino e di adeguamento della pesca alla protezione delle specie (art. 38), per promuovere innovazione connessa alla conservazione delle risorse biologiche marine (art. 39) e per proteggere e ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi marini nell'ambito di attività di pesca sostenibili (art. 40). Nel caso della sicurezza marittima, invece, il FEAMP agisce in modo complementare rispetto al PC, con

interventi che perseguono la stessa finalità, ma che riguardano un contesto differente: la sicurezza e la salute dei pescatori⁴².

Relativamente al FEASR l'asse 2 del PC Marittimo presenta connessioni con le seguenti priorità: "incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale" (priorità 5) e "preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo ai seguenti aspetti: salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa" (priorità 4.a).

Nel primo caso sono previsti investimenti nelle aree forestali, specificamente rivolti alla prevenzione e al ripristino delle foreste danneggiate da incendi che potrebbero svolgere un'azione sinergica rispetto agli interventi del PC per una migliore gestione dei rischi legati al cambiamento climatico, mentre nel secondo caso gli interventi finanziabili con il FEASR quali, ad esempio, il sostegno a sistemi di coltivazione rispettosi dell'ambiente, compresa l'agricoltura biologica, e le indennità compensative per gli agricoltori e i silvicoltori delle zone soggette a vincoli naturali possono contribuire, insieme agli interventi a titolo del PC Marittimo, a sostenere la biodiversità e lo stato dei paesaggi naturali.

Infine, l'asse 2 del PC non presenta collegamenti con le priorità del FSE che non intervengono nella sfera ambientale, con un'unica eccezione. Il FSE sostiene "il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio, resistente ai cambiamenti climatici, efficiente nell'utilizzazione delle risorse ed ecologicamente sostenibile, mediante un miglioramento dei sistemi d'istruzione e di formazione mirato all'adattamento delle competenze e delle qualifiche, il perfezionamento professionale della manodopera e la creazione di nuovi posti di lavoro nei settori collegati all'ambiente e all'energia⁴³". Sotto questo profilo, l'acquisizione di nuove professionalità e competenze nei settori dell'ambiente e dell'energia può incidere positivamente sulla gestione dei rischi promossa dal PC Marittimo.

Asse Prioritario 3: Miglioramento della connessione dei territori e della sostenibilità delle attività portuali

Gli obiettivi specifici dell'asse relativo alla promozione dell'accessibilità dell'area mostrano un basso livello di integrazione con i regolamenti dei Fondi considerati, ovviamente a esclusione del FESR che, come indicato precedentemente, costituisce il

⁴² Investimenti a bordo per migliorare la sicurezza e la salute dei pescatori (art. 33) e per migliorare le infrastrutture dei porti di pesca o dei siti di sbarco (art. 41).

⁴³ Art. 3.2.a del Regolamento FSE

Fondo di riferimento del PC marittimo. Nella successiva Tabella riassuntiva vengono riportati gli esiti delle verifiche effettuate.

Obiettivi specifici dell'Asse Prioritario 3 del PC Marittimo	Priorità da regolamento FEAMP	Priorità da regolamento FESR	Priorità da regolamento FSE	Priorità da regolamento FEASR
OS 1 7B Sviluppare sistemi di trasporto multimodali per migliorare la connessione dei nodi secondari e terziari dell'area di cooperazione alle reti TEN-T.	<i>Assenza di collegamento</i>	<i>Integrato</i>	<i>Assenza di collegamento</i>	<i>Assenza di collegamento</i>
OS 1 7C Migliorare la sostenibilità dei porti commerciali e delle piattaforme logistiche collegate contribuendo alla riduzione dell'inquinamento acustico.	<i>Assenza di collegamento</i>	<i>Integrato</i>	<i>Assenza di collegamento</i>	<i>Sinergico</i>
OS 2 7C Migliorare la sostenibilità delle attività portuali commerciale contribuendo alla riduzione delle emissioni di carbonio	<i>Assenza di collegamento</i>	<i>Integrato</i>	<i>Assenza di collegamento</i>	<i>Sinergico</i>

Tale assenza è dovuta essenzialmente al fatto che le strategie dei programmi presi in esame non intervengono nel campo toccato dagli obiettivi specifici dell'asse 3. Nello specifico, sia il FEAMP che il FSE non intervengono in materie legate all'accessibilità e ai trasporti, motivo per il quale non vi è collegamento diretto.

Un'eccezione è rappresentata dagli obiettivi specifici 7C 1 e 2, che risultano sinergici alla priorità del regolamento FEASR 5C: "favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia" in quanto le strategie mirano allo stesso obiettivo generale, ovvero alla riduzione delle emissioni e quindi al miglioramento della sostenibilità nel settore di riferimento.

Diversamente, tutti gli obiettivi specifici dell'Asse risultano integrati con le priorità previste dal FESR, facendo riferimento essi stessi a tale regolamento.

Nonostante ciò, nel caso italiano non vi sono ricadute operative derivanti dall'integrazione, ovvero rischi di sovrapposizione, dato che le scelte programmatiche nazionali non prevedono l'applicazione di tale OT nelle aree interessate dal PC. Per quanto riguarda le aree francesi, si richiama l'attenzione sul fatto che in sede di procedure di selezione degli interventi (i bandi o altre forme di individuazione dei soggetti meritevoli di finanziamento) occorrerà attivare meccanismi di raccordo con le competenti AdG per evitare il rischio di sovrapposizione con i POR FESR che intervengono nelle medesime aree.

Asse Prioritario 4: Aumento delle opportunità d'impiego, sostenibile e di qualità, e d'inserimento attraverso l'attività economica

L'analisi di coerenza svolta in relazione all'asse 4 del PC Marittimo dimostra come la tematica dell'occupazione sia trasversale rispetto ai programmi SIE. Difatti, tutti gli Obiettivi Specifici dell'OT8 risultano in una certa misura collegati alle priorità d'investimento previste dai regolamenti considerati.

Obiettivi specifici dell'Asse Prioritario 3 del PC Marittimo	Priorità da regolamento FEAMP	Priorità da regolamento FESR	Priorità da regolamento FSE	Priorità da regolamento FEASR
OS 1 8A. Promuovere l'occupazione sostenendo le imprese individuali, micro e dell'economia sociale e solidale nelle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde.	<i>Sinergico</i>	<i>Integrato</i>	<i>Integrato</i>	<i>Sinergico</i>
OS1 8 CTE. Rafforzare il mercato del lavoro transfrontaliero nelle filiere transfrontaliere prioritarie e le imprese dell'economia sociale e solidale.	<i>Sinergico</i>	<i>Sinergico</i>	<i>Integrato</i>	<i>Sinergico</i>

Come si può infatti notare dalla tabella riepilogativa sopra riportata, i due obiettivi specifici dell'asse risultano sinergici o integrati a tutti i regolamenti presi in esame.

Nello specifico, appare evidente l'integrazione degli obiettivi specifici dell'asse con il regolamento del FSE. L'OS1 è integrato alla priorità *aiii*) "promuovere l'attività autonoma, lo spirito imprenditoriale e la creazione di imprese, comprese le micro, piccole e medie imprese innovative"⁴⁴.

L'obiettivo specifico OS2 è invece integrato con la priorità del FSE *ai*) "Promuovere l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale". In entrambi i casi, in sede di procedure di selezione degli interventi (i bandi o altre forme di individuazione dei soggetti meritevoli di finanziamento) occorrerà evitare il rischio di sovrapposizione con i POR FSE che intervengono nelle medesime aree, cioè bisognerà evitare di intervenire nella stessa area offrendo incentivi simili.

La stessa attenzione dovrà essere posta, in relazione agli interventi previsti dall'OS 1, per evitare sovrapposizioni con il POR FESR, in quanto l'obiettivo è logicamente integrato alla priorità d'investimento 8A, da cui prende spunto.

L'OS2 risulta sinergico al regolamento FESR. Infatti, l'obiettivo 8CTE, cui si riferisce, è collegato a una priorità d'investimento transfrontaliera *ad hoc*⁴⁵, sinergico alla priorità 8C "sostenere iniziative per lo sviluppo locale e aiuti a strutture che forniscono servizi di zona

⁴⁴ È inoltre integrato alla priorità *bv*) "promuovere l'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione".

⁴⁵ Prevista dall'art. 7 Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea.

per creare posti di lavoro, se tali azioni non rientrano nell'ambito d'applicazione del regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio⁴⁶. L'obiettivo FESR rafforza l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi per l'occupazione, distinguendosi per la mancanza del focus sul lavoro transfrontaliero.

Gli OS dell'asse 4 risultano sinergici anche in relazione al FEAMP e il FEASR. Infatti, entrambi i regolamenti prevedono specifiche priorità d'investimento mirate al sostegno dell'occupazione.

Gli OS 1 e 2 risultano sinergici con la priorità 4 del FEAMP⁴⁷ "Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale perseguendo il seguente obiettivo specifico: la promozione della crescita economica e dell'inclusione sociale e la creazione di posti di lavoro e fornire sostegno all'occupabilità e alla mobilità dei lavoratori nelle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura, compresa la diversificazione delle attività nell'ambito della pesca e in altri settori dell'economia marittima". Questo perché anch'esso mira alla promozione dell'occupazione, pur non essendo specificatamente rivolto alla creazione imprese autonome e di micro impresa e al lavoro transfrontaliero, ed essendo questo circoscritto alle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura. Il FEASR prevede la priorità 6a: "favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione", rispetto alla quale gli OS 1 e 2 risultano sinergici, in relazione all'intento di rafforzare l'occupazione, nonché di creare nuove imprese.

Pur non rivolgendosi specificatamente alle imprese autonome, e alle micro imprese, e pur non rivolgendosi specificatamente al lavoro transfrontaliero, ed essendo circoscritto alle aree rurali, l'obiettivo FEASR è sinergico all'obiettivo dell'occupazione, tendendo a rafforzarlo.

5.2.4 Coerenza con le indicazioni contenute nel QSC riguardanti gli elementi d'integrazione previsti in relazione agli strumenti dell'Unione per il settore strategico di riferimento

In questa parte dell'analisi della coerenza esterna del PC è stata effettuata verificando la presenza degli elementi d'integrazione tra gli obiettivi specifici del PC e gli aspetti previsti dal Quadro Strategico Comune in relazione agli strumenti dell'Unione europea per il settore strategico di riferimento di interesse per i vari obiettivi specifici. La valutazione ha inoltre considerato i contenuti nella sezione 6 del PC.

⁴⁶ Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio (Cfr. pag. 470 della presente Gazzetta ufficiale).

⁴⁷ Regolamento (UE) N. 508/2014 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 15 maggio 2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio

Asse Prioritario 1: Promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere

Relativamente alle azioni a sostegno della competitività delle imprese (Asse 1 del PC, OT 3 del QSC), il QSC richiama l'opportunità di individuare sinergie e complementarità con il "Programma per la competitività delle imprese e le PMI" (COSME) che ha sostituito, per il quadro finanziario 2014-2020, il "Programma per l'Imprenditorialità e l'Innovazione" (EIP) che negli anni 2007-2013 ha finanziato misure a sostegno delle imprese nel contesto del Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP).

L'asse 1 del PC Marittimo si pone in stretto collegamento con due (dei quattro) obiettivi specifici del COSME, ovvero: "migliorare le condizioni quadro per la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'Unione, specie le PMI, incluse quelle nel settore del turismo" e "promuovere lo spirito imprenditoriale e la cultura dell'imprenditorialità"⁴⁸.

Il collegamento si giustifica in quanto:

- gli interventi del PC che riguardano specificamente il supporto alle start-up d'impresa (OS 3A.1) operano nella stessa direzione del programma COSME in relazione alla finalità di promuovere lo spirito imprenditoriale e la cultura dell'imprenditorialità;
- le azioni a favore dei cluster, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico (OS 3D.1) sono coerenti con l'obiettivo del Programma COSME volto a migliorare il clima per la competitività delle PMI che si rivolge esplicitamente, come il PC Marittimo, anche al comparto turistico. A tale proposito il programma COSME potrebbe operare in modo complementare al PC Marittimo: il miglioramento delle condizioni generali in cui operano le imprese, perseguito da COSME riducendo gli oneri amministrativi e normativi eccessivi, potrebbe contribuire a rafforzare l'accrescimento della competitività delle PMI che il PC Marittimo intende realizzare attraverso azioni mirate a favore delle imprese dell'area marittima.

Il rafforzamento dei processi di integrazione tra il PC Marittimo e gli interventi finanziabili a titolo del programma COSME potrebbe consistere nella presa in considerazione, da parte del PC, dei programmi di lavoro annuali che il Regolamento COSME suggerisce di predisporre a livello nazionale per l'attuazione dello stesso programma e le cui competenze sono attribuite alla Commissione⁴⁹. Tale programma prevede, peraltro, l'inclusione di interventi per il coordinamento delle azioni COSME a livello nazionale, e potrebbe servire come spunto per l'individuazione di interventi simili nell'area del PC. Secondariamente, potrebbe essere individuata una modalità di rapportarsi con la Rete Enterprise Europe Network, lo sportello unico istituito nel 2008 per fornire servizi

⁴⁸ Art. 4 del Regolamento (UE) n. 1287/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce un programma per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese (COSME) (2014 – 2020) e abroga la decisione n. 1639/2006/CE.

⁴⁹ *Ibidem*.

integrati di sostegno alle imprese dell'Unione (su internazionalizzazione, trasferimento di tecnologia, finanziamento e accesso ai finanziamenti, consulenza legale e servizi di informazione⁵⁰), che il programma COSME intende potenziare per consentire alle PMI di sfruttare al meglio le opportunità offerte dal mercato europeo.

Infine, è senz'altro auspicabile che l'AG, la TF e il SC valutino la presenza di eventuali progetti finanziati dal COSME nel territorio del Programma al fine di attivare sinergie con le iniziative finanziabili a titolo del PC Marittimo, ed evitare una duplicazione nella tipologia di intervento e/o di beneficiari.

Un aspetto ulteriore rispetto al quale il QSC propone un tema di raffronto per il PC Marittimo riguarda le priorità individuate nel contesto della cooperazione transfrontaliera. Da questo punto di vista è possibile affermare che l'asse 1 del Programma accoglie positivamente l'invito del QSC a sostenere "i cluster innovativi, i centri di competenza e i vivai di imprese, con connessioni intelligenti tra il settore delle imprese, la ricerca e i centri d'istruzione superiore⁵¹" per dare impulso al settore della ricerca e dell'innovazione; senza dubbio l'OS 3D.1 è l'obiettivo maggiormente coerente per questi aspetti con le indicazioni del QSC.

Asse Prioritario 2: Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi

Il QSC prevede che le azioni finanziate nell'ambito della protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi (asse 2 del PC, OT 5 e 6 del QSC) siano sviluppate in stretta sinergia con con il Programma LIFE⁵², il successore di LIFE + nel ciclo di programmazione appena iniziato, che si articola in due sottoprogrammi dedicati rispettivamente all'ambiente e all'azione per il clima.

Due obiettivi specifici rientranti nell'asse 2 del PC Marittimo sono altamente coerenti con il Programma LIFE 2014-2020, in particolare:

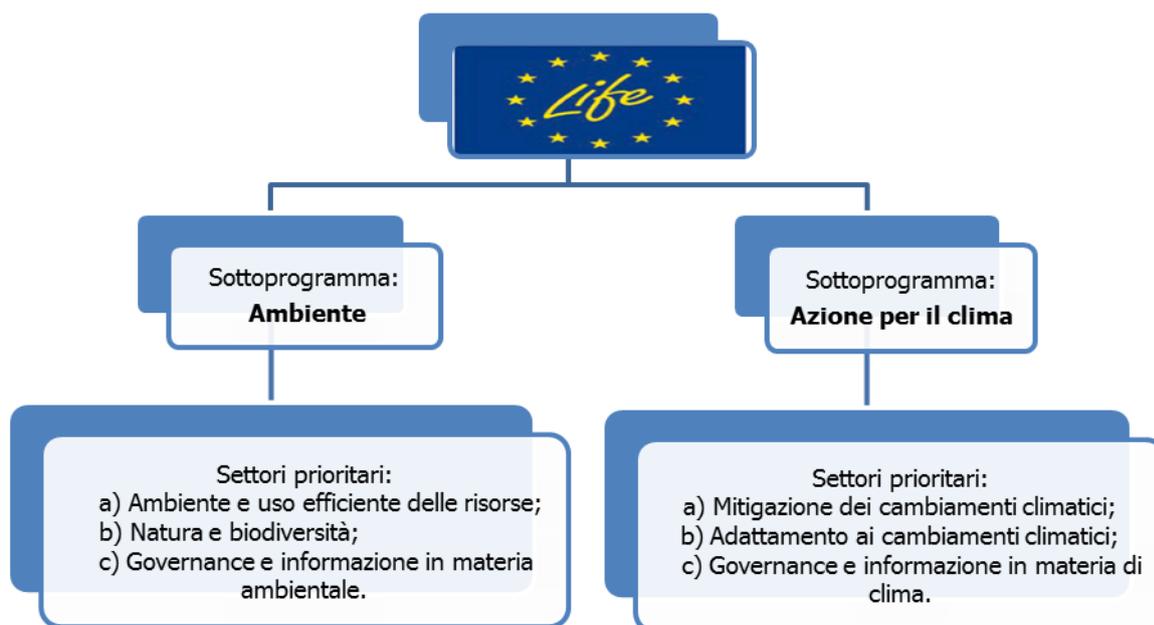
- la prevenzione e riduzione dei rischi ambientali, specificamente correlati nel caso del PC ai rischi idrogeologici, di erosione costiera e di incendi (OS 5A.1) si allacciano esplicitamente al contributo che il sottoprogramma 'Azione per il clima' vuole dare in termini di adattamento ai cambiamenti climatici e accrescimento della resilienza dell'Unione;
- la protezione delle acque marine (OS 6C.2) è collegata al sottoprogramma 'Ambiente', in parte al settore prioritario 'Ambiente e uso efficiente delle risorse'

⁵⁰ Il sito della sete è accessibile alla pagina: http://een.ec.europa.eu/index_it.htm.

⁵¹ Elementi di un quadro strategico comune 2014 - 2020 per il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, Documento di lavoro dei servizi della Commissione, SWD(2012) 61 del 14.3.2012, Parte II, p. 41.

⁵² Regolamento (UE) n. 1293/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 sull'istituzione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e che abroga il regolamento (CE) n. 614/2007.

nella misura in cui intende preservare, anche attraverso la prevenzione, lo smaltimento e la riduzione dei rifiuti marini, lo stato delle acque marine, e in parte al settore prioritario 'Natura e biodiversità', prevedendo interventi volti a migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie marine e ad arrestare la perdita di biodiversità.



Le modalità per sfruttare al meglio le sinergie con il Programma LIFE sono suggerite dallo stesso QSC, e dovranno essere opportunamente considerate nell'ambito dell'implementazione del PC Marittimo. In particolare si prevede che la complementarità e il coordinamento vengano garantiti nel contesto dei progetti integrati, ovvero quei progetti che sono "finalizzati ad attuare su una vasta scala territoriale, in particolare regionale, multi-regionale, nazionale o transnazionale, piani o strategie ambientali o climatici previsti dalla legislazione dell'Unione in materia ambientale o climatica, e che sono sviluppati sulla base di altri atti dell'Unione o elaborati dalle autorità degli Stati membri principalmente nei settori della natura, inclusa, tra l'altro, la gestione della rete Natura 2000, dell'acqua, dei rifiuti, dell'aria nonché della mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento ai medesimi"⁵³.

Il coordinamento deve realizzarsi, nello specifico, attraverso il finanziamento di attività che completino i progetti integrati, come pure attraverso la promozione dell'uso di soluzioni, metodi e approcci convalidati nell'ambito di LIFE, compresi, tra l'altro, investimenti in eco-innovazione, soluzioni basate sull'ecosistema, e l'adozione delle relative tecnologie innovative. Oltre a questo il QSC prevede che i piani, i programmi e le

⁵³ Art. 2 del Regolamento istitutivo di LIFE 2014-2020.

strategie settoriali pertinenti (compreso il quadro d'azione prioritaria, il piano di gestione del bacino idrografico, il piano di gestione dei rifiuti, la strategia di mitigazione o di adattamento) possono servire da quadro di coordinamento, qualora sia previsto il sostegno nei settori interessati.

Vi sono poi due ambiti di azione dell'asse 2 del PC Marittimo che si pongono al di fuori del contesto di LIFE, si tratta della sicurezza marittima e dell'azione pubblica per proteggere e promuovere il patrimonio naturale e culturale dell'area (OS 6C.1).

La sfida assunta dal PC di promuovere maggiormente la sicurezza nella navigazione di merci e passeggeri pone l'opportunità di considerare, ancorché questo non sia espressamente indicato dal QSC, un punto di confronto e un dialogo con l'Agenzia europea per la sicurezza marittima, l'organismo dell'Unione europea espressamente incaricato di migliorare il sistema generale di sicurezza marittima, di ridurre i rischi di incidenti marittimi, di inquinamento marino causato dalle navi e di perdita di vite umane in mare⁵⁴.

Quanto alla migliore gestione, e conseguente valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale attraverso interventi di riqualificazione di aree di pregio e di messa in rete in funzione della fruibilità turistica il QSC prevede che interventi simili debbano operare in stretto coordinamento con 'Europa creativa', il programma europeo che intende sostenere settori culturali e creativi, in particolare promuovendo le operazioni transnazionali e i temi transfrontalieri di miglioramento dell'accesso⁵⁵.

Tutti gli obiettivi dell'Asse 2 risultano essere perfettamente coerenti con le indicazioni del QSC in materia di cooperazione transfrontaliera; a tale proposito il QSC prevede, infatti, che "le zone transfrontaliere che condividono importanti caratteristiche geografiche, come appunto bacini marittimi, sostengano la gestione congiunta e la promozione delle loro risorse naturali, proteggano la biodiversità e i servizi eco-sistemici, sviluppino dispositivi di gestione integrata transfrontaliera dei rischi naturali, lottino contro l'inquinamento di queste zone e adottino misure congiunte di adattamento ai cambiamenti climatici e di prevenzione e gestione dei rischi, in particolare per quanto riguarda la protezione contro le inondazioni e la difesa costiera".

Asse Prioritario 3: Miglioramento della connessione dei territori e della sostenibilità delle attività portuali

In relazione agli elementi di sinergia evidenziati all'interno del PC in merito all'OT 7, il valutatore concorda con le valutazioni espresse all'interno del PC, che rilevano la coerenza con le priorità POR FESR dell'OT7 e con la priorità FEASR 5C. Esse sono le stesse

⁵⁴ European Maritime Safety Agency (EMSA) istituita con regolamento CE n.1406/2002 del 27 giugno 2002.

⁵⁵ "Europa creativa — Un nuovo programma quadro per i settori culturali e creativi (2014-2020)". Comunicazione (2011) 786/2 del 23.11.2011.

rilevate nell'ambito della valutazione di coerenza dell'Asse con i programmi comunitari che intervengono nella medesima area del PC.

Coerentemente con quanto previsto dal QSC, all'interno del PC viene sottolineata la complementarità dell'Asse 3 (OT 7) con il Meccanismo per collegare l'Europa (Connecting Europe Facility - CEF)⁵⁶, il programma LIFE⁵⁷ e la coerenza con Horizon 2020⁵⁸.

La CEF prevede progetti con elevato valore aggiunto europeo, soprattutto per le infrastrutture transfrontaliere. Nel settore dei trasporti la CEF finanzia solo le azioni che contribuiscono a progetti di interesse comune, fra cui azioni finalizzate alla realizzazione delle rete centrale, o contribuiscono a realizzare i collegamenti mancanti, ad agevolare i flussi di traffico transfrontaliero o a eliminare le strozzature, oltre che studi relativi a progetti di interesse comune o a progetti prioritari transfrontalieri.

In relazione a tale collegamento, il PC prevede di monitorare costantemente i bandi e i progetti relativi alla CEF, allo scopo di evitare ridondanze e sovrapposizioni, soprattutto a livello dei beneficiari. E' prevista anche un'attività di coordinamento con gli enti per il coordinamento nazionali italiano e francese del CEF durante la fase di predisposizione dei bandi di selezione delle operazioni.

E' pertanto auspicabile che in sede di implementazione nell'ambito delle attività di selezione degli interventi venga accordato favore a operazioni sinergiche rispetto agli indirizzi generali del CEF o ai progetti già individuati in via preliminare così come indicato nell'allegato 1 del regolamento comunitario n. 1316/2013. Inoltre, nella futura fase di valutazione delle domande presentate a valere sul PC, si potrebbero prendere in considerazione le proposte che sono state presentate per il CEF - Meccanismo per collegare l'Europa, ma non sono state scelte, come suggerito dal QSC, ovviamente salvo restando i vincoli imposti dal budget disponibile e dalle diverse condizioni di ammissibilità delle operazioni previste dal PC.

Da un punto di vista di tipo attuativo, ovvero legato all'integrazione potenziale fra le attività previste nell'ambito del PC e quelle riconducibili al CEF, in termini di progetti potenziali e progetti già selezionati, la scelta del PC di intervenire per migliorare i collegamenti multimodali all'interno dell'area, attraverso la priorità d'investimento 7b "Sviluppare sistemi di trasporto multimodali per migliorare la connessione dei nodi secondari e terziari dell'area di cooperazione alle reti TEN-T.", risulta potenzialmente integrata, fatta salva la futura realizzazione in modo coerente con le linee

⁵⁶ REGOLAMENTO (UE) N. 1316/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO dell'11 dicembre 2013 che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa e che modifica il regolamento (UE) n. 913/2010 e che abroga i regolamenti (CE) n. 680/2007 e (CE) n. 67/2010

⁵⁷ REGOLAMENTO (UE) N. 1293/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO dell'11 dicembre 2013 sull'istituzione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e che abroga il regolamento (CE) n. 614/2007

⁵⁸ REGOLAMENTO (UE) N. 1291/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO dell'11 dicembre 2013 che istituisce il programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020 e abroga la decisione n. 1982/2006/CE

programmatiche, ai progetti legati alle interconnessioni con i porti e all'ulteriore sviluppo delle piattaforme multimodali previsti in relazione a nodi legati a corridoi esistenti (come la rete "Scandinavia - Mediterraneo" nel caso dell'intervento lungo la linea Ancona, Napoli, Bari, La Spezia, Livorno, o la rete "Reno – Alpi" per quanto riguarda il progetto di interconnessione con i porti nell'area di Genova), che interessano alcuni nodi strategici all'interno dell'area PC.

Il QSC prevede inoltre che le azioni finanziate nell'ambito dell'obiettivo tematico 7 siano sviluppate in stretta sinergia con le attività finanziate nell'ambito della sfida "Trasporto intelligente, verde e integrato" di Horizon 2020. In relazione a questo strumento, si suggerisce di esplicitare, all'interno della sezione 6 del PC, le modalità di interconnessione previste.

Per quel che concerne l'integrazione potenziale fra le attività previste nell'ambito del PC e quelle riconducibili alla sfida di Horizon 2020 in tema di trasporti, sono state prese in considerazione le call for proposal previste dal Programma di lavoro 2014-2015 sul tema "Trasporto intelligente, verde e integrato" per valutare le interconnessioni fra progetti potenziali del PC e di Horizon 2020. Nello specifico, il programma prevede l'attuazione di progetti relativi ai mezzi di trasporto (aereo, stradale, ferroviario, marittimo), sulla mobilità urbana, la logistica, gli ITS (Intelligent Transport Systems), le infrastrutture e la ricerca indirizzata alle attività di policy making.

La natura del programma Horizon 2020 comporta una sua naturale propensione ai temi della ricerca legata all'innovazione, soprattutto in termini di impatto ambientale, rendendo le azioni previste dal programma maggiormente interconnesse alle attività previste nell'ambito specifico della priorità d'investimento 7C "sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile".

Nell'ambito del trasporto marittimo, è previsto il finanziamento di progetti specificatamente rivolti al miglioramento dell'efficienza energetica e alla riduzione delle emissioni nel settore nautico, attraverso interventi volti a migliorare l'efficienza delle navi a livello di emissioni, alla ricerca di soluzioni più efficienti nella gestione del traffico marittimo, incluse le misure di sicurezza.

Nel settore delle infrastrutture, è previsto il finanziamento a progetti destinati anche alla ricerca di soluzioni innovative, nell'ambito della gestione intelligente del traffico, infrastrutture a basso impatto in termini di emissioni di carbonio e di consumi energetici, prevedendo azioni specifiche nei porti.

Tali attività risultano interconnesse alle azioni previste dal PC, soprattutto in relazione alle azioni orientate alla riduzione degli ostacoli amministrativi e tecnici per la sostenibilità e l'efficacia dei servizi portuali e interportuali e le azioni pilota per investimenti sulla

sostenibilità energetica nei porti da energie rinnovabili, lo sviluppo di piattaforme logistiche interportuali sostenibili e la riduzione della congestione per l'accesso ai porti e le connessioni con le aree retroportuali.

Infine, per quanto riguarda le azioni previste dal QSC nell'ambito della cooperazione transfrontaliera, il PC risulta coerente con quanto prospettato dal documento, che invita a concentrarsi sulla creazione di modalità di trasporto rispettose dell'ambiente e interoperabili nelle zone geografiche estese, oltre che sui collegamenti transfrontalieri mancanti, che creano strettoie nei flussi di trasporto.

Asse Prioritario 4: Aumento delle opportunità d'impiego, sostenibile e di qualità, e d'inserimento attraverso l'attività economica

Relativamente all'Obiettivo Tematico 8, il PC evidenzia come l'Asse 4, concentrato sull'occupazione, si riveli trasversale rispetto ai programmi ESI, coerentemente con quanto emerso dall'analisi effettuata dal valutatore e riportata nel paragrafo 5.2.3.

Anche in questo caso, coerentemente con le indicazioni previste dal QSC, il PC evidenzia gli elementi d'integrazione dell'Asse 4 prendendo in considerazione il programma dell'Unione europea per l'occupazione e l'innovazione sociale⁵⁹ ("EaSI" in inglese, "PSCI" in italiano). Inoltre, vengono richiamati collegamenti ai programmi COSME ed ERASMUS per tutti.

In relazione a questi strumenti, si suggerisce di esplicitare, all'interno della sezione 6 del PC, le modalità di interconnessione previste.

Il EaSi si articola in tre assi di complementarità: "Progress" , "EURES" e "Microfinanza e imprenditoria sociale".

La priorità d'intervento 8CTE "promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori mediante l'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri, inclusa la mobilità transfrontaliera, le iniziative locali congiunte a favore dell'occupazione, i servizi di informazione e di consulenza e la formazione congiunta" è strettamente interconnessa all'asse "EURES".

Tale asse mira infatti a finanziare azioni dirette a promuovere la mobilità volontaria delle persone nell'Unione su una base equa e a eliminare gli ostacoli alla mobilità, attraverso, fra le altre, azioni volte allo sviluppo di partenariati transfrontalieri EURES, la fornitura di informazioni, azioni di consulenza e servizi di assunzione e collocamento per i lavoratori transfrontalieri, lo sviluppo di programmi mirati di mobilità, a seguito di inviti a presentare proposte, per riempire posti vacanti dove sono state individuate carenze del mercato del lavoro, e/o per aiutare i lavoratori propensi alla mobilità e dove è stata

⁵⁹ Regolamento (UE) n. 1296/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo a un programma dell'Unione europea per l'occupazione e l'innovazione sociale ("EaSI") e recante modifica della decisione n. 283/2010/UE che istituisce uno strumento europeo Progress di microfinanza per l'occupazione e l'inclusione sociale

individuata una chiara necessità economica. Queste azioni appaiono operativamente strettamente interconnesse a quelle previste dal PC.

Inoltre, le azioni previste nell'ambito del programma possono essere realizzate congiuntamente ad altri strumenti dell'Unione, purché tali azioni perseguano gli obiettivi comuni al programma e agli altri strumenti in questione. Le misure di coordinamento predisposte dal PC appaiono soddisfacenti: così come previsto per gli altri Assi e programmi, si focalizzano sul monitoraggio dei bandi a valere sugli altri strumenti ed il coordinamento con le autorità competenti in materia a livello nazionale.

5.3 Analisi della coerenza interna

5.3.1 La coerenza interna del PC Marittimo Italia – Francia 2014-2020

Il presente paragrafo contiene i risultati dell'analisi della coerenza interna del PC, prevista dall'approccio metodologico proposto nell'ambito dell'Offerta Tecnica presentata per l'aggiudicazione della gara e coerentemente con le indicazioni metodologiche comunitarie sul tema⁶⁰. Tale analisi mira a verificare la solidità e l'armoniosità dei legami esistenti tra gli obiettivi specifici di uno stesso Asse/Obiettivo Tematico e tra le finalità specifiche appartenenti ad Assi/Obiettivi Tematici differenti.

Il lavoro di analisi qui presentato è stato realizzato in due fasi distinte: inizialmente sono stati messi in relazione tra loro gli obiettivi specifici appartenenti ad uno stesso Asse/Obiettivo Tematico e, successivamente, sono stati analizzati in termini di coerenza gli obiettivi specifici di un determinato Asse/Obiettivo Tematico in relazione con le finalità specifiche degli altri Assi/Obiettivi Tematici.

A questo scopo è stata costruita una matrice di coerenza, nelle cui caselle sono descritti i pareri elaborati, sulla base della seguente griglia:

Box 3. Griglia per l'attribuzione dei giudizi relativi alla coerenza interna

PARERE SINTETICO	DESCRIZIONE DEI CRITERI UTILIZZATI PER LA FORMULAZIONE DEL PARERE
MASSIMA COERENZA	<i>I due obiettivi specifici presi ad esame sono tra loro complementari (ossia c'è coincidenza tra le finalità perseguite e le azioni previste costituiscono modalità differenti di intervento nello stesso campo) o sinergici (ossia le finalità perseguite sono differenti, ma gli effetti da esse derivanti sono fortemente intersecati tra loro)</i>

⁶⁰ Guida CE.

COERENZA POTENZIALE	<i>I due obiettivi presi in esame sono potenzialmente complementari o sinergici ma i legami non vengono esplicitati dal PC</i>
COERENZA MEDIA	<i>Il collegamento tra gli obiettivi presi ad esame è indiretto (ossia le finalità perseguite sono differenti ed il legame tra gli effetti da esse derivanti appare non immediato o modesto)</i>
GIUSTIFICATAMENTE NON COERENTI	<i>I due obiettivi specifici non sono collegati né collegabili tra loro poiché intervengono su campi differenti e prevedono azioni che non necessitano di alcun nesso tra loro</i>
RISCHIO DI SOVRAPPOSIZIONE	<i>I due obiettivi specifici intervengono in ambiti che si sovrappongono (in toto o in parte) con modalità similari.</i>

Di seguito vengono riportati sia gli esiti derivanti dall'analisi di coerenza interna fra obiettivi specifici appartenenti allo stesso Asse/Obiettivo Tematico che gli esiti relativi alle verifiche delle interconnessioni tra Assi/Obiettivi Tematici differenti, accompagnati da tabelle riassuntive specifiche per singolo Asse/Obiettivo Tematico. Le osservazioni che vengono illustrate nei paragrafi seguenti sono emerse dall'applicazione dell'approccio appena descritto agli obiettivi specifici in cui sono articolati gli Obiettivi Tematici attivati dal PC Marittimo.

5.3.2 La coerenza interna per singolo Asse

Asse Prioritario 1: Promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere

Gli obiettivi specifici rientranti nell'asse dedicato alla promozione della competitività delle imprese mostrano un livello di coerenza interna elevato. Gli obiettivi specifici in cui l'Asse è declinato, infatti, risultano sempre complementari tra loro, cioè prevedono interventi su diversi aspetti di uno stesso ambito tematico, integrati tra loro. All'interno dell'Obiettivo Tematico 3 l'Obiettivo Specifico 3 A 1 "Incrementare il tessuto imprenditoriale delle imprese «micro, piccole e medie» dello spazio di cooperazione nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde" e l'Obiettivo Specifico 3A.2 "Rafforzare il tessuto imprenditoriale delle imprese «micro, piccole e medie» dello spazio di cooperazione nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde" intervengono sul tessuto imprenditoriale dell'area, con lo scopo di agire in un contesto ricco di potenziale imprenditoriale ma al tempo stesso colpito duramente dagli effetti recessivi della crisi, che si sono riversati su lavoratori e imprese. Entrambi gli obiettivi della priorità 3A prevedono l'erogazione di aiuti, lo sviluppo di azioni congiunte di

animazione e promozione, oltre ad una rete transfrontaliera del sistema d'incubazione d'impresa. Gli obiettivi 3A.1 e 3A.2 si completano a vicenda nella misura in cui un obiettivo destina gli interventi alle imprese già esistenti, mentre l'altro mira a favorire la nascita di nuove imprese.

Gli obiettivi specifici risultano altamente coerenti, in quanto l'obiettivo di creazione di nuove imprese e di rafforzamento delle esistenti appaiono sinergici rispetto allo scopo generale di incrementare e potenziare il tessuto imprenditoriale dell'area di cooperazione. Allo stesso modo, questi obiettivi appaiono strettamente sinergici all'Obiettivo Specifico 3D.1 "Aumento della competitività internazionale delle micro e PMI nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde".

Questo obiettivo promuove il rafforzamento della competitività delle PMI e delle microimprese, nello specifico attraverso la promozione della presenza sui mercati internazionali, con strumenti specifici come aiuti alla creazione di reti d'impresa transfrontaliere per favorire l'innovazione dei processi e dell'organizzazione, attraverso servizi di consulenza, investimenti per lo sfruttamento economico di nuove idee, aiuti per la commercializzazione di prodotti turistici e strategie d'azione congiunte delle amministrazioni pubbliche per migliorare la competitività e la capacità d'innovazione del sistema delle imprese, anche turistiche, dello spazio transfrontaliero.

Queste azioni appaiono come un logico proseguo degli interventi mirati alla creazione di nuove imprese e sinergiche rispetto al rafforzamento di quelle esistenti, così come previsto dalla priorità d'investimento 3A.

Dato il livello di coerenza riscontrato, subentra in questo caso il rischio di una potenziale sovrapposizione, soprattutto per quel che concerne le azioni e le finalità previste dagli obiettivi specifici 3A.2 (aiuti alle imprese esistenti per l'acquisizione di servizi di consolidamento ed espansione del business nelle filiere prioritarie transfrontaliere, come diagnostica, consulenza per l'accesso a strutture specializzate, accesso alle reti dei facilitatori, studi per il posizionamento commerciale dei prodotti, business plan, studi di 'foresight', etc.) e 3D.1. Gli interventi previsti dai due Obiettivi Specifici rischiano di sovrapporsi a meno che non vengano chiaramente distinte le tipologie di servizi offerti (ad esempio, nel caso dell'Obiettivo Specifico 3D1 i servizi sostenuti dovrebbero essere differenti da quelli promossi dai due Obiettivi Specifici della Priorità 3 A).

Asse Prioritario 2: Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi

L'analisi relativa alla coerenza interna degli obiettivi dell'asse 2 deve necessariamente tener conto della scelta effettuata alla sua base, ovvero di unire in un unico Asse due diversi Obiettivi Tematici: l'OT5 "promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi" e l'OT6 "preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse".

Come già precedentemente esplicitato, tale scelta appare giustificata dalla volontà di agire in modo integrato sulla protezione e valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale dell'area, sia in ragione delle necessità legate alla preservazione dell'area, che del riscontro economico che tale intervento può determinare.

In termini di coerenza interna, il giudizio che emerge in merito all'asse 2 del PC Marittimo è soddisfacente; gli obiettivi specifici che lo compongono risultano fra loro altamente coerenti, in quanto i due obiettivi tematici presentano collegamenti diretti fra loro. Nello specifico, gli obiettivi specifici 5A.1 "Migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche di promuovere, in forma congiunta, la prevenzione e la gestione di alcuni rischi specifici dell'area derivanti dal cambiamento climatico: rischio idrologico/ alluvioni, erosione costiera, incendi." e 6C.1 "Migliorare l'efficacia dell'azione pubblica nel conservare, proteggere, favorire e sviluppare il patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione" risultano sinergici, mirando entrambi a rafforzare la capacità di gestione istituzionale del territorio dell'area da parte delle istituzioni pubbliche attive nella gestione e promozione del territorio, tramite azioni di governance e piani congiunti, siano essi finalizzati alla gestione del patrimonio naturale e culturale o alla prevenzione e gestione dei rischi prioritari dell'area. Infatti, la creazione di piani d'azione / protocolli congiunti per l'adattamento al cambiamento climatico e la gestione dei rischi specifici dell'area di cooperazione (5A.1) e la realizzazione di piani d'azione congiunti per la gestione del patrimonio naturale e culturale dell'area (6C.1) si rafforzano vicendevolmente, risultando sinergici rispetto all'obiettivo generale di migliorare la gestione del territorio dell'area di cooperazione, favorendo il coordinamento fra le pubbliche amministrazioni coinvolte e favorendo la nascita di una sorta di politica comune di difesa e sfruttamento delle potenzialità culturali e naturalistiche del territorio di cooperazione.

Parallelamente, gli obiettivi specifici 5B.1 "Migliorare la sicurezza in mare dei viaggiatori, dei lavoratori marittimi e delle merci contro i rischi della navigazione." e 6C.2 "Incrementare la protezione delle acque marine nei porti" risultano fra loro complementari, soprattutto se considerati in relazione alla finalità generale di preservare lo spazio marino dell'area di cooperazione.

Le azioni previste tendono a produrre effetti fortemente intersecati: la tutela dello spazio marino verrà perseguita sia in relazione alla salvaguardia delle acque dagli effetti dell'azione dell'uomo (trattamento e gestione dei rifiuti, sfruttamento sostenibile delle acque) attraverso piani d'azioni specifici e azioni pilota (6C.2) mirati alla prevenzione, riduzione e smaltimento dei rifiuti marini e dei reflui nei porti, sia andando a intervenire sulla promozione della sicurezza in mare, tramite azioni legate al monitoraggio dei trasporti e strategie comuni (5B.1). Fra i due obiettivi risulta esserci quindi massima coerenza, in quanto costituiscono modalità differenti di interventi ascrivibili alla stessa area d'intervento. Entrambi gli OS infatti, agiscono per aumentare la sicurezza in ambito

marittimo, intesa da un lato come prevenzione di sinistri marittimi che coinvolgano viaggiatori, lavoratori e merci, dall'altro come sicurezza ambientale delle acque portuali. Inoltre, una delle possibili conseguenze dei sinistri marittimi è la dispersione di materiali inquinanti nelle acque, quindi la prevenzione dei sinistri appare un'azione sinergica all'obiettivo di migliorare la protezione delle acque marine nei porti.

Asse Prioritario 3: Miglioramento della connessione dei territori e della sostenibilità delle attività portuali

Gli obiettivi specifici di cui si compone l'asse 3, dedicato alla promozione dell'accessibilità dell'area di cooperazione del PC, mostrano un buon livello di coerenza caratterizzato maggiormente da obiettivi fra loro sinergici.

I tre obiettivi specifici relativi all'Obiettivo Tematico 7 previsti, il 7B.1 "Sviluppare sistemi di trasporto multimodali per migliorare la connessione dei nodi secondari e terziari dell'area di cooperazione alle reti TEN-T", il 7C.1 "Migliorare la sostenibilità dei porti commerciali e delle piattaforme logistiche collegate contribuendo alla riduzione dell'inquinamento acustico" e 7C.2 "Migliorare la sostenibilità delle attività portuali commerciali contribuendo alla riduzione delle emissioni di carbonio" perseguono finalità differenti, ma gli effetti da esse derivanti sono fortemente intersecati tra loro, in termini di ricerca di una soluzione sostenibile ai problemi legati ai trasporti: affrontano infatti il tema dell'accessibilità e dei trasporti da punti di vista diversi, intervenendo su problematiche differenti.

Mentre il primo obiettivo specifico 7B.1 mira ad accrescere l'accessibilità dei nodi secondari e terziari dell'area di cooperazione alle reti TEN-T (in particolare nell'ottica di consentire il collegamento dei territori insulari dell'area PC alle reti TEN-T, attualmente inesistenti), attraverso studi di fattibilità congiunti, azioni pilota e investimenti per lo sviluppo del mercato dei servizi transfrontalieri di trasporto multimodale nell'ottica del miglioramento della connessione di nodi secondari e terziari (urbani e logistici) della zona di cooperazione transfrontaliera alle reti TEN-T, gli obiettivi specifici 7C.1 e 7C.2 si concentrano sulla sostenibilità ambientale dei porti commerciali e delle piattaforme logistiche dell'area, in un'ottica integrata e sinergica, prevedendo da un lato azioni pilota destinate allo sviluppo di soluzioni a favore della riduzione dell'inquinamento acustico, dall'altro intervenendo allo scopo di ridurre le emissioni di carbonio (soprattutto attraverso la promozione dello sfruttamento di GNL).

Entrambi gli obiettivi specifici condividono la finalità di incrementare sia l'efficienza dei trasporti marittimi dell'area di cooperazione, intervenendo in termini di aumento dell'accessibilità intesa come flusso di passeggeri e merci, sia l'efficienza in termini ambientali, intesa anche come un'ottimizzazione logistica e una riduzione dei livelli di congestione del traffico.

Asse Prioritario 4: Aumento delle opportunità d’impiego, sostenibile e di qualità, e d’inserimento attraverso l’attività economica

L’asse 4 del PC Marittimo prevede due obiettivi specifici: l’8A.1 “Promuovere l’occupazione sostenendo le imprese individuali, micro e dell’economia sociale e solidale nelle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde ” e l’8CTE.1 “Rafforzare il mercato del lavoro transfrontaliero nelle filiere transfrontaliere prioritarie e le imprese dell’economia sociale e solidale”. Nella loro attuale formulazione, essi presentano un rischio di sovrapposizione.

Infatti, così come richiamato all’interno del capitolo 5.4 relativo alla verifica della Fondatezza del Quadro Logico dell’obiettivo specifico della priorità d’investimento 8 CTE.1 l’obiettivo di “rafforzare le imprese dell’economia sociale e solidale”, non richiamandosi specificatamente alla finalità della crescita occupazionale transfrontaliera, oltre che produrre una mancanza di unità all’interno dell’obiettivo stesso, comporta il rischio di sovrapposizione degli interventi, soprattutto in relazione alle azioni mirate alla creazione di una rete transfrontaliera di servizi di tutoring e coaching (azione Aa dell’obiettivo specifico 8.A.1) e quelle previste dall’azione Aa dell’obiettivo specifico 8 CTE.1., destinate a realizzare servizi congiunti di sostegno all’incontro tra offerta e domanda di lavoro nelle filiere prioritarie transfrontaliere e nell’imprenditorialità sociale e solidale.

Appare quindi necessario, così come suggerito relativamente alla fondatezza del Quadro Logico, modificare l’obiettivo specifico 1 della priorità 8 CTE in favore di un chiaro riferimento al carattere transfrontaliero dell’occupazione.

5.3.3 La coerenza interna fra Assi diversi

Come introdotto all’inizio del capitolo, successivamente al lavoro per singolo Asse si è proceduto con l’analisi della coerenza degli obiettivi specifici di un determinato Asse/Obiiettivo Tematico in relazione con le finalità specifiche degli altri Assi/Obiettivi Tematici.

Sulla base dell’approccio metodologico precedentemente illustrato, sono stati individuati i rapporti di relazione degli obiettivi specifici del programma, qui riassunti da tabelle specifiche per ciascuna coppia. Di seguito vengono quindi riportati gli esiti derivanti dall’analisi di coerenza interna fra obiettivi specifici appartenenti ad Assi diversi.

L’Asse 1 e gli altri Assi

Gli obiettivi specifici rientranti nell’asse dedicato alla promozione della competitività delle imprese mostrano mediamente un buon livello di coerenza con gli altri Assi del programma, come emerge dalle seguenti tabelle riassuntive.

Tabella 1: coerenza interna fra Asse 1 e 2

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Asse 2	OS 1 5A Migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche di promuovere, in forma congiunta, la prevenzione e la gestione di alcuni rischi specifici dell'area derivanti dal cambiamento climatico: rischio idrologico/alluvioni, erosione costiera, incendi.	OS 1 5B Migliorare la sicurezza in mare dei viaggiatori, dei lavoratori marittimi e delle merci contro i rischi della navigazione.	OS 1 6C Migliorare l'efficacia dell'azione pubblica nel conservare, proteggere, favorire e sviluppare il patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione	OS 2 6C Incrementare la protezione delle acque marine nei porti.
Asse 1				
OS 1 3A Incrementare il tessuto imprenditoriale delle imprese «micro, piccole e medie» dello spazio di cooperazione nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde.	<i>Coerenza media</i>	<i>Coerenza media</i>	<i>Coerenza media</i>	<i>Giustificatamente non coerenti</i>
OS 2 3A Rafforzare il tessuto imprenditoriale delle imprese «micro, piccole e medie» dello spazio di cooperazione nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde	<i>Coerenza media</i>	<i>Coerenza media</i>	<i>Coerenza media</i>	<i>Giustificatamente non coerenti</i>
OS 1 3D Aumento della competitività internazionale delle micro e PMI nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde	<i>Coerenza media</i>	Massima coerenza	<i>Coerenza media</i>	<i>Giustificatamente non coerenti</i>

Nello specifico, gli obiettivi del primo Asse risultano mediamente coerenti con gli obiettivi riconducibili agli Obiettivi Tematici 5 e 6 che compongono **l'Asse 2** "Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi" (Tabella 1).

Tale valutazione non è necessariamente espressione di una problematicità emersa a livello di definizione degli Obiettivi Specifici; infatti in determinati casi, come ad esempio nel rapporto fra l'obiettivo specifico 3.A.1 e gli obiettivi specifici dell'Asse 2, che viene di seguito presentato, il collegamento tra gli obiettivi presi ad esame è fisiologicamente indiretto, perché le finalità perseguite dagli Obiettivi Tematici alla loro base sono del tutto differenti, ed il legame tra i loro effetti non può, per forza di cose, essere particolarmente elevato. La coerenza media è in questi casi il massimo livello di coerenza possibile fra due obiettivi specifici.

In casi come questi, si valuta comunque positivamente la presenza di collegamenti indiretti: ad esempio gli interventi destinati al rafforzamento del tessuto produttivo dell'area, destinati alle imprese «micro, piccole e medie» dello spazio di cooperazione nelle filiere prioritarie transfrontaliere e quelli mirati alla creazione di nuove imprese in tali ambiti (OS 1 e 2 della PI 3A) vengono indirettamente favoriti dagli interventi finalizzati al rafforzamento della capacità istituzionale di promuovere e gestire i rischi legati al cambiamento climatico (OS1 5A), perché questi possono contribuire a creare un clima favorevole alla nascita di micro imprese e PMI; inoltre, la realizzazione di investimenti per la gestione dei rischi, ad esempio, potrebbe incrementare il ricorso a nuove tipologie di servizi *ad hoc* e di conseguenza stimolare la domanda di servizi da parte di imprese.

Allo stesso modo, una migliore azione pubblica nella gestione del patrimonio naturale e culturale dell'area (obiettivo a cui tendono le azioni dell'OS1 6C) dovrebbe favorire l'attrattività del territorio e quindi stimolare la nascita di nuove imprese, soprattutto nell'ambito della filiera del turismo sostenibile.

Il giudizio di coerenza media esprime quindi un parere favorevole all'esistenza di collegamenti, seppur indiretti, esistenti fra due Obiettivi che mirano ad intervenire su due ambiti differenti.

Allo stesso modo, gli obiettivi specifici della priorità d'investimento 3A risultano entrambi mediamente coerenti anche in relazione all'obiettivo specifico destinato a incrementare la sicurezza in mare, perché una maggiore efficienza in termini di sicurezza nei trasporti marittimi, soprattutto nell'ambito dei lavoratori e delle merci, favorisce le attività di scambio e di conseguenza concorre a creare un clima maggiormente favorevole alla nascita di micro imprese e PMI; inoltre, la realizzazione di investimenti ad hoc nell'ambito della sicurezza, in termini di sistemi ICT di monitoraggio, potrebbe stimolare la domanda di servizi ad hoc offerti dalle imprese operanti nei settori interessati.

In particolare, l'Obiettivo specifico destinato ad aumentare la sicurezza in mare (Obiettivo Specifico 1 5B) risulta altamente coerente in relazione all'obiettivo specifico OS 1 3D "Aumento della competitività internazionale delle micro e PMI nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde". I loro obiettivi appaiono chiaramente sinergici: la competitività internazionale delle PMI dell'area trae un diretto vantaggio dal miglioramento della sicurezza dei trasporti di merci, lavoratori e passeggeri, favorendo l'aumento degli scambi e quindi anche delle esportazioni.

Diversamente, l'Asse 1 non è collegato all'obiettivo specifico 2 6C. Questo perché essi intervengono su campi differenti e prevedono azioni che non necessitano di alcun nesso tra loro: il miglioramento della qualità delle acque marine nelle aree portuali, attraverso azioni pilota sulla gestione dei rifiuti e lo smaltimento dei reflui nelle aree portuali, non presenta collegamenti diretti con il sostegno alla creazione e al rafforzamento delle PMI dell'area operanti nelle filiere transfrontaliere. Questo giudizio è risultato della fisiologica

mancanza di legame fra i due obiettivi e non di problematicità proprie della struttura del Programma.

Il livello di coerenza degli Obiettivi specifici dell’Asse 1 risulta mediamente positivo anche in relazione agli interventi compresi all’interno dell’**Asse 3**, espressione dell’obiettivo Tematico 7 “Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete”.

Infatti, pur intervenendo in settori diversi (la crescita della competitività delle PMI e la promozione del trasporto sostenibile), ed essendo quindi per forza di cose non direttamente collegati, le priorità d’investimento 3A e 7C, come illustrato nella tabella 2, risultano mediamente coerenti. Gli investimenti destinati al miglioramento della sostenibilità ambientale nelle aree portuali e interportuali (sia in relazione all’inquinamento acustico - OS1 7C - che alle emissioni di carbonio – OS2 7C) infatti, pur non essendo diretti a soggetti privati che svolgono attività di valore commerciale, potrebbero incrementare il ricorso a servizi *ad hoc* e di conseguenza stimolare la domanda di servizi da parte di imprese specializzate nel settore, rafforzando imprese già esistenti (OS2 3A), nonché creando i presupposti per un clima maggiormente favorevole alla nascita nuove imprese (OS1 3A).

Tabella 2: coerenza interna fra Asse 1 e 3

Asse 3	OS 1 7B Sviluppare sistemi di trasporto multimodali per migliorare la connessione dei nodi secondari e terziari dell’area di cooperazione alle reti TEN-T.	OS 1 7C Migliorare la sostenibilità dei porti commerciali e delle piattaforme logistiche collegate contribuendo alla riduzione dell’inquinamento acustico.	OS 2 7C Migliorare la sostenibilità delle attività portuali commerciali contribuendo alla riduzione delle emissioni di carbonio
Asse 1			
OS 1 3A Incrementare il tessuto imprenditoriale delle imprese «micro, piccole e medie» dello spazio di cooperazione nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde	Coerenza media	Coerenza media	Coerenza media
OS 2 3A Rafforzare il tessuto imprenditoriale delle imprese «micro, piccole e medie» dello spazio di cooperazione nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde	Coerenza media	Coerenza media	Coerenza media
OS 1 3D Aumento della competitività internazionale delle micro e PMI nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde	Massima coerenza	Giustificatamente non coerenti	Giustificatamente non coerenti

Allo stesso modo la priorità d’investimento 3A risulta mediamente coerente con l’obiettivo legato alla priorità d’investimento 7B, perché ad esso indirettamente collegato: un miglior collegamento dei nodi secondari e terziari dell’area di cooperazione alle reti TEN-T, pone i presupposti per un clima maggiormente favorevole alla nascita e al rafforzamento di micro imprese e PMI, agevolando la possibilità di movimentare persone e merci. Il giudizio di coerenza media esprime quindi un parere favorevole sulla logica alla base dei due obiettivi specifici che, seppur differenti, appaiono collegati indirettamente fra loro.

Così come visto nel rapporto fra Asse 1 e 2, anche in relazione all’Asse 3 l’obiettivo specifico della priorità 3D “Aumento della competitività internazionale delle micro e PMI nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde” è caratterizzato da relazioni leggermente diversificate: esso infatti appare altamente coerente con la priorità d’investimento 7B, in quanto gli effetti legati alla maggiore connessione dei nodi secondari e terziari dell’area di cooperazione alle reti TEN-T sono altamente intersecati all’aumento degli scambi e quindi anche delle esportazioni di beni e servizi; diversamente, questo non presenta connessione con gli obiettivi specifici relativi alla priorità d’investimento 7C, in quanto le prestazioni in termini ambientali delle aree portuali commerciali e della sostenibilità ambientale dei porti commerciali e delle piattaforme logistiche non mostrano evidenti legami con la competitività internazionale delle micro e PMI dell’area di cooperazione operanti nei settori delle filiere transfrontaliere. Questo giudizio non è determinato da una debolezza nella struttura degli Assi o nella scelta degli obiettivi specifici: quella esistente è la massima conseguibile.

Tabella 3: coerenza interna fra Asse 1 e 4

Asse 4	OS 1 8A Promuovere l’occupazione sostenendo le imprese individuali, micro e dell’economia sociale e solidale nelle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde.	OS 1 8CTE Rafforzare il mercato del lavoro transfrontaliero nelle filiere transfrontaliere prioritarie e le imprese dell’economia sociale e solidale.
Asse 1		
OS 1 3A Incrementare il tessuto imprenditoriale delle imprese «micro, piccole e medie» dello spazio di cooperazione nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde.	<i>Rischio di sovrapposizione</i>	<i>Massima coerenza</i>
OS 2 3A Rafforzare il tessuto imprenditoriale delle imprese «micro, piccole e medie» dello spazio di cooperazione nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde	<i>Rischio di sovrapposizione</i>	<i>Massima coerenza</i>

OS 1 3D Aumento della competitività internazionale delle micro e PMI nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde

Massima coerenza

Massima coerenza

Il confronto tra l’Asse 1 e l’Asse 4 (destinato al rafforzamento della coesione sociale e dell’inserimento attraverso l’attività economica) mostra un grado di coerenza estremamente elevato, che però in determinati casi comporta anche un potenziale rischio di sovrapposizione.

Le azioni relative all’obiettivo specifico indirizzato al rafforzamento del mercato del lavoro transfrontaliero nelle filiere transfrontaliere prioritarie e nell’economia sociale e solidale (OS 1 8CTE) dimostrano un elevatissimo livello di coerenza con tutti gli obiettivi specifici dell’Asse 1, in quanto le due priorità (3A e 3D) perseguono obiettivi fra loro strettamente sinergici: il rafforzamento del tessuto imprenditoriale dell’area di cooperazione e l’aumento della sua competitività internazionale sono obiettivi strettamente interconnessi a quello dell’aumento dell’occupazione, in questo caso transfrontaliera, perché concorrono a stimolare il mercato del lavoro dell’area di cooperazione e quindi a rendere quest’ultimo maggiormente attrattivo in termini occupazionali.

La priorità d’investimento 3D risulta ugualmente altamente interconnessa e coerente anche con l’obiettivo specifico “Promuovere l’occupazione sostenendo le imprese individuali, micro e dell’economia sociale e solidale nelle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde” (OS1 8A), in quanto questi due obiettivi appaiono integrati e complementari tra loro. Infatti, l’obiettivo 3D.1 è volto sostenere interventi a favore del rafforzamento della competitività internazionale delle PMI e micro imprese esistenti appartenenti alle filiere prioritarie transfrontaliere, tramite la creazione di reti di imprese e servizi a loro destinati, mentre l’obiettivo 8A.1 mira ad incrementare l’occupazione nelle micro imprese e imprese individuali, tramite la creazione di reti di attori legati all’erogazione di servizi specifici, in un’ottica occupazionale.

Se gli obiettivi esaminati finora, pur risultando estremamente connessi, non rischiano di creare sovrapposizioni in termini di attività, fra gli OS 1 e 2 della priorità 3A e la priorità 8A si ravvisa un possibile rischio di sovrapposizione, come evidenziato nella Tabella 4.

Tabella 4: Gli obiettivi specifici 3A1 e 3A2 a confronto con 8A - possibili elementi di sovrapposizione evidenziati in rosso e sottolineati

	Obiettivi Specifici 3A 1 e 3 A2	Obiettivo specifico 8 A
Azioni	A) Aiuti per azioni di promozione/animazione finalizzate a favorire la nascita delle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde (acquisizione di servizi, etc.).	A) Piani d’azione congiunti per il rafforzamento degli attori dell’inserimento sociale per attività economica. B) <u>Realizzazione di piattaforme di servizi comuni per la creazione di occupazione</u>

	B) <u>Sviluppo/rafforzamento dei servizi transfrontalieri di sostegno alle imprese per lo sviluppo delle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde.</u>	<u>nelle imprese individuali o micro.</u>
Esempi di azioni	Ba) Creazione e/o consolidamento di <u>una rete transfrontaliera del sistema d'incubazione d'impresa finalizzata a supportare la nuova imprenditorialità</u> (servizi transfrontalieri per la creazione di start-up e spin-off, trasferimento di conoscenze, accesso al mercato per le nuove imprese, ecc.) nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate, in particolare, alla crescita blu e verde.	Ba) Creazione di una rete transfrontaliera di servizi di tutoring e coaching (servizi giuridici, di compatibilità, di animazione d'assistenza per l'avvio delle attività, cantieri transfrontalieri sperimentali, etc.) per la creazione di occupazione nelle imprese individuali o micro
Beneficiari	PMI e <u>microimprese</u> (anche in forma associata) <u>Organismi pubblici</u> che operano a favore delle imprese <u>Associazioni di categoria</u> o di rappresentanza pubbliche o private, Università, centri di ricerca pubblici e privati, parchi scientifici, poli d'innovazione, etc., porti turistici	Imprese individuali e <u>microimprese</u> , <u>Organismi pubblici</u> <u>Associazioni di categoria</u> <u>Sindacati professionali</u> , associazioni dell'economia sociale e solidale, organismi di formazione e inserimento Servizi per l'impiego, centri di formazione

Gli interventi previsti risultano parzialmente sovrapponibili nella misura in cui entrambi prevedono la realizzazione di reti transfrontaliere d'incubazione e inserimento destinati alla nascita di microimprese, che quindi risultano beneficiarie finali dello stesso tipo d'intervento, o la creazione di specifici servizi di supporto alle microimprese legate alle filiere transfrontaliere della crescita blu e verde, che prevedono come beneficiari, in entrambi gli assi, associazioni di categoria (all'interno delle quali sono classificabili anche i sindacati) e organismi pubblici.

Si suggerisce pertanto di puntualizzare la descrizione delle Azioni in modo da evidenziare le diversità in relazione alla tipologia di investimenti ammissibili e/o ai beneficiari.

Tutto ciò premesso, appare evidente al valutatore come i due assi presentino obiettivi di fondo differenti, in quanto il primo mira al rafforzamento delle realtà imprenditoriali dell'area di cooperazione, mentre l'Asse 4 vuole incentivare la crescita occupazionale nei territori del Programma. Il rischio di sovrapposizione si ravvisa in particolare nel caso in cui i destinatari degli interventi siano le imprese individuali, nelle quali più facilmente la sovrapposizione fra interventi per l'impresa e interventi per l'occupazione possono equivalersi.

La raccomandazione del valutatore è quella di intervenire chiaramente, in sede di definizione degli interventi, nella definizione delle tipologie di beneficiari ammessi e nelle tipologie di attività previste. In questo modo sarà possibile evitare ogni possibile sovrapposizione di beneficiari.

Passando ad esaminare le connessioni fra l’Asse 2 e l’Asse 3 va evidenziato che esse riflettono le scelte strategiche effettuate all’interno del PC. Infatti, entrambi prevedono obiettivi specifici legati alla sicurezza marittima, considerata sotto differenti punti di vista, che risultano fra loro fortemente coerenti. In dettaglio, gli obiettivi specifici 1 e 2 della priorità 7C, destinati all’incremento della sostenibilità dei porti commerciali e delle piattaforme logistiche (in relazione sia alla riduzione dell'inquinamento acustico, che alla riduzione delle emissioni di carbonio), risultano sinergici agli obiettivi OS 1 5B “Migliorare la sicurezza in mare dei viaggiatori, dei lavoratori marittimi e delle merci contro i rischi della navigazione” e OS 2 6C “Incrementare la protezione delle acque marine nei porti”, come evidenziato nella tabella 5.

Tabella 5: coerenza interna fra Asse 2 e 3

Asse 3	OS 1 7B Sviluppare sistemi di trasporto multimodali per migliorare la connessione dei nodi secondari e terziari dell’area di cooperazione alle reti TEN-T.	OS 1 7C Migliorare la sostenibilità dei porti commerciali e delle piattaforme logistiche collegate contribuendo alla riduzione dell'inquinamento acustico.	OS 2 7C Migliorare la sostenibilità delle attività portuali commerciale contribuendo alla riduzione delle emissioni di carbonio
Asse 2			
OS 1 5A Migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche di promuovere, in forma congiunta, la prevenzione e la gestione di alcuni rischi specifici dell’area derivanti dal cambiamento climatico: rischio idrologico/ alluvioni, erosione costiera, incendi.	<i>Giustificatamente non coerenti</i>	<i>Coerenza media</i>	<i>Coerenza media</i>
OS 1 5B Migliorare la sicurezza in mare dei viaggiatori, dei lavoratori marittimi e delle merci contro i rischi della navigazione.	<i>Massima coerenza</i>	<i>Massima coerenza</i>	<i>Massima coerenza</i>
OS 1 6C Migliorare l’efficacia dell’azione pubblica nel conservare, proteggere, favorire e sviluppare il patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione	<i>Coerenza media</i>	<i>Coerenza media</i>	<i>Coerenza media</i>
OS 2 6C Incrementare la protezione delle acque marine nei porti.	<i>Giustificatamente non coerenti</i>	<i>Massima coerenza</i>	<i>Massima coerenza</i>

Tali obiettivi costituiscono modalità differenti d’interventi ascrivibili allo stesso tema, ovvero la sicurezza in ambito marittimo (intesa da un lato - OS1 5B - come prevenzione di sinistri marittimi che coinvolgano viaggiatori, lavoratori e merci, dall’altro - OS1 e 2 7C - come sicurezza ambientale delle aree portuali commerciali), prevedendo azioni sinergiche fra loro. Infatti, gli investimenti per la realizzazione di strumenti ITS (Intelligent Transportation System) per la gestione della logistica e del trasporto merci, previsti per

l'OS 1 7C, sono sinergici agli investimenti ICT per il monitoraggio e la prevenzione dei sinistri marittimi, in particolar modo legati al traffico merci, previsti dall'OS1 5B. Così come evidenziato sopra, i sinistri marittimi possono comportare dispersioni di materiali inquinanti nelle acque, motivo per il quale la loro riduzione risulta sinergica rispetto all'obiettivo di incrementare la sostenibilità delle attività portuali in termini di riduzione delle emissioni.

Allo stesso modo, l'obiettivo 6C.2 è volto a sostenere interventi a favore del miglioramento della qualità delle acque marine all'interno delle aree portuali, intervenendo sulla gestione dei rifiuti e delle acque reflue, mentre gli obiettivi 7C.1 e 2 mirano ad incrementare la sostenibilità ambientale dei porti commerciali e delle piattaforme logistiche dell'area, intervenendo quindi su fattori che contribuiscono direttamente al primo obiettivo.

Dal confronto fra i due Assi appaiono significativamente sinergici gli obiettivi specifici OS1 5B e OS 1 7B "Sviluppare sistemi di trasporto multimodali per migliorare la connessione dei nodi secondari e terziari dell'area di cooperazione alle reti TEN-T": infatti, il primo obiettivo è volto a sostenere interventi a favore di una maggiore sicurezza nei trasporti marittimi di merci, lavoratori e viaggiatori. Una maggiore sicurezza garantisce un maggior ricorso a determinati mezzi di trasporto, rafforzandone la domanda e di conseguenza alimentando il sistema dei trasporti dell'area, in sinergia con l'obiettivo specifico 7B.1, che è finalizzato ad incrementare l'accessibilità dell'area di cooperazione attraverso la connessione alla rete TEN-T dei nodi secondari e terziari.

Diversamente, tale obiettivo è giustificatamente non connesso all'Asse 2 per quel che riguarda l'incremento della protezione delle acque marine nei porti (OS 2 6C) e il miglioramento della capacità delle istituzioni pubbliche di promuovere, in forma congiunta, la prevenzione e la gestione di alcuni rischi specifici dell'area derivanti dal cambiamento climatico: rischio idrologico/ alluvioni, erosione costiera, incendi (OS 1 5A), perché agiscono in ambiti differenti.

Gli obiettivi specifici dell'Asse 2 che non intervengono sul settore marittimo mostrano collegamenti meno significativi con l'Asse 3. L' OS 1 5A è mediamente coerente con la PI 7C, in quanto le attività mirate al miglioramento della sostenibilità ambientale nei porti commerciali e nelle piattaforme logistiche, previste dagli obiettivi 7C.1 e 2 contribuiscono all'obiettivo generale di intervenire per rallentare i processi legati al cambiamento climatico, a cui si indirizza l'obiettivo specifico 5A.1, mentre non è collegato all'obiettivo di migliorare le connessioni dell'area alla rete TEN-T.

L'obiettivo specifico 1 6C "Migliorare l'efficacia dell'azione pubblica nel conservare, proteggere, favorire e sviluppare il patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione" è indirettamente connesso all'OS 7B.1, perché il miglioramento della connessione dei nodi secondari e terziari dell'area di cooperazione alle reti TEN-T, mirando ad allargare la rete dei trasporti e migliorare quindi l'accessibilità globale

dell’area, contribuisce all’aumento della fruibilità dei “patrimoni / siti accessibili” dell’area del PC, prevista dall’obiettivo 6C.1.

In relazione al rapporto di coerenza fra l’obiettivo specifico 6C.1 e l’obiettivo specifico 7B.1, appare utile sottolineare, così come riportato nel paragrafo 5.5.1 relativo al rispetto del principio di sostenibilità ambientale, come questo abbia potenziali impatti negativi sull’ambiente, in particolare in relazione alle Azioni volte alla realizzazione di servizi innovativi per i viaggiatori. Tali possibili effetti potrebbero influire anche sul livello di coerenza fra le due priorità d’investimento, nella misura in cui l’obiettivo della priorità d’investimento 6 C è quello di tutelare il patrimonio naturale dell’area di cooperazione.

L’obiettivo specifico 1 6C risulta inoltre mediamente coerente agli OS 1 e 2 7C, in quanto le attività mirate al miglioramento della sostenibilità ambientale nei porti commerciali e nelle piattaforme logistiche contribuiscono all’obiettivo di proteggere la fauna e la flora marine in prossimità dei porti e delle aree marine protette, previsto dall’obiettivo 6C.1. Tutti gli obiettivi contribuiscono quindi a sostenere una gestione sostenibile del territorio di cooperazione.

Tabella 6: coerenza interna fra Asse 2 e 4

Asse 2 \ Asse 4	OS 1 8A Promuovere l’occupazione sostenendo le imprese individuali, micro e dell’economia sociale e solidale nelle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde	OS 1 8CTE Rafforzare il mercato del lavoro transfrontaliero nelle filiere transfrontaliere prioritarie e le imprese dell’economia sociale e solidale.
OS 1 5A Migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche di promuovere, in forma congiunta, la prevenzione e la gestione di alcuni rischi specifici dell’area derivanti dal cambiamento climatico: rischio idrologico/ alluvioni, erosione costiera, incendi.	<i>Coerenza media</i>	<i>Coerenza media</i>
OS 1 5B Migliorare la sicurezza in mare dei viaggiatori, dei lavoratori marittimi e delle merci contro i rischi della navigazione.	<i>Coerenza media</i>	<i>Coerenza media</i>
OS 1 6C Migliorare l’efficacia dell’azione pubblica nel conservare, proteggere, favorire e sviluppare il patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione	<i>Coerenza media</i>	<i>Coerenza media</i>
OS 2 6C Incrementare la protezione delle acque marine nei porti.	<i>Giustificatamente non coerenti</i>	<i>Giustificatamente non coerenti</i>

Il rapporto fra gli obiettivi specifici **dell’Asse 2 e dell’Asse 4** risulta maggiormente omogeneo, come evidenziato nella tabella 6.

La crescita occupazionale, a cui tendono gli obiettivi dell’Asse 4, è indirettamente collegata alle attività previste dall’Asse 2: da un lato, infatti, è possibile che un territorio più efficiente in termini di prevenzione e gestione dei rischi (OS 1 5A) stimoli

maggiormente lo sviluppo di un clima favorevole alla nascita di micro imprese; dall'altro, la realizzazione di investimenti per la gestione dei rischi, ad esempio, potrebbe incrementare il ricorso a servizi ad hoc e di conseguenza stimolare la domanda di nuove micro imprese e imprese individuali. Di conseguenza questo potrebbe stimolare il mercato del lavoro, anche transfrontaliero, all'interno dell'area di cooperazione (8CTE.1). L'obiettivo di migliorare la gestione congiunta del patrimonio naturale e culturale dell'area (6C.1) ha come naturale finalità quella di rendere tale patrimonio maggiormente fruibile da un punto di vista turistico. La maggiore attrattività turistica è sicuramente un fattore favorevole alla nascita di nuove imprese (micro e individuali), soprattutto per quel che riguarda la filiera del turismo sostenibile (obiettivo 8A.1).

Questo favorisce anche un clima maggiormente favorevole al mercato del lavoro, in particolare quello transfrontaliero (8CTE.1), che statisticamente è rappresentato in gran parte da lavoratori stagionali nel settore del turismo.

Anche il miglioramento della sicurezza in mare dei viaggiatori, dei lavoratori marittimi e delle merci contro i rischi della navigazione (OS 1 5.B) è indirettamente legata alla crescita occupazionale. Infatti, questa favorisce le attività di scambio e di conseguenza concorre a creare un clima maggiormente favorevole alla nascita di micro imprese e imprese individuali (8A.1) e alla circolazione dei lavoratori, favorendo il mercato del lavoro transfrontaliero (8CTE.1).

L'unica eccezione è rappresentata dall'obiettivo specifico 6C.2, di natura prettamente ambientale, che non appare direttamente o indirettamente collegato in maniera significativa alle tematiche occupazionali.

Le stesse caratteristiche si riscontrano nei confronti fra gli **Assi 3 e 4**. Infatti, gli obiettivi legati alla sostenibilità ambientale appaiono giustificatamente non coerenti con le priorità legate alla crescita occupazionale. Diversamente, come illustrato nella tabella 7, a livello strutturale gli interventi in favore dell'accessibilità territoriale dell'area di cooperazione, previsti dall'OS 1 7B "Sviluppare sistemi di trasporto multimodali per migliorare la connessione dei nodi secondari e terziari dell'area di cooperazione alle reti TEN-T" sono potenzialmente complementari o sinergici alla crescita dell'occupazione, in quanto un miglior collegamento alle reti TEN-T pone i presupposti per un clima maggiormente favorevole alla nascita di micro imprese e imprese individuali, agevolando la possibilità di movimentare persone e merci.

La stessa logica determina la valutazione in riferimento all'obiettivo specifico legato alla crescita dell'occupazione transfrontaliera, con il quale appare altamente coerente. Infatti un territorio maggiormente interconnesso alle reti europee della mobilità favorisce l'aumento degli scambi di merci e persone e quindi favorisce anche la circolazione dei lavoratori all'interno e all'esterno dell'area PC.

Tabella 7: coerenza interna fra Asse 3 e 4

Asse 4	OS 1 8A Promuovere l'occupazione sostenendo le imprese individuali, micro e dell'economia sociale e solidale nelle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde	OS 1 8CTE Rafforzare il mercato del lavoro transfrontaliero nelle filiere transfrontaliere prioritarie e le imprese dell'economia sociale e solidale.
Asse 3		
OS 1 7B Sviluppare sistemi di trasporto multimodali per migliorare la connessione dei nodi secondari e terziari dell'area di cooperazione alle reti TEN-T.	<i>Coerenza media</i>	<i>Massima coerenza</i>
OS 1 7C Migliorare la sostenibilità dei porti commerciali e delle piattaforme logistiche collegate contribuendo alla riduzione dell'inquinamento acustico.	<i>Giustificatamente non coerenti</i>	<i>Giustificatamente non coerenti</i>
OS 2 7C Migliorare la sostenibilità delle attività portuali commerciale contribuendo alla riduzione delle emissioni di carbonio	<i>Giustificatamente non coerenti</i>	<i>Giustificatamente non coerenti</i>

5.4 Verifica della fondatezza del quadro logico del PC

La valutazione che viene svolta in questa sede è destinata a verificare se la logica programmatoria che sta alla base delle scelte assunte in relazione alle diverse Priorità di investimento mostri un adeguato livello di fondatezza.

Per esprimere pareri valutativi in tal senso si è proceduto alla costruzione di Quadri Logici a livello di ogni Priorità di Investimento nell'ambito dei vari Obiettivi Tematici. Il quadro logico consente di analizzare:

- la sussistenza di solidi legami tra gli Obiettivi Specifici del PC e le evidenze che emergono dall'analisi di contesto;
- la chiarezza dei risultati attesi espressi dal PC e la loro coerenza rispetto all'Obiettivo Specifico di riferimento;
- la pertinenza degli indicatori di risultato rispetto ai risultati attesi;
- la chiarezza e la coerenza dei Tipi di Azione rispetto ai risultati che si intendono conseguire;
- la correttezza degli indicatori di output individuati rispetto alle caratteristiche tecniche dell'Azione.

Vengono di seguito illustrati gli esiti del lavoro svolto. In particolare, per ogni priorità di investimento vengono riportate le osservazioni valutative che scaturiscono dall'analisi del Quadro Logico seguite dalla forma tabellare del Quadro Logico stesso.

5.4.1 Priorità d'investimento 3 A

I principali elementi che scaturiscono dall'analisi del QL inerente **la priorità di investimento 3 A** “promuovere l'imprenditorialità in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende anche attraverso incubatori di imprese” portano ad evidenziare le seguenti osservazioni principali.

I due obiettivi specifici delineati nell'ambito della priorità di investimento 3 A⁶¹ si dirigono a sostenere le filiere blu e verdi⁶² intervenendo, nell'ambito di questi comparti, a favore della creazione di imprese (obiettivo specifico 1) e del consolidamento delle imprese esistenti (obiettivo specifico 2). Tale scelta, seppur non possa essere giustificata da evidenze contestuali puntuali date le lacune esistenti nelle fonti statistiche ufficiali relativamente agli ambiti blu e verdi, appare condivisibile. A supporto di tale affermazione è utile ricordare che:

- i settori industriali (industria in senso stretto) delle aree interessate dal PC Marittimo⁶³ hanno mostrato una tendenza al declino generalizzata testimoniata da una diminuzione (più o meno marcata in relazione alle diverse aree) della loro importanza sia in termini di valore aggiunto che occupazionali;
- il comparto del terziario di mercato⁶⁴, al contrario, mostra una tendenza ad aumentare la propria importanza;
- la produttività del lavoro (valore aggiunto per occupato) del settore industriale è quasi sempre inferiore nelle aree del PC rispetto alle medie nazionali (italiane e francesi). Anche per quanto riguarda il terziario di mercato si rilevano gap di produttività rispetto alle medie nazionali ad eccezione di poche aree italiane.

La giustificazione della scelta risiede pertanto nel fatto che nell'ambito della priorità 3 A si è scelto di intervenire a favore di un bisogno palese testimoniato dal declino industriale al quale si è cercato di rispondere attivando anche fenomeni di contaminazione da parte di un comparto (il terziario di mercato) che ha mostrato performance migliori.

I due risultati attesi sono espressi in modo chiaro e sono connessi in modo diretto ai due rispettivi obiettivi specifici dato che richiamano la finalità della creazione e del consolidamento delle imprese nei campi “blu” e “verde”. Fermo restando il giudizio

⁶¹ Ci si riferisce in particolare all'OS 1 “Incrementare il tessuto imprenditoriale delle imprese «micro, piccole e medie» dello spazio di cooperazione nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde” e all' OS 2 Rafforzare il tessuto imprenditoriale delle imprese «micro, piccole e medie» dello spazio di cooperazione nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde.

⁶² Nell'ambito del PC Versione 8 Agosto 2014 le filiere blu e verdi vengono definite con riferimento: i) alla Nautica e cantieristica navale; ii) al turismo innovativo e sostenibile; iii) alle biotecnologie “blu e verdi”, iv) alle Energie rinnovabili “blu e verdi”.

⁶³ I dati disponibili si riferiscono alle intere aree regionali. Tuttavia si ritiene che nella maggior parte dei casi le considerazioni esposte risultino valide anche per le sub aree interessate dal PC Marittimo.

⁶⁴ Questa categoria comprende commercio, trasporti, alloggi, ristorazione, servizi informatici e di comunicazione, attività finanziarie, assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche; servizi amministrativi e di supporto alle imprese.

positivo appena espresso in relazione ai contenuti inseriti nei risultati, si ritiene tuttavia che in ottemperanza alla richieste comunitarie inerenti la redazione del PC⁶⁵ i risultati possano essere espressi in modo più ampio ad esempio descrivendo le attese in relazione alle diverse componenti delle filiere blu e verdi (si tratterebbe cioè di esprimere, in via qualitativa, gli esiti in relazione alle diverse filiere).

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato (“N. di imprese iscritte nei settori: industria, commercio, trasporti, alberghi, ristoranti, servizi alle imprese” e “N. di addetti delle unità locali delle imprese con meno di 50 addetti, operanti nei settori della industria, del commercio, dei ristoranti, degli alberghi, dei servizi alle imprese”), va messo in evidenza che essi, seppur non siano in grado di cogliere gli effetti specifici in relazione alle filiere green e blu data la mancanza di dati derivanti dalle fonti statistiche ufficiali, fotografano una significativa parte del fenomeno sul quale il PC intende agire.

Per quanto riguarda la validità delle Azioni selezionate in relazione al raggiungimento dei risultati attesi, va detto che le modalità individuate, per entrambi gli obiettivi specifici sono rappresentate:

- dal supporto all’acquisizione di servizi (da parte delle nuove imprese nel caso dell’obiettivo specifico 1 e da parte delle imprese esistenti da parte dell’obiettivo specifico 2);
- dallo sviluppo di Azioni congiunte di animazione/promozione (rivolte sia alle nuove imprese che alle imprese esistenti) da parte di strutture che operano dal lato dell’offerta di servizi e/o a rappresentanza delle imprese;
- dalla creazione di una rete transfrontaliera del sistema di incubazione (orientata ad entrambe le tipologie di imprese) da parte dei medesimi soggetti richiamati al punto precedente.

In termini più chiari la logica di intervento si esplica da un lato nel supportare le strutture preposte all’offerta (Università, Parchi scientifici, poli di innovazione, associazioni di categoria, ecc.) affinché svolgano attività di animazione e predispongano l’offerta specifica di servizi “transfrontalieri” e dall’altro nel favorire l’acquisto di tali tipologie di servizi da parte delle imprese (nuove o esistenti) appartenenti alla filiera blu e green.

A parere del valutatore le Azioni individuate mostrano una buona attitudine a favorire il conseguimento dei risultati attesi posto il rispetto di alcune condizioni.

In primo luogo si tratterà di inserire, tra i principi guida per la selezione degli interventi, criteri volti a garantire la scelta di strutture preposte all’animazione e all’offerta di servizi che mostrino una concreta capacità di interazione con le imprese. In altri termini si tratterà di tenere in considerazione, nell’ambito dei criteri di selezione (o addirittura tra i requisiti di ammissibilità), le performance conseguite in passato dalle strutture potenzialmente beneficiarie in termini di capacità di vendere i propri servizi alle imprese

⁶⁵ Allegato II, Reg. CE N. 288/2014.

e/o relativamente all'utilizzo concreto da parte delle imprese della gamma di servizi offerta dalle strutture. Questo per superare la criticità che generalmente si incontra nell'ambito di queste tipologie di Azioni legata alla scarsa capacità delle strutture preposte all'offerta di servizi di cogliere le effettive esigenze delle imprese. Secondariamente, e in conseguenza alla potenziale criticità appena segnalata, ad avviso del valutatore è opportuno condizionare una parte del finanziamento alle strutture dell'offerta al conseguimento di risultati intermedi da individuare in fase di avvio della convenzione. Ci si riferisce ad esempio al numero di imprese beneficiarie (nuove od esistenti) che a seguito dell'attività di animazione si sono rivolte alle strutture per ottenere supporti, al numero di servizi che le strutture hanno venduto alle imprese beneficiarie.

Per quanto riguarda gli indicatori di output va evidenziato che essi risultano significativi rispetto alle azioni previste, coerenti con i risultati attesi, in linea con gli indici comuni previsti dal Regolamento (UE) n 1299/2013, in tutti i casi in cui questi ultimi risultano pertinenti.

Quadro Logico OT 3 “Accrescere la competitività delle PMI” priorità di investimento 3 A “Promuovendo l’imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese”.

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
OS 1 Incrementare il tessuto imprenditoriale delle imprese «micro, piccole e medie» dello spazio di cooperazione nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde.	Creazione, nello spazio di cooperazione, di imprese «micro, piccole e medie», nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde.	N. di imprese iscritte nei settori: industria, commercio, trasporti, alberghi, ristoranti, servizi alle imprese	A. Aiuti per azioni di promozione/animazione finalizzate a favorire la nascita delle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde (acquisizione di servizi, etc.)	Aa Aiuti alle nuove imprese per l’acquisizione di servizi di supporto al business, (diagnostica, consulenza per l’accesso a strutture specializzate, accesso alle reti dei facilitatori, studi per il posizionamento commerciale dei prodotti, business plan, studi di 'foresight') nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde	Numero di imprese che ricevono un supporto (IC1) Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (IC2) Numero di nuove imprese che ricevono un supporto (IC5) Investimenti privati che completano un sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni) (IC6)
				Ab Sviluppo d’azioni congiunte di animazione/promozione destinate alle nuove imprese.	Numero di imprese che ricevono un supporto (IC1) Numero di imprese che ricevono un sostegno non

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
			B. Sviluppo/rafforzamento dei servizi transfrontalieri di sostegno alle imprese per lo sviluppo delle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde	Ba Creazione e/o consolidamento di una rete transfrontaliera del sistema di incubazione d'impresa finalizzata a supportare la nuova imprenditorialità (servizi transfrontalieri per la creazione di start-up, e spin-off, trasferimento di conoscenze, accesso al mercato per le nuove imprese) nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate, in particolare, alla crescita blu e verde	finanziario (IC 4) Numero di reti di servizi transfrontalieri creati per le nuove imprese (IS)
OS 2 Rafforzare il tessuto imprenditoriale delle imprese «micro, piccole e medie» dello spazio di cooperazione nelle filiere	Consolidamento, nello spazio di cooperazione, delle imprese esistenti «micro, piccole e medie», nelle filiere prioritarie	N. di addetti delle unità locali delle imprese con meno di 50 addetti, operanti nei settori della industria, del commercio, dei	A. Aiuti per azioni di promozione/animazione finalizzate al rafforzamento delle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde	Aa) Aiuti alle imprese esistenti per l'acquisizione di servizi di consolidamento ed espansione del business (diagnostica, consulenza per l'accesso a strutture specializzate, accesso	Numero di imprese che ricevono un supporto (IC1) Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (IC2) Investimenti privati che completano un

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde.	transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde.	ristoranti, degli alberghi, dei servizi alle imprese	(acquisizione di servizi).	alle reti dei facilitatori, studi per il posizionamento commerciale dei prodotti, business plan, studi di 'foresight') nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate, in particolare, alla crescita blu e verde	sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni) (IC6)
				Ab) Sviluppo d'azioni congiunte di animazione /promozione mirate alle imprese esistenti.	Numero di imprese che ricevono un supporto (IC1) Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (IC 4)
			B. Sviluppo/rafforzamento dei servizi transfrontalieri di sostegno alle imprese per il rafforzamento delle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita	Ba) Creazione e/o consolidamento di una rete transfrontaliera del sistema di incubazione d'impresa, finalizzata al consolidamento e all'espansione delle imprese esistenti (servizi transfrontalieri	Numero di reti di servizi transfrontalieri creati per le imprese esistenti (IS)

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
			blu e verde	per la creazione di start-up e spin off, trasferimento di conoscenze, accesso al mercato per le nuove imprese, messa in rete di buone pratiche) nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate, in particolare, alla crescita blu e verde	

5.4.2 Priorità d'investimento 3 D

Relativamente alla **priorità di investimento 3 D** “Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione”, si riscontra che la scelta di intervenire per incrementare la competitività internazionale delle imprese delle filiere blu e verde (obiettivo specifico 1), è giustificata dalle debolezze emerse dall’analisi di contesto riguardanti, oltre alla dinamiche del valore aggiunto richiamate in relazione alla priorità di investimento 3 A, proprio la capacità di esportare delle regioni dell’area. Le informazioni disponibili, seppure lacunose come sottolineato in precedenza, mostrano infatti come le esportazioni nelle regioni dell’area del PC (eccetto che in Toscana) rappresentino una quota modesta del PIL, assai inferiore al rispettivo dato medio nazionale.

Il risultato atteso è fortemente connesso all’obiettivo specifico dato che richiama la volontà di aumentare il livello delle esportazioni ed è espresso in modo chiaro, seppure poco dettagliato rispetto alle filiere interessate.

In relazione agli indicatori di risultato va invece messo in evidenza che: mentre l’indice ‘Valore delle esportazioni totali nelle regioni transfrontaliere’, seppur non sia in grado di cogliere gli effetti specifici in relazione alle filiere verdi e blu data la mancanza di dati puntuali resi disponibili dalle fonti statistiche ufficiali, risulta significativo rispetto alle trasformazioni attese, l’indice ‘Numero di arrivi di turisti non residenti nelle regioni transfrontaliere’ non appare direttamente collegato ai cambiamenti attesi seppure coerente con l’obiettivo specifico che intende perseguire il PC e con le azione previste. Questo secondo indicatore, infatti, si riferisce esclusivamente alla dinamicità del comparto turistico che è uno dei settori ricompresi nelle filiere blu e verdi a favore del quale sono previsti specifici interventi (vedi ad esempio l’azione Bc ‘Aiuti agli investimenti immateriali per sviluppare la promozione e la commercializzazione dei prodotti turistici attraverso l’integrazione di sistemi congiunti on line già esistenti’), ma non misura i mutamenti nel livello delle esportazioni (come descritto nel risultato atteso). È opportuno pertanto, se si intende mantenere il focus sulle dinamiche competitive del comparto turistico, scelta auspicabile a parere de valutatore visto che tale settore ha un peso molto elevato nell’area del PC (la quota del settore sul valore aggiunto totale è superiore alle medie europee e nazionali), riformulare la descrizione dei cambiamenti attesi affinché ricomprendano tale aspetto. Ad esempio, si potrebbe articolare maggiormente gli esiti attesi in relazione alle diverse filiere coinvolte oppure modificare la definizione dell’effetto atteso ricorrendo al termine ‘attrattività dei prodotti e dei servizi offerti dalle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde nei mercati internazionali’ e non semplicemente al termine ‘esportazioni’ poco adeguato per il comparto turistico.

Le Azioni individuate prevedono:

- aiuti diretti alle imprese (in alcuni casi specifici per il settore turistico), come il supporto alla creazione di cluster/reti di impresa per scopi innovativi, il sostegno all'acquisizione di servizi, agli investimenti materiali ed immateriali, agli investimenti in capitale umano qualificato da parte dei cluster/reti di impresa create o già esistenti;
- aiuti indiretti volti a favorire la diffusione delle innovazioni nel sistema produttivo, quali definizione di strategie congiunte per l'innovazione e sviluppo di un marchio turistico comune.

Esse, dunque, sono da considerarsi valide in relazione all'obiettivo specifico prefisso e al raggiungimento dei risultati attesi, dal momento che lo sviluppo di idee innovative anche in campo promozionale è in grado di migliorare la capacità delle imprese di affrontare i mercati.

Infine, per quanto riguarda gli indicatori di output si evidenzia che essi risultano significativi rispetto alle azioni previste ed in linea con gli indici comuni previsti dal Regolamento (UE).

Quadro Logico OT 3 “Accrescere la competitività delle PMI” priorità di investimento 3 D “Sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione”.

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
OS 1 Aumento della competitività internazionale delle micro e PMI nelle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde.	Aumento dell’esportazione di prodotti e di servizi sui mercati internazionali da parte delle imprese.	Valore delle esportazioni totali nelle regioni transfrontaliere	A. Aiuti per la creazione di forme di cooperazione avanzata per l’innovazione (cluster/reti) tra le micro e le PMI nelle filiere prioritarie transfrontaliere.	Aa Aiuti alla creazione di reti/cluster di imprese transfrontaliere per favorire l’innovazione dei processi e dell’organizzazione (compresi gli scambi di know-how e formazione tra lavoratori e tra i manager di cluster/reti d’impresa).	Numero di imprese che ricevono un supporto (IC1) Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (IC2) Investimenti privati che completano un sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni) (IC6)
			B. Aiuti per l’acquisizione di servizi di consulenza per le reti di imprese transfrontaliere e per gli investimenti materiali e immateriali, anche secondo metodologie eco-innovative, compresa la	BA Aiuti alle reti/cluster d’imprese transfrontaliere per l’acquisizione di servizi di consulenza/sostegno forniti dai centri di ricerca, poli tecnologici, università.	Numero di imprese che ricevono un supporto (IC1) Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (IC2) Investimenti privati che completano un sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni) (IC6)

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
			promozione e la differenziazione dell'offerta turistica	Bb Aiuti alle reti/cluster d'impresa transfrontaliere per gli investimenti mirati allo sfruttamento economico di nuove idee e di ricerche innovative nelle filiere prioritarie transfrontaliere legate all'economia blu e verde.	Numero di imprese che ricevono un supporto (IC1) Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (IC2) Investimenti privati che completano un sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni) (IC6)
				Bc Aiuti agli investimenti immateriali per sviluppare la promozione e la commercializzazione dei prodotti turistici attraverso l'integrazione di sistemi congiunti on line già esistenti	Numero di soggetti (pubblici e privati) che beneficiano di un supporto (IS 1)

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
				Bd Aiuti agli investimenti per migliorare l'accessibilità e la sostenibilità dell'offerta turistica anche attraverso la realizzazione di piccole infrastrutture	Numero di soggetti (pubblici e privati) che beneficiano di un supporto (IS 1)
			C. Programmi di 'vouchers' transfrontalieri per l'utilizzo di ricercatori nelle imprese.	Ca Aiuti alle reti/cluster d'impresa transfrontaliere per i contratti temporanei al fine di assumere ricercatori e promuovere l'innovazione	Numero di imprese che ricevono un supporto (IC1) Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (IC2) Investimenti privati che completano un sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni) (IC6)
			D. Strategie/piani d'azione congiunti delle amministrazioni locali per sostenere la capacità delle	Da Strategie/piani d'azione congiunti delle amministrazioni pubbliche per migliorare la competitività e la	Numero di strategie congiunte per migliorare la competitività e la capacità d'innovazione delle

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
			microimprese e PMI delle filiere prioritarie transfrontaliere per crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali oltre che per impegnarsi nei processi d'innovazione.	capacità d'innovazione del sistema delle imprese, anche turistiche, dello spazio transfrontaliero (compresi gli scambi transfrontalieri dei responsabili pubblici sulle buone pratiche per la competitività e l'innovazione).	imprese (IS 2)
			E. Sviluppo di strumenti innovativi congiunti per la promozione dell'offerta turistica dell'area (es.: tourism information system, customer relationship management).	Ea Sviluppo di un marchio turistico comune dello spazio del Marittimo per i prodotti eco-turistici.	Numero di Marchi Turistici comune dello spazio del Marittimo per i prodotti ecoturistici (IS 3)

5.4.3 Priorità d'investimento 5 A

L'obiettivo specifico individuato in riferimento alla **priorità di investimento 5A** "Sostenere gli investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi" risulta motivato dai dati inerenti l'esposizione ad alcune tipologie di rischio dell'area del PC. Le informazioni disponibili infatti evidenziano che sul territorio coinvolto dal Programma di Cooperazione grava pesantemente il rischio di erosione costiera e di dissesto idrologico, oltre a quello di incendio seppure meno rilevante.

Per quanto riguarda il risultato atteso, si riscontra che esso è chiaro e ben collegato all'obiettivo specifico in quanto fa riferimento alla capacità delle istituzioni pubbliche di mettere in campo azioni di prevenzione e gestione del rischio. Tuttavia esso potrebbe essere maggiormente articolato, con dettagli qualitativi, in funzione delle diverse capacità da sviluppare in relazione alle differenti tipologie di rischio.

Anche l'indice di risultato appare ben connesso e significativo rispetto alle trasformazioni auspiccate visto che è volto a misurare l'incremento del numero di istituzioni pubbliche che adottano interventi per l'adattamento ai rischi climatici prioritari (idrologico/alluvioni, erosione costiera, incendi).

Il valutatore esprime un giudizio di validità circa le scelte effettuate in relazione alle Azioni selezionate, poiché prevedono una serie di interventi che possono considerarsi funzionali al conseguimento del risultato atteso. Essi infatti ricomprendono:

- operazioni volte a rafforzare le competenze degli attori pubblici in materia di adattamento ai rischi e protezione civile;
- investimenti per lo sviluppo e/o rafforzamento di sistema di monitoraggio e/o allerta precoce;
- promozione di progetti pilota per la realizzazione di piccole infrastrutture per la prevenzione dei rischi.

Da ultimo, il giudizio positivo può essere esteso anche agli indicatori di output in quanto essi risultano in linea con le indicazioni comunitarie in tutti i casi in cui gli indici comuni sono risultati pertinenti e sempre rilevanti rispetto ai fenomeni da misurare.

Quadro Logico OT 5 “Promuovere l’adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi” priorità di investimento 5 A “Sostenendo investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi”.

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
<p>OS 1 Migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche di promuovere, in forma congiunta, la prevenzione e la gestione di alcuni rischi specifici dell’area derivanti dal cambiamento climatico: rischio idrologico/alluvioni, erosione costiera, incendi.</p>	<p>Incremento delle azioni pubbliche congiunte mirate alla prevenzione e alla gestione dei rischi specifici dell’area derivanti dal cambiamento climatico: rischio idrologico/alluvioni, erosione costiera, incendi.</p>	<p>N. di istituzioni pubbliche che adottano strategie e piani di azione congiunti per l'adattamento ai rischi prioritari (idrologico/alluvioni, erosione costiera, incendi)</p>	<p>A. Azioni di governance: rafforzamento delle competenze degli attori pubblici per l’adattamento ai rischi e per la protezione civile.</p>	<p>Aa Piani d'azione congiunti per l'adattamento al cambiamento climatico delle zone costiere, compreso l’ampliamento, l’integrazione e lo scambio di buone pratiche relative al monitoraggio dei rischi naturali e lo scambio tra protezioni civili, secondo la Carta di Bologna (costruzione di una rete di collaborazioni tra gli Osservatori costieri esistenti, monitoraggio quantitativo dello stato dei fenomeni d'erosione e dei rischi di sommersione marina lungo le coste, utilizzo sostenibile dei depositi sedimentari costieri e sottomarini).</p>	<p>N. piani d'azione congiunti, predisposti dalle istituzioni pubbliche per la prevenzione e la gestione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico (IS)</p>

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
				<p>Ab Piani comuni d'intervento, compreso lo scambio di buone pratiche di monitoraggio e protezione civile, per la gestione delle conseguenze delle inondazioni secondo la Direttiva europea alluvioni (2007/60/CE).</p>	<p>N. piani d'azione congiunti, predisposti dalle istituzioni pubbliche per la prevenzione e la gestione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico (IS)</p>
			<p>B. Investimenti per sviluppo/rafforzamento di sistemi congiunti d'allerta precoce e di monitoraggio dei rischi (compresi strategie e piani d'azione comuni per l'adattamento).</p>	<p>Ba Creazione di sistemi comuni di allerta precoce e di monitoraggio sul rischio idrologico/alluvioni dello spazio.</p>	<p>N. piani d'azione congiunti, predisposti dalle istituzioni pubbliche per la prevenzione e la gestione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico (IS)</p>

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
				Bb Creazione di sistemi comuni di monitoraggio contro l'insabbiamento strutturale dei porti.	N. piani d'azione congiunti, predisposti dalle istituzioni pubbliche per la prevenzione e la gestione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico (IS)
				Bc Creazione di un sistema congiunto di monitoraggio e coordinamento per la lotta contro gli incendi compresi gli scambi di esperienze di protezione civile e le azioni congiunte d'informazione e sensibilizzazione sul rischio incendi.	N. piani d'azione congiunti, predisposti dalle istituzioni pubbliche per la prevenzione e la gestione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico (IS)

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
			C. Investimenti per piccole infrastrutture per la prevenzione dei rischi attraverso approcci rispettosi dell'ambiente.	<p>Ca Azioni pilota per la realizzazione di piccole infrastrutture e sottostrutture marine naturali di tipologia comune (opere di protezione) per la prevenzione dell'erosione costiera (mantenimento e recupero della capacità di trasporto dei sedimenti dei corsi d'acqua) e per la resilienza costiera e per la rinaturalizzazione dei sistemi costieri.</p> <p>Cb Azioni pilota per la realizzazione di piccole infrastrutture a basso impatto ambientale anche di tipologia comune per ridurre il rischio d'incendi (sistemi d'irrigazione, sistemi di «terre-armate», punti di attingimento idrico, fasce parafuoco, etc.), sperimentazioni di ingegneria naturalistica.</p>	<p>Popolazione che beneficia delle misure di protezione contro l'erosione costiera (IS)</p> <p>Popolazione che beneficia delle misure di protezione contro gli incendi forestali (IC 21)</p>

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
				Cc Azioni pilota per la realizzazione di piccole infrastrutture a basso impatto ambientale anche di tipologia comune per ridurre il rischio idrologico/alluvioni.	Popolazione che beneficia delle misure di protezione contro le alluvioni (IC 20)

5.4.4 Priorità d'investimento 5 B

Le evidenze empiriche disponibili mostrano che negli ultimi anni è aumentata la rilevanza dei traffici merci e passeggeri nei porti dell'area del PC esponendo di conseguenza la zona a maggiori rischi connessi alla navigazione. I sinistri marittimi nel contesto PC italiano rappresentano il 27% dei sinistri avvenuti in Italia nel 2012 e la quota è in aumento rispetto a 2009. Anche nel territorio francese le operazioni di ricerca e salvataggio in mare sono aumentate: tra il 2009 ed il 2013 si registra un incremento del 18% degli interventi. I dati riportati confermano dunque la scelta di intervenire per migliorare la sicurezza in mare, effettuata nell'ambito della **priorità investimento 5B** "Promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi."

Anche per quanto riguarda i risultati attesi, si conviene con quanto riportato nel PC in quanto il cambiamento auspicato risulta chiaro e coerente con l'obiettivo specifico. Anche in questo caso tuttavia, una maggiore articolazione di tipo qualitativo degli esiti attesi in relazione, ad esempio, ai possibili tipi di sinistro sarebbe auspicabile.

Stesso giudizio positivo può essere espresso in relazione all'indicatore di risultato individuato, in quanto è certamente significativo rispetto al cambiamento desiderato visto che è volto proprio a misurare il numero di sinistri che si verificano in mare.

Riguardo le Azioni individuate, si evidenzia che esse sono tutte ben correlate all'obiettivo e valide rispetto al conseguimento dei risultati attesi. Esse infatti ricomprendono: interventi di formazione dei lavoratori marittimi al fine di migliorare le loro competenze in materia di sicurezza in mare; piani ed investimenti per migliorare i sistemi di monitoraggio dei rischi connessi alla navigazione.

Infine, relativamente agli indici di output si osserva che, seppur non ricomprendano indicatori comuni, essi risultano pertinenti e significativi rispetto alle Azioni proposte.

Quadro Logico OT 5 “Promuovere l’adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi” priorità di investimento 5 B “Promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi.”.

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
OS 1 Migliorare la sicurezza in mare dei viaggiatori, dei lavoratori marittimi e delle merci contro i rischi della navigazione	Riduzione di sinistri marittimi nell’area di cooperazione.	N. di sinistri marittimi nella zona che coinvolgono viaggiatori, lavoratori o merci.	A. Investimenti per strumenti ICT (GIS) comuni per il monitoraggio dei rischi.	Aa Investimenti per la copertura di sistemi di sicurezza congiunti (tramite ICT) dell’area di navigazione transfrontaliera.	Numero di sistemi comuni per la sicurezza della navigazione e del monitoraggio delle merci pericolose(IS)
			B. Investimenti per servizi per il controllo della sicurezza della navigazione dei passeggeri, dei lavoratori e delle merci.	Ba Investimenti per la creazione di un osservatorio comune per il monitoraggio del trasporto delle merci pericolose.	N. di Osservatori per il monitoraggio del trasporto delle merci pericolose (IS)
			C. Azioni di governance congiunte per aumentare la sicurezza della navigazione dei passeggeri e delle merci secondo la Direttiva sulla strategia marittima	Ca Strategie e piani d’azione congiunti, compresi gli investimenti per la creazione di dispositivi, per aumentare la sicurezza della navigazione dei	N. di piani d’azione congiunti per aumentare la sicurezza della navigazione, dei passeggeri, dei lavoratori; il monitoraggio di merci pericolose la

**RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO**

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
			europea (2008/56/CE).	passeggeri, dei lavoratori, il monitoraggio delle merci pericolose e la sicurezza del pilotaggio in aree marittime pericolose	sicurezza del pilotaggio in aree marittime pericolose (IS)
			D. Azioni di miglioramento delle capacità dei lavoratori marittimi di garantire la sicurezza della navigazione	Da Laboratori congiunti di miglioramento delle competenze dei lavoratori per la sicurezza della navigazione	N di Laboratori per aumentare la sicurezza della navigazione (IS)

5.4.5 Priorità d'investimento 6 C

Dall'analisi del QL inerente **la priorità di investimento 6 C** "Conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale" scaturiscono le seguenti osservazioni principali:

- i due obiettivi specifici delineati nell'ambito della priorità di investimento, seppur non possano essere giustificati da evidenze contestuali puntuali date le lacune esistenti nelle fonti statistiche ufficiali, appaiono condivisibili. L'area del PC è certamente ricca di aree protette marine e terrestri e di risorse culturali pertanto l'intento di conservare, proteggere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale (obiettivo specifico 1) risulta motivato. Ugualmente, per l'economia dell'area un ruolo di rilievo è certamente assunto dal turismo balneare pertanto è condivisibile la scelta di incrementare la protezione delle acque marine nei porti (obiettivo specifico 2);
- il legame tra il risultato atteso 'Aumento dei siti del patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione coperti da dispositivi di gestione congiunta' con il rispettivo obiettivo specifico appare poco diretto. Non si ravvisa infatti un nesso di causalità esplicito tra l'aumento dei siti 'gestiti' in maniera congiunta e l'incremento dell'efficacia dell'azione pubblica in materia di protezione, conservazione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale. Sarebbe pertanto auspicabile una descrizione più articolata dell'effetto atteso in maniera tale che il collegamento con l'obiettivo di migliorare l'efficacia degli interventi pubblici risulti più evidente;
- il risultato atteso 'Riduzione dell'impatto delle attività umane legate allo sfruttamento del mare (rifiuti e reflui) sulla qualità delle acque marine nei porti' è espresso in modo chiaro ed è connesso in modo diretto al rispettivo obiettivo specifico, in quanto rappresenta la modalità attraverso la quale migliorare la protezione delle acque marine dei porti;
- gli indicatori di risultato sono pertinenti e significativi rispetto ai risultati attesi;
- le Azioni selezionate risultano valide rispetto alle finalità espresse, in quanto prevedono una serie di interventi a favore della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e per la salvaguardia delle acque marine: redazione di piani per la gestione integrata del patrimonio naturale e culturale dell'area e per il contenimento di rifiuti e reflui; sostegno per la creazione di reti per la valorizzazione delle risorse del territorio; realizzazione di progetti pilota per il miglioramento della fruibilità dei beni dell'area e per il trattamento dei reflui e dei rifiuti;
- gli indicatori di output risultano significativi rispetto alle azioni previste, coerenti con i risultati attesi ed in linea con gli indici comuni.

**Quadro Logico OT 6 “Preservare e tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse” priorità di investimento 6 C
“Conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale”.**

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
OS 1 Migliorare l’efficacia dell’azione pubblica nel conservare, proteggere, favorire e sviluppare il patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione.	Aumento dei siti del patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione coperti da dispositivi di gestione congiunta.	N. di siti coperti da dispositivi di gestione congiunta	A. Azioni congiunte di governance per la gestione integrata del patrimonio naturale e culturale.	Aa Piani d’azione congiunti di sviluppo, valorizzazione e integrazione di itinerari culturali ed ambientali.	N. di piani d’azione congiunti per lo sviluppo, valorizzazione e integrazione di itinerari culturali e ambientali (IS)
				Ab Piani d’azione congiunti, compresa la realizzazione d’investimenti, per la valorizzazione del patrimonio immateriale, dei prodotti locali e il recupero dei mestieri tradizionali.	N. di piani d’azione congiunti per la valorizzazione dei prodotti locali e il recupero dei mestieri tradizionali (IS)
				Ac Piani d’azione congiunti, compresa la realizzazione	Numero di piani d’azione congiunti per la gestione dei rischi legati alla

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
				<p>d'investimenti, per la gestione dei rischi legati alla diffusione delle specie animali e vegetali per la salvaguardia della biodiversità, l'economia e la salute umana (es.: lotta vettoriale).</p>	<p>diffusione delle specie animali e vegetali per la salvaguardia della biodiversità, l'economia e la salute umana (IS)</p>
				<p>Ad Piani d'azione congiunti, compresa la realizzazione d'investimenti, per la protezione della fauna e della flora marine in prossimità dei porti e delle aree marine protette.</p>	<p>Numero di piani d'azione congiunti, per la protezione della fauna e della flora marina, anche delle aree marine protette in prossimità dei porti (IS)</p>
			<p>B. Sviluppo di reti transfrontaliere di siti naturali e culturali.</p>	<p>Ba Allargamento della rete transfrontaliera dei</p>	<p>Numero di istituzioni partecipanti alla</p>

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
				'patrimoni/siti accessibili' della zona.	rete transfrontaliera dei patrimoni/ siti accessibili (IS)
				Bb Ampliamento e promozione della rete esistente delle aree protette, marine, terrestri e delle zone umide (es. santuario dei cetacei Pelagos, rete transfrontaliera dei parchi naturali).	Numero di istituzioni partecipanti alla rete esistente delle aree protette marine, terrestri e delle zone umide (IS)
				Bc Messa in rete del patrimonio storico e naturale delle piccole isole.	Numero di istituzioni partecipanti alla rete del patrimonio storico e naturale delle isole (IS)

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
			<p>C. Azioni pilota per la realizzazione d'infrastrutture di tipologia comune per assicurare la sostenibilità e l'accessibilità del patrimonio naturale e culturale transfrontaliero.</p>	<p>Ca Azioni pilota con investimenti di tipologia comune per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piccole infrastrutture previste dai piani e programmi delle aree protette e dei parchi marini e per ripristino dei siti; - infrastrutture verdi e corridoi blu e verdi; - piccole infrastrutture per l'accessibilità materiale del pubblico all'offerta culturale e naturale in un approccio integrato e sostenibile; - percorsi di trekking, sentieri 	<p>Numero di siti naturali e culturali che beneficiano di un sostegno finanziario (IS)</p>

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
				<p>equestri, percorsi subacquei, sentieri litorali e sottomarini sostenibili, piste ciclabili; - strutture e infrastrutture immateriali per l'utilizzo e la diffusione dei contenuti del patrimonio naturale e culturale (strumenti di diffusione di conoscenza online, applicazioni mobili, etc.).</p>	
OS 2 Incrementare la protezione delle acque marine nei porti	Riduzione dell'impatto delle attività umane legate allo sfruttamento del mare (rifiuti e reflui)	Concentrazioni di Ossigeno Disciolto in acque marine	A. Azioni congiunte di governance per la riduzione dell'impatto delle attività umane legate allo sfruttamento del mare	Aa Piani d'azione congiunti per la prevenzione, riduzione e smaltimento dei rifiuti marini nei	N. di piani d'azione congiunti di gestione dei rifiuti (IS)

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
	sulla qualità delle acque marine nei porti.		(rifiuti e reflui) sulla qualità delle acque marine nei porti	porti	
				Ab Piani d'azione congiunti per la prevenzione, riduzione e smaltimento dei reflui nei porti	N. di piani d'azione congiunti di gestione dei reflui (IS)
			B. Investimenti di tipologia comune per il miglioramento della qualità dell'acqua marina nelle aree portuali rispetto alla gestione dei rifiuti e dei reflui.	Ba Azioni pilota di tipologia comune per la raccolta e il trattamento dei rifiuti nei porti.	Numero di porti che adottano misure di gestione dei rifiuti (IS)
				Bb Azioni pilota di tipologia comune per il trattamento delle acque reflue nei porti (filtri, boe, etc.).	Numero di porti che adottano misure di gestione di reflui (IS)

5.4.6 Priorità d'investimento 7 B

L'obiettivo specifico relativo **alla priorità di investimento 7 B** "Migliorando la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali" mira a sviluppare sistemi di trasporto multimodali al fine di rafforzare l'accessibilità dei nodi secondari e terziari dell'area di cooperazione alle reti TEN-T ed appare giustificato dai dati emersi in fase di analisi di contesto, che hanno evidenziato quanto segue:

- i territori insulari dell'area del PC Marittimo (isole maggiori e minori) non sono raggiunti da nessuno degli attuali corridoi realizzati nell'ambito delle reti TEN – T⁶⁶;
- il livello di accessibilità potenziale dell'area del PC Marittimo⁶⁷ è inferiore rispetto a quello medio europeo.

La scelta dell'obiettivo specifico risulta quindi fondata, in quanto volta a rispondere a un bisogno palese rappresentato dalla marginalità di cui soffrono le aree insulari del PC e dalla necessità di migliorare le potenzialità di trasporto multimodali del territorio di cooperazione, che appaiono deboli.

Il risultato atteso "aumento dell'integrazione modale per la mobilità" appare espresso in modo chiaro. Fatto salvo tale giudizio positivo, la connessione all'obiettivo specifico potrebbe migliorare, aggiungendo a tale dicitura uno specifico riferimento al contesto all'interno del quale il risultato interviene, ovvero quello di agire "per migliorare la connessione dei nodi secondari e terziari dell'area di cooperazione alle reti TEN-T": si suggerisce pertanto di aggiungere questa specificazione. Il risultato atteso potrebbe inoltre essere maggiormente dettagliato in riferimento agli specifici nodi sui quali intervenire, o in termini qualitativi in relazione al tipo di miglioramento che si intende favorire.

L'indicatore di risultato previsto, nonostante alcune problematiche rilevate in relazione all'aggiornamento dei dati disponibili (i dati ESPON si fermano infatti al 2006) delinea in modo preciso l'area di intervento nella quale il PC intende agire, attraverso l'utilizzo di fonti statistiche ufficiali e disaggregate a livello NUTS 3.

Per quanto riguarda la validità delle Azioni selezionate in relazione al raggiungimento del risultato atteso, vengono individuate le seguenti modalità d'intervento:

- supporto di studi per la realizzazione di sistemi di trasporto multimodali,

⁶⁶ Il sistema europeo delle infrastrutture dei trasporti ha l'obiettivo di estendersi lungo tutto il territorio europeo e di comprendere tutti i modi di trasporto, e i nuovi orientamenti europei ne prevedono il completamento entro il 2030, come previsto dal REG.(UE) N. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti e che abroga la decisione n. 661/2010/UE (Testo rilevante ai fini del SEE).

⁶⁷ Fonte dei dati: progetto ESPON "Transport Trends" e successivi aggiornamenti, che ha raccolto i dati relativi ai tassi di accessibilità europea a livello di territori NUTS 3 nel periodo 2001-2006, aggregando dati relativi al traffico ferroviario, aereo, stradale, multimodale e alle variazioni assolute e relative nel periodo di riferimento.

- realizzazione di piani per la gestione congiunta di servizi di trasporto multimodale tra le isole,
- realizzazione di investimenti congiunti per la creazione di servizi innovativi per la mobilità transfrontaliera

Fatti salvi i vincoli posti dalla normativa comunitaria di riferimento in relazione ai costi ammissibili in materia di trasporti⁶⁸, che riducono il campo d'azione di tale obiettivo specifico, il valutatore esprime un parere favorevole circa l'attitudine delle azioni previste a favorire il conseguimento dei risultati attesi, in quanto esse risultano ben correlate all'obiettivo. Le azioni infatti prevedono la realizzazione di studi e piani d'intervento volti a realizzare servizi innovativi per la mobilità transfrontaliera, come strumenti per la gestione congiunta di servizi transfrontalieri di trasporto tra le isole, con la prospettiva della connessione con le reti TEN-T, o studi di fattibilità congiunti per lo sviluppo del mercato dei servizi transfrontalieri di trasporto multimodale nell'ottica del miglioramento della connessione alle reti TEN-T.

All'interno delle operazioni previste, allo scopo di garantire l'obiettivo specifico indicato, si raccomanda di garantire un chiaro carattere transfrontaliero; le tipologie d'azione previste, infatti, appaiono suscettibili di una realizzazione separata a livello nazionale, che comprometterebbe la loro eleggibilità all'interno di un programma di cooperazione.

Si prevede inoltre di attivare investimenti per migliorare le infrastrutture e i servizi dei principali nodi portuali (secondari e terziari) della zona di cooperazione per rafforzare il collegamento alle reti TEN-T.

Gli indicatori di output identificati per questo obiettivo specifico non implementano indicatori comuni previsti, in quanto la gamma degli indicatori comuni legati al settore dei trasporti non è adattabile ad interventi realizzabili attraverso un Programma di cooperazione transfrontaliera. Gli indicatori specifici di output appaiono tuttavia coerenti con le azioni previste ed i risultati prefissati.

Si suggerisce di inserire all'interno della specificazione del risultato atteso un chiaro riferimento all'obiettivo specifico, ovvero "migliorare la connessione dei nodi secondari e terziari dell'area di cooperazione alle reti TEN-T". Inoltre esso potrebbe essere maggiormente dettagliato, in riferimento agli specifici nodi sui quali intervenire, o in termini qualitativi in relazione al tipo di miglioramento che si intende favorire.

Si raccomanda infine di porre particolare attenzione al carattere transfrontaliero delle operazioni previste, attraverso la selezione di azioni che coinvolgano assieme nodi secondari e terziari dei due paesi membri, precedentemente indicati come destinatari degli interventi previsti.

⁶⁸ Art 3. Reg 1303/2013

**Quadro Logico OT 7 “promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete”
priorità di investimento 7 B “Migliorando la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari
all’infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali”**

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
Sviluppare sistemi di trasporto multimodali per migliorare la connessione dei nodi secondari e terziari dell’area di cooperazione alle reti TEN-T.	Aumento dell'integrazione modale per la mobilità	Indice di accessibilità potenziale multimodale	Studi congiunti per la realizzazione di sistemi di trasporto multimodali	<p>Aa) Studi di fattibilità congiunti per lo sviluppo del mercato dei servizi transfrontalieri di trasporto multimodale nell’ottica del miglioramento della connessione alle reti TEN-T.</p> <p>Ab) Studi congiunti mirati alla connessione ai nodi secondari e terziari (urbani e logistici) della zona di cooperazione transfrontaliera alle reti TEN-T.</p>	Numero di studi congiunti (inclusi di fattibilità) per lo sviluppo di servizi legati ai trasporti, anche multimodali, nell’ottica del collegamento dei nodi secondari e terziari alle reti TEN-T (IS 1)

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
			B) Piani d'azione per la gestione congiunta di servizi di trasporto multimodale tra le isole.	Ba) Messa in opera di strumenti per la gestione congiunta di servizi transfrontalieri di trasporto tra le isole, con la prospettiva della connessione con le reti TEN-T.	Numero di dispositivi per sviluppare strumenti di gestione congiunta di servizi transfrontalieri di trasporto tra le isole (IS 2)
			C) Investimenti congiunti per la creazione di servizi innovativi per la mobilità transfrontaliera.	Ca) Investimenti per migliorare le infrastrutture e i servizi dei principali nodi portuali (secondari e terziari) di connessioni transfrontalieri della zona di cooperazione per rafforzare il collegamento alle reti TEN-T.	Numero di porti che realizzano investimenti e servizi per migliorare la connessione alle reti TEN-T (IS 3)

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
				<p>Cb) Realizzazione di piattaforme integrate ICT con servizi intelligenti per l'interoperabilità dei collegamenti multimodali (nave-bus-treno, treno-bus, aeroporto-bus-treno, servizi navetta nei porti/aeroporti) e per i passeggeri della zona di cooperazione (ICT e software mobile per le informazioni e la bigliettazione intermodale) dei nodi secondari e terziari dell'area di cooperazione nell'ottica del collegamento alle</p>	<p>N. di dispositivi e/o servizi comuni ICT adottati per l'interoperabilità dei collegamenti multimodali dei nodi secondari e terziari dell'area di cooperazione nell'ottica del collegamento alle reti TEN-T (IS 4)</p>

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
				reti TEN-T.	

5.4.7 Priorità d'investimento 7 C

In merito all'analisi del QL della **priorità di investimento 7 C** "Sviluppando e migliorando sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile" si riportano le seguenti osservazioni.

La priorità prevede due obiettivi specifici, che intervengono allo scopo di migliorare la sostenibilità dei porti commerciali e delle piattaforme logistiche collegate allo scopo di ridurre l'inquinamento acustico (obiettivo specifico 1) e di contribuire alla riduzione delle emissioni di carbonio (obiettivo specifico 2). Le fonti statistiche ufficiali presentano evidenti lacune, tali da non permettere la raccolta di evidenze contestuali necessarie a giustificare la scelta di tali obiettivi; ciononostante, tale scelta appare condivisibile, soprattutto in considerazione dei seguenti elementi:

- il traffico marittimo merci tra Francia e Italia equivale a circa 7 milioni di tonnellate, costituite per più della metà da prodotti petroliferi e metallurgici (fonte Istat, 2011, dati su anni dal 2005-2010). Il trasporto di merci, in riferimento al 2011, conta un transito complessivo di circa 172.000.000 tonnellate (fonti ISTAT e INSEE, aggiornati al 2011);
- il settore dei trasporti risulta avere un peso percentuale rilevante sul totale dei consumi energetici dell'area di cooperazione;
- il trasporto marittimo riveste un ruolo molto importante nell'area di cooperazione del PC: l'area ha visto aumentare il numero di passeggeri annui in transito per arrivare ad una media di circa 29.000 nel 2009, (dati Eurostat, aggiornati al 2011), per poi risentire della crisi e vedere tale numero diminuire sensibilmente fino ad attestarsi, nel 2011, a circa 24.000 passeggeri annui.

Gli obiettivi specifici individuati risultano quindi mirati ad intervenire a favore della riduzione degli impatti ambientali generati dal traffico marittimo di persone e merci, rispondendo sia al bisogno comune dell'area di ridurre le proprie emissioni di carbonio, sia al bisogno di favorire lo sviluppo e l'economia dell'area, agendo in un settore importante ma attualmente segnato da una difficoltà che ha portato ad una decrescita dei flussi di passeggeri e merci.

In relazione ai due risultati attesi, essi appaiono espressi chiaramente e direttamente connessi ai rispettivi obiettivi specifici, in quanto richiamano specificatamente gli effetti di riduzione dell'inquinamento acustico (risultato atteso 1) e l'aumento della sostenibilità delle attività portuali, espressa dall'introduzione di misure specificatamente dedicate alla riduzione delle emissioni di carbonio (risultato atteso 2). Ciò premesso, il risultato atteso 2 appare maggiormente connesso all'indicatore di risultato individuato "Numero di porti commerciali coperti da piani congiunti per

l’attuazione di misure per una navigazione marittima meno inquinante”, mentre il risultato atteso 1 “Riduzione dell’inquinamento acustico nei porti commerciali e nelle piattaforme logistiche collegate” appare meno collegato all’indicatore prescelto “Numero di porti commerciali coperti da piani congiunti per la riduzione dell’inquinamento acustico”.

Al fine di garantire una maggiore coerenza all’interno della priorità d’investimento, nonché un miglior collegamento fra il risultato atteso e l’indicatore previsto, si suggerisce di prevedere anche per il risultato 1 la dicitura “Aumento delle misure congiunte di riduzione dell’inquinamento acustico nei porti commerciali e nelle piattaforme logistiche collegate”.

Data la mancanza di dati utili a una comparazione disaggregata a livello transnazionale derivanti dalle fonti statistiche ufficiali, gli indicatori di risultato previsti dal Programma appaiono in grado di cogliere gli effetti specifici in termini di acquisizione di responsabilità ambientali da parte delle autorità competenti per ridurre le esternalità ambientali delle attività portuali commerciali e delle piattaforme logistiche.

Per quanto riguarda la validità delle Azioni in relazione al perseguimento dei risultati auspicati, il valutatore esprime un parere positivo, dato che esse risultano ben correlate agli obiettivi specifici e al raggiungimento dei risultati attesi. Le Azioni previste sono le seguenti:

- stesura di studi e strategie comuni per la definizione di modelli di riduzione dell’inquinamento acustico (obiettivo specifico 1) e per la riduzione del livello di zolfo nei porti commerciali (obiettivo specifico 2), da parte di centri di ricerca pubblici e privati, Università, autorità portuali, Compagnie di navigazione, Capitanerie di Porto;
- realizzazione di investimenti per la gestione del traffico comune fonte di inquinamento acustico e per ridurre e controllare l’inquinamento acustico nei porti commerciali e piattaforme logistiche collegate, da parte di enti di trasporto pubblico o privato locale, regionale, nazionale o internazionale, autorità portuali, Compagnie di navigazione, Capitanerie di Porto e imprese (obiettivo specifico 1);
- adozione di piani d’azione e strategie congiunte per l’attuazione della Direttiva n. 2012/33/EU del 21 Novembre 2012 sul tenore dello zolfo nei combustibili marini, da parte di enti di trasporto pubblico o privato locale, regionale, nazionale o internazionale e autorità portuali, Compagnie di navigazione, Capitanerie di Porto e imprese (obiettivo specifico 2);
- realizzazione di azioni pilota per sviluppare l’uso dei carburanti marittimi a basso impatto (GNL) nei porti commerciali, da parte di enti pubblici, enti di trasporto pubblico o privato locale, regionale, nazionale o internazionale e autorità portuali, Capitanerie di porto (obiettivo specifico 2).

Tali azioni, in particolare la realizzazione di studi e investimenti destinati alla gestione e al controllo dell'inquinamento acustico, l'adeguamento alla Direttiva 2012/33, e la realizzazione di azioni pilota per promuovere l'uso di carburanti a basso impatto ambientale, appaiono idonee a conseguire i risultati previsti.

Infine, per quanto riguarda gli indicatori di output si evidenzia che essi risultano significativi rispetto alle azioni previste ed in linea con gli indici comuni previsti dal Regolamento (UE).

**Quadro Logico OT 7 “promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete”
priorità di investimento 7 C “sviluppando e migliorando sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile”**

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
Migliorare la sostenibilità dei porti commerciali e delle piattaforme logistiche collegate contribuendo alla riduzione dell'inquinamento acustico.	Riduzione dell'inquinamento acustico nei porti commerciali e nelle piattaforme logistiche collegate.	Numero di porti commerciali coperti da piani congiunti per la riduzione dell'inquinamento acustico	A) Studi e strategie comuni per la definizione di modelli di riduzione dell'inquinamento acustico.	Aa) Studi comuni per la definizione di modelli di regolarizzazione dei traffici terrestri (veicoli leggeri et camion) provenienti da attività portuali e da attività urbane e sviluppo di azioni pilota i indirizzati alla riduzione delle emissioni sonore.	Numero di studi comuni per la definizione di modelli di regolarizzazione dei traffici terrestri (IS 1)
			B) Investimenti immateriali (ITS) per la gestione del traffico comune fonte di inquinamento acustico.	Ba) Realizzazione congiunta di strumenti ITS (Intelligent System Transport) per la gestione della logistica e del trasporto	Numero di strumenti congiunti ITS realizzati (IS 2)

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
				multimodale delle merci, indirizzati alla riduzione delle emissioni sonore.	
			C) Investimenti per ridurre e controllare l'inquinamento acustico nei porti commerciali e piattaforme logistiche collegate.	Ca) Investimenti per piccole infrastrutture finalizzate alla riduzione dell'inquinamento acustico nei porti (Installazione di placche di Ertalon sulle banchine di imbarco /sbarco, asfaltature fonoassorbenti delle piattaforme portuali).	Numero di interventi realizzati per la riduzione dell'inquinamento acustico nei porti (IS 3)
				Cb) Investimenti per il monitoraggio dell'inquinamento acustico nei porti.	Numero di interventi realizzati per il monitoraggio dell'inquinamento acustico nei porti (IS 4)

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
Migliorare la sostenibilità delle attività portuali commerciale contribuendo alla riduzione delle emissioni di carbonio.	Aumento delle misure congiunte di riduzione delle emissioni di carbonio nelle attività portuali commerciali.	Numero di porti commerciali coperti da piani congiunti per l'attuazione di misure per una navigazione marittima meno inquinante	A) Studi congiunti per la riduzione del livello di zolfo nei porti commerciali.	Aa) Studi di fattibilità congiunti per la promozione dell'utilizzo di combustibili meno inquinanti a basso tenore di zolfo nelle attività portuali commerciali.	Numero di studi di fattibilità congiunti per lo sviluppo del mercato impianti GNL, inclusa la progettazione di nuovi impianti (IS 5)
			B) Piani d'azione e strategie congiunte per l'attuazione della Direttiva n. 2012/33/EU del 21 Novembre 2012 sul tenore dello zolfo nei combustibili	Ab) Studi di fattibilità congiunti per la costruzione di impianti di GNL nei principali porti commerciali dell'area di cooperazione.	

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
			marini.		
			C) Azioni pilota per sviluppare l'uso dei carburanti marittimi a basso impatto (GNL) nei porti commerciali.	Ca) Azioni pilota per la realizzazione di stazioni di stoccaggio e rifornimento di GNL nei porti commerciali.	Numero di azioni pilota per la realizzazione di stazioni di stoccaggio e rifornimento di GNL (IS 7)

5.4.8 Priorità di investimento 8 A

Il risultato dell'analisi del QL in relazione alla **priorità di investimento 8 A** "Sostenendo lo sviluppo di incubatori di imprese e investimenti per i lavoratori autonomi e la creazione di imprese e di microimprese" è espresso nelle osservazioni che seguono.

La priorità di investimento 8 A prevede un solo obiettivo specifico, mirato a promuovere l'occupazione, all'interno delle filiere transfrontaliere legate alla crescita blu e verde⁶⁹, intervenendo a questo scopo nell'ambito delle imprese individuali, delle micro imprese e delle imprese dell'economia solidale. Le lacune relative alla reperibilità di fonti statistiche ufficiali relativamente alle filiere blu e verdi non consentono di valutare le evidenze contestuali in tale senso; ciononostante, la scelta effettuata all'interno del PC appare condivisibile, in considerazione dei seguenti elementi di contesto:

- l'occupazione rappresenta una priorità all'interno dell'area di cooperazione: il tasso di disoccupazione dell'area è in costante crescita dal 2008, e nel 2012 tale crescita è stata ancora più significativa (dati Istat, Eurostat aggiornati al 2012); particolarmente critica appare la problematica relativa alla disoccupazione giovanile (soprattutto nelle regioni italiane del PC);
- così come evidenziato per la priorità d'investimento 3 A, il PC Marittimo⁷⁰ è interessato da un declino dei settori industriali (industria in senso stretto) in termini occupazionali;
- l'area di cooperazione è caratterizzata da un'imprenditorialità diffusa e capillare, espressa da una forte densità imprenditoriale, appesantita però da una struttura produttiva frammentata, con scarsa dotazione di capitale umano e finanziario, con ridotta capacità innovativa e creditizia.

L'obiettivo specifico individuato appare quindi giustificato da un evidente bisogno dell'area di cooperazione, testimoniato contestualmente dall'aggravarsi dei tassi di disoccupazione (sebbene l'area francese del PC mostri delle performance migliori rispetto quella italiana) e dalla fase di declino industriale, al quale si cerca di rispondere in un'ottica integrata rispetto alla priorità d'investimento 3 A. Il risultato atteso appare indicato chiaramente e direttamente connesso all'obiettivo specifico, in quanto richiama la finalità della crescita dell'occupazione nel contesto delle imprese individuali, delle microimprese e delle imprese dell'economia sociale e solidale nell'ambito delle filiere transfrontaliere legate alla crescita blu e verde.

⁶⁹ Nell'ambito della Logica di intervento (Versione 16.06.2014) le filiere blu e verdi vengono definite con riferimento: i) alla Nautica e cantieristica navale; ii) al turismo innovativo e sostenibile; iii) alle biotecnologie "blu e verdi", iv) alle Energie rinnovabili "blu e verdi"

⁷⁰ I dati disponibili si riferiscono alle intere aree regionali. Tuttavia si ritiene che nella maggior parte dei casi le considerazioni esposte risultino valide anche per le sub aree interessate dal PC Marittimo.

A questo proposito, così come indicato in relazione alla priorità di investimento 3 A, si evidenzia come il risultato potrebbe essere espresso in modo più dettagliato, specificando in termini qualitativi i risultati attesi in relazione ai diversi settori che compongono le filiere blu e verdi. L'indicatore di risultato, nonostante non possa cogliere gli effetti specifici sia in relazione all'occupazione nelle imprese individuali che in relazione alle filiere green e blu, a causa della mancanza di dati derivanti dalle fonti statistiche ufficiali che consentano una disaggregazione in relazione a tutte le variabili considerate, rappresenta la migliore proxy dell'obiettivo previsto. Le modalità d'azione individuate per l'obiettivo specifico sono rappresentate:

- dal supporto per la creazione di piani d'azione congiunti destinati agli attori dell'inserimento sociale per attività economica, con il coinvolgimento di servizi per l'impiego, centri di formazione, organismi pubblici, associazioni di categoria sindacati professionali, associazioni dell'economia sociale e solidale, organismi di formazione e inserimento;
- dalla realizzazione di piattaforme di servizi comuni per la creazione di occupazione nelle imprese individuali o micro, destinate a imprese individuali e microimprese.

A questo proposito si riscontra una criticità all'interno della prima tipologia d'azione, in quanto essa appare discostarsi dall'obiettivo stabilito dalla priorità investimento, che mira a sostenere l'occupazione tramite la creazione d'imprese. Il riferimento agli attori coinvolti nell'inserimento sociale come beneficiari può portare ad una sovrapposizione con interventi rientranti all'interno dell'ambito d'intervento dell'OT 9 "promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione". Al fine di superare tale criticità si suggerisce di modificare tale dizione e specificare l'obiettivo di creazione d'impresa. Il valutatore considera invece le piattaforme di servizi comuni come idonee a favorire il conseguimento del risultato atteso, fatta salva la necessità di porre alcune condizioni. Appare importante anche in questo caso, così come previsto per la priorità 3 A, prevedere dei criteri volti a garantire la selezione di strutture che mostrino una concreta capacità d'interazione sia con le imprese che con i disoccupati o inoccupati, attraverso l'inserimento di chiari principi guida per la selezione degli interventi, valutando le performance conseguite in passato dalle strutture potenzialmente beneficiarie (soprattutto in termini di capacità di coinvolgere sia le imprese che gli inoccupati). In riferimento agli indicatori di output previsti per questo obiettivo specifico, vengono implementati gli indicatori comuni 4 e 44 previsti dalla normativa comunitaria⁷¹, oltre che un indicatore specifico definito dal programma. Gli indicatori previsti appaiono idonei a quantificare la realizzazione delle attività previste.

⁷¹ Rif Reg. CE N. 1301/2013.

Quadro Logico OT 8 “promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori” priorità di investimento 8 A “sostenendo lo sviluppo di incubatori di imprese e investimenti per i lavoratori autonomi e la creazione di imprese e di microimprese”

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
Promuovere l'occupazione sostenendo le imprese individuali, micro e dell'economia sociale e solidale nelle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde	Aumento degli occupati nelle imprese individuali, micro e dell'economia sociale e solidale nelle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde	Numero di addetti delle unità locali delle micro imprese dell'area di cooperazione	A) Piani d'azione congiunti per il rafforzamento degli attori dell'inserimento sociale per attività economica.	Aa) Creazione di una rete transfrontaliera di attori dell'inserimento sociale nelle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde e nell'economia sociale e solidale.	Numero di reti transfrontaliere di attori dell'inserimento sociale (IS 1)
			B) Realizzazione di piattaforme di servizi comuni per la creazione di occupazione nelle imprese individuali o micro	Ba) Creazione di una rete transfrontaliera di servizi di tutoring e coaching (servizi giuridici, di compatibilità, di animazione d'assistenza per l'avvio delle attività, cantieri	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (IC 4)

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
				transfrontalieri sperimentali, etc.) per la creazione di occupazione nelle imprese individuali o micro.	
				Bb) Attuazione di percorsi comuni di accompagnamento all'outplacement, al management buy out, agli spin-off per i disoccupati a seguito della crisi delle imprese principali	Numero di partecipanti alle iniziative locali congiunte per l'occupazione e le attività di formazione congiunta (IC 44)

5.4.9 Priorità di investimento 8 CTE

All'interno della **priorità d'investimento 8 CTE** "Favorire un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità del lavoro attraverso l'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri, inclusa la mobilità transfrontaliera, le iniziative locali comuni in materia di impiego, i servizi di informazione e consulenza, la formazione congiunta" è previsto l'obiettivo specifico di rafforzare il mercato del lavoro transfrontaliero nelle filiere transfrontaliere prioritarie e le imprese dell'economia sociale e solidale.

Il valutatore ritiene che si tratti di una scelta condivisibile in considerazione di elementi come i seguenti:

- in riferimento alle problematiche connesse all'occupazione, evidenziate relativamente alla priorità d'investimento 8 A, si ritiene che la mobilità dei lavoratori rappresenti un obiettivo funzionale all'incontro fra domanda e offerta di lavoro, riconosciuto a livello europeo: in questo contesto, la mobilità transfrontaliera può rappresentare un importante potenziale d'incontro fra domanda e offerta di lavoro;
- i dati statistici disponibili, pur non garantendo un quadro completo del fenomeno del lavoro transfrontaliero, consentono di dimostrare che il tema è rilevante, soprattutto a causa della mancanza di un servizio congiunto per l'occupazione nell'area del PC, come ad esempio un partenariato transfrontaliero EURES.

Nonostante l'obiettivo specifico risulti quindi giustificato dalle evidenze del contesto socio-economico dell'area del PC, il valutatore rileva una criticità connessa alla sua struttura (modificata recentemente). Infatti, tale obiettivo, a parere del valutatore, rappresenta un elenco di due obiettivi distinti, di seguito elencati:

- 1 Rafforzare il mercato del lavoro transfrontaliero nelle filiere transfrontaliere prioritarie;
- 2 Rafforzare le imprese dell'economia sociale e solidale.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa comunitaria⁷², ciascun obiettivo specifico dovrebbe indicare chiaramente il risultato al quale si intende contribuire, mentre in questo caso l'obiettivo appare prevedere due finalità differenti, la cui seconda appare maggiormente connessa agli obiettivi specifici della priorità d'investimento 8 A e all'Obiettivo Tematico 9, priorità d'investimento 9 c "sostenere imprese sociali".

Se l'obiettivo inteso è quello di rafforzare le imprese dell'economia sociale e solidale, così come indicato in relazione alla priorità d'investimento 8 A, si suggerisce di prevederlo all'interno dell'obiettivo specifico 2 "Rafforzare il tessuto imprenditoriale

⁷² Rif. Art. 2.34 Reg. 1303/2013 e "GUIDANCE DOCUMENT ON MONITORING AND EVALUATION - EUROPEAN REGIONAL DEVELOPMENT FUND AND COHESION FUND – Concepts and Recommendations", Commissione europea, marzo 2014.

delle imprese «micro, piccole e medie» dello spazio di cooperazione nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde”. Se l’obiettivo volesse invece comprendere interventi a sostegno del terzo settore, si rischierebbe una sovrapposizione con l’obiettivo tematico 9.

Se, come nell’interpretazione del valutatore, invece esso mira a rafforzare il mercato del lavoro transfrontaliero anche nelle imprese a scopo di lucro dell’economia sociale e solidali facenti parte delle filiere transfrontaliere, coerentemente con l’approccio proprio della priorità d’investimento 8 A, si suggerisce la seguente formulazione: “Rafforzare il mercato del lavoro transfrontaliero nelle filiere transfrontaliere prioritarie e nelle imprese dell’economia sociale e solidale”.

In relazione al risultato atteso indicato, pur essendo espresso in maniera chiara, si rileva come esso non appaia sufficientemente connesso alle finalità dell’obiettivo, in quanto non prevede specifici riferimenti al carattere transfrontaliero dell’occupazione, focus della priorità stessa. Si evidenzia quindi come il risultato potrebbe essere espresso, conformemente alla richieste comunitarie inerenti la redazione del PC⁷³, in modo più dettagliato, specificando la natura transfrontaliera degli occupati che si intendono aumentare; oltre a tale indicazione, si ripropone il suggerimento evidenziato nell’ambito delle priorità d’investimento 3 A e 8 A, ovvero di specificare quali siano i risultati attesi in relazione ai diversi settori che compongono le filiere transfrontaliere, specificando in via qualitativa, gli esiti in relazione alle diverse filiere. La scelta di ricorrere ad un’indagine ad hoc in merito all’indicatore di risultato è condivisa dal valutatore, in considerazione dell’assenza di fonti statistiche ufficiali che consentano di cogliere gli effetti specifici della priorità in relazione ai lavoratori transfrontalieri.

Per quanto riguarda la validità delle Azioni selezionate allo scopo di raggiungere il risultato atteso, si riassumono le modalità individuate per l’obiettivo specifico:

- l’attivazione di servizi congiunti per l’impiego, soprattutto attraverso il coinvolgimento di centri per l’impiego, centri di formazione, organismi pubblici, associazioni di categoria e di mestieri, camere di commercio e dell’industria, sindacati professionali, associazioni dell’economia sociale e solidale, organismi di formazione e inserimento;
- la realizzazione di attività congiunte di formazione, anche in forma di *e-learning*, all’interno dei settori delle filiere prioritarie, per associazioni di categoria e di mestieri, camere di commercio e dell’industria, sindacati professionali, associazioni dell’economia sociale e solidale, organismi di formazione e inserimento.

⁷³ Allegato II, Reg. CE N. 288/2014.

Tali azioni appaiono idonee in relazione al conseguimento del risultato atteso (fatta salva l'introduzione all'interno dello stesso di un chiaro riferimento alla creazione di occupazione transfrontaliera), ma si ravvisa l'opportunità di suggerire alcune condizioni, similare a quanto evidenziato nell'ambito delle priorità 3 A e 8 A.

Sarà necessario infatti prevedere dei chiari principi guida in fase di selezione degli interventi, attraverso la valutazione delle performance conseguite in passato dalle strutture potenzialmente beneficiarie (soprattutto in termini di capacità di coinvolgere sia le imprese che gli inoccupati); tale previsione appare necessaria per fronteggiare possibili criticità, comuni in queste tipologie di Azioni.

Quadro Logico OT 8 “promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori” priorità di investimento 8 CTE “Favorire un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità del lavoro attraverso l'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri, inclusa la mobilità transfrontaliera, le iniziative locali comuni in materia di impiego, i servizi di informazione e consulenza, la formazione congiunta”

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
Rafforzare il mercato del lavoro transfrontaliero nelle filiere transfrontaliere prioritarie e le imprese dell'economia sociale e solidale.	Aumento del numero di occupati specialmente nelle filiere prioritarie legate all'economia blu e verde e nell'imprenditorialità sociale e solidale	N. di lavoratori transfrontalieri nell'area del PC (NUTS 3)	<p>Aa) Accordi transfrontalieri per le politiche del lavoro, e la mobilità dei lavoratori e per sviluppare le prospettive di impiego nelle filiere prioritarie legate all'economia blu e verde e nelle imprenditorialità sociale e solidale.</p> <p>Ab) Attivazione di servizi congiunti nei centri/servizi per l'impiego.</p>	<p>Aa) Realizzazione di servizi congiunti di sostegno all'incontro tra offerta e domanda di lavoro nelle filiere prioritarie transfrontaliere e nelle imprenditorialità sociale e solidale (servizi d'informazione, coaching, tutoring, fiere del lavoro transfrontaliere, tutoring, outplacement, management buy out, piattaforme di scambio tra offerta</p>	Numero di partecipanti alle iniziative locali congiunte per l'occupazione e alle attività di formazione congiunta (IC 44)

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
				<p>e domanda di lavoro, percorsi integrati di accompagnamento rafforzato per facilitare l'accesso ed il ritorno al lavoro, mestieri emergenti, bisogno di manodopera, qualificazione degli impiegati, caratterizzazione del mercato del lavoro, etc.).</p>	
				<p>Ab) Promozione della partecipazione dei servizi locali per l'impiego a reti transfrontaliere mirate alla diffusione e scambio di esperienze.</p>	

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
				<p>Ac) Cantieri di inserimento occupazionale nelle filiere legate all'economia blu e verde, culturale e per il patrimonio, nell'economia sociale e solidale</p> <p>Ad) Istituzione di un incubatore virtuale d'impresa, che offra servizi giuridici, linguistici, etc., oltre che una borsa/fiera d'offerta del lavoro transfrontaliero</p> <p>Ae) Forum permanente della mobilità transfrontaliera per l'impiego (simposio tematico annuale, piattaforma virtuale animata via</p>	

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
				internet, etc.)	
			B) Azioni di formazione congiunte nelle filiere prioritarie transfrontaliere e nell'economia sociale e solidale.	Ba) Formulazione di profili formativi congiunti legati ai bisogni delle filiere prioritarie transfrontaliere e nell'economia sociale e solidale. Bb) Realizzazione di stages di studenti /neodiplomati per profili congiunti legati ai bisogni delle imprese delle filiere prioritarie transfrontaliere e delle imprese dell'economia sociale e solidale	Numero di partecipanti alle iniziative di mobilità transfrontaliera (IC 43)

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Obiettivo Specifico	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato	Tipi di Azione	Esempi di Azioni	Indicatori di output
			C) Sviluppo di strumenti congiunti di e-learning nelle filiere prioritarie transfrontaliere e nell'economia sociale e solidale.	Ca) Percorsi di e-learning congiunti sui nuovi mestieri o sui mestieri tradizionali legati alle filiere prioritarie transfrontaliere e all'economia sociale e solidale.	Numero di partecipanti alle iniziative locali congiunte per l'occupazione e alle attività di formazione congiunta (IC 44)

5.5 Verifica del rispetto dei principi trasversali

5.5.1 Principio di sostenibilità ambientale

In linea con quanto previsto dalle indicazioni metodologiche comunitarie⁷⁴ in tema di valutazione ex-ante in relazione alla verifica del rispetto del principio della sostenibilità ambientale indicata dall'Art. 8 del Reg. Ce n. 1303/2014, la valutazione ha analizzato le varie sezioni del PC per verificare se il programma risponda positivamente alle esigenze di integrazione del principio di sostenibilità ambientale.

Per fare questo si è proceduto ad approfondire:

1. i contenuti inseriti nella sezione strategica del PC (sezione 1.1);
2. gli elementi inerenti gli indicatori e i principi guida per la selezione degli interventi delineati nella sezione 2 del PC nonché altri aspetti di rilievo per l'analisi ugualmente contenute nella seconda sezione del programma;
3. il paragrafo 8.1 dedicato alla descrizione dell'integrazione, da parte del PC, del principio orizzontale inerente lo Sviluppo sostenibile;
4. gli esiti emersi dalla Valutazione Ambientale Strategica.

La valutazione condotta consente di affermare che il PC mostra di accordare un'ampia e adeguata considerazione al principio di sostenibilità ambientale.

Il giudizio appena espresso si fonda sulle seguenti osservazioni.

In primo luogo va evidenziato che nell'ambito dell'analisi di contesto sono stati tenuti in considerazione, sulla base dei dati disponibili, gli aspetti concernenti il cambiamento climatico e le catastrofi naturali (rischio idrologico, rischio incendi, biodiversità, erosione delle coste, inquinamento delle aree portuali, sostenibilità dei trasporti, inquinamento acustico e dell'aria).

Per quanto riguarda le scelte strategiche va detto che il PC seleziona tre Obiettivi Tematici che hanno effetti diretti sull'ambiente. Si tratta:

- dell'Obiettivo Tematico 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione del rischio" che si dirige a favorire il contenimento del rischio idrologico/alluvioni, l'erosione costiera e gli incendi e ad aumentare la sicurezza in mare dei viaggiatori e delle merci. A questo OT viene destinata la quota di risorse finanziarie maggioritaria rispetto agli altri obiettivi tematici selezionati dal PC (pari al 28% delle risorse FESR);
- dell'Obiettivo Tematico 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse" che costituisce il secondo ambito di concentrazione finanziaria del PC (24% del budget FESR). Con questo OT il PC intende diffondere la gestione congiunta dei siti del patrimonio naturale e culturale dell'area di cooperazione, nonché diminuire l'impatto delle attività umane sulla qualità delle acque marine dei porti;

⁷⁴ Guida CE.

- dell’Obiettivo Tematico 7 “Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete” (il cui peso finanziario in termini di FESR è comunque rilevante – 16,5%-) che è volto a supportare sistemi di trasporto multimodali, alla riduzione dell’inquinamento acustico e alla riduzione delle emissioni di carbonio delle attività portuali e commerciali.

In relazione agli altri Obiettivi Tematici attivati dal PC va messo in evidenza che essi mostrano una elevata attitudine ad interagire positivamente (seppur indirettamente) con il principio della sostenibilità ambientale. Questo perché, nell’ambito dell’Obiettivo Tematico 3 “Accrescere la competitività della PMI” e dell’Obiettivo Tematico 8 “Promuovere un’occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori” le scelte strategiche a favore delle filiere blu e verdi implicano la realizzazione di interventi diretti a campi altamente coerenti con il principio di sostenibilità ambientale (turismo innovativo e sostenibile, biotecnologie blu e verdi, energie rinnovabili blu e verdi).

Secondariamente, va messo in evidenza che per tutte le priorità di investimento viene esplicitamente dichiarato che i principi guida che saranno utilizzati per la selezione degli interventi terranno in considerazione i principi orizzontali tra cui rientra il principio di sostenibilità ambientale. Per quanto riguarda gli indicatori va detto che per i tre Obiettivi Tematici che impattano in via diretta sul principio di sostenibilità ambientale sono stati previsti, come è naturale, indicatori di risultato e di output che misurano effetti legati alla sostenibilità ambientale (ad esempio, popolazione beneficiaria delle misure di protezione contro i rischi naturali, osservatori e laboratori per aumentare la sicurezza della navigazione, concentrazione di ossigeno disciolto nelle acque marine, numero di piani di azione congiunti per la gestione dei rischi legati alla biodiversità, numero di porti che adottano misure di gestione dei rifiuti, ecc.).

In terzo luogo, dall’analisi del paragrafo 8.1 inserito nel PC emerge la consapevolezza da parte dell’ AdG in merito all’importanza del principio di sostenibilità ambientale: infatti, a rafforzamento degli aspetti positivi sopra richiamati va detto che nell’ambito delle misure previste per dare concretezza al rispetto dei principi orizzontali vi sono le dichiarazioni concernenti la previsione dell’approfondimento degli aspetti ambientali in sede di delimitazione dei progetti da parte dei potenziali beneficiari e il riconoscimento di aspetti premiali a progetti che presentano vocazioni ambientali superiori ad altri.

Da ultimo, la VAS⁷⁵ che ha quasi completato l’iter procedurale per essa previsto (al momento della stesura del presente Rapporto si stanno analizzando le osservazioni formulate dai soggetti partecipanti alla consultazione) esprime un giudizio positivo in

⁷⁵ Per la descrizione approfondita della valutazione ambientale del PC si rimanda al Rapporto di Valutazione Ambientale.

relazione all'attitudine del PC a rispettare e valorizzare la sostenibilità ambientale. Infatti la VAS mette in evidenza che:

- le scelte strategiche del PC in termini di selezione degli obiettivi tematici da attivare rispetto a quelli previsti dai regolamenti comunitari, costituisce l'alternativa ottimale rispetto alle altre tre analizzate;
- gli obiettivi specifici del PC e quindi le azioni che da essi discendono sono in sintonia con gli obiettivi ambientali contenuti nel Programma stesso e si innestano positivamente sugli obiettivi europei del VII Programma di azione per l'ambiente e della Strategia Europa 2020, ed in particolare sulla conseguente iniziativa *Europa efficiente sotto il profilo delle risorse*⁷⁶, e la successiva *Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse*⁷⁷;
- gli effetti ambientali attesi dal programma sono o positivi (Asse 2 "Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi"), o non negativi (Asse 1 "Promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere") o non prevedibili (Asse 4 "Aumento delle opportunità d'impiego, sostenibile e di qualità, e d'inserimento attraverso l'attività economica"). Si rilevano invece potenziali impatti negativi derivanti dall'Asse 3 "Miglioramento della connessione dei territori e della sostenibilità delle attività portuali" in relazione alla priorità di investimento 7 B e in particolare dalle Azioni volte alla realizzazione di sistemi di trasporti multi modali e alla offerta di servizi innovativi per i viaggiatori⁷⁸;
- il percorso di integrazione della dimensione ambientale nel processo di programmazione è stato costante e continuo, e l'attenzione alle ricadute ambientali di ogni azione prevista è stata molto alta.

A conclusione di questa analisi il valutatore esprime apprezzamento per l'elevata vocazione ambientale del PC testimoniata: i) dalla significativa quota di risorse dedicata ad Azioni destinate ad incidere positivamente sull'ambiente previste dall'Asse 2 (pari al 52% delle risorse FESR del PC; ii) dalla previsione di utilizzo di criteri di selezione per la scelta dei progetti da finanziarie mirati a garantire il rispetto del principio di sostenibilità ambientale e a premiare i progetti che comportano impatti ambientali positivi.

Per rafforzare e rendere durevoli i giudizi positivi appena espressi, il valutatore suggerisce che in sede di attuazione del programma:

⁷⁶COM(2011) 21 definitivo "Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse - Iniziativa *Europa efficiente* nell'ambito della strategia Europa 2020"

http://ec.europa.eu/resource-efficient-europe/pdf/resource_efficient_europe_en.pdf.

⁷⁷COM(2011) 571 definitivo *Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse*

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2011:0571:FIN:IT:PDF>.

⁷⁸ Gli esempi di azione riportati all'interno della VAS fanno riferimento a una versione preparatoria del PC, all'interno del quale gli specifici esempi riportati in relazione alla priorità d'investimento 7 B sono stati modificati.

- venga dato ampio riscontro alle indicazioni contenute nel Rapporto VAS volte al contenimento degli eventuali impatti negativi collegati all’Asse 3 mirate a mitigare il rischio di inquinamento acustico e delle emissioni di CO2 in atmosfera;
- vengano alimentati gli indicatori segnalati dalla VAS ai fini del monitoraggio ambientale.

5.5.2 Pari opportunità e Non discriminazione

In questa sede l’analisi del valutatore mira a verificare che la logica programmatoria abbia rispettato quanto previsto dalla normativa europea in riferimento ai principi di pari opportunità e di non discriminazione⁷⁹.

La metodologia utilizzata per giungere ai pareri valutativi espressi a questo proposito è basata sulla verifica dei seguenti aspetti:

- il rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione durante la fase di predisposizione del PC;
- la presenza di chiari riferimenti al rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione nel PC, definiti a livello di Azioni, indicatori e di principi guida stabiliti per la selezione degli interventi;
- le modalità attraverso le quali sono stati coinvolti gli attori specifici;
- l’implementazione all’interno del PC delle indicazioni contenute nei rispettivi AdP di riferimento.

La verifica della previsione all’interno del PC di opportuni interventi per il rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione viene svolta in primo luogo analizzando i contenuti inseriti nei paragrafi 8.2 “Pari Opportunità e non discriminazione” e 8.3 “Parità di genere” del PC, rilevando la corrispondenza con quanto richiesto a questo proposito dal Regolamento di attuazione 288/2014.

In merito a questo aspetto, l’analisi ha confermato la presenza della descrizione delle azioni previste per la promozione delle pari opportunità e la prevenzione delle discriminazioni, rispettando le esigenze imposte dalla normativa di riferimento⁸⁰.

Con lo scopo di valutare la presenza di chiari riferimenti al rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione nel PC, si procederà ad analizzare la struttura del PC per ciascun Asse.

L’**Asse 4** “Aumento delle opportunità d’impiego, sostenibile e di qualità, e d’inserimento attraverso l’attività economica” risulta quello maggiormente focalizzato sulle tematiche della non discriminazione di genere e del rispetto delle pari opportunità. Vengono infatti individuati, in relazione alle problematiche occupazionali,

⁷⁹Art. 7 e 8 del Reg. CE N.1303/2013 e Reg. CE N. 288/2014, attraverso la previsione dei paragrafi 8.2 e 8.3 all’interno della struttura del programma.

⁸⁰Reg. CE N. 288/2014, attraverso la previsione dei paragrafi 8.2 e 8.3 all’interno della struttura del programma.

i seguenti gruppi a rischio: i disoccupati a seguito delle crisi industriali, i giovani NEET⁸¹ e le donne; ai primi due gruppi di soggetti sono orientate le attività previste per l’inserimento lavorativo dei disoccupati e dei neolaureati (priorità d’investimento 8 A e 8 CTE). Si tratta delle uniche tipologie di attori specificatamente destinatari di azioni previste dal PC.

Gli altri Assi del PC non prevedono interventi specificatamente mirati a gruppi identificati come deboli o a rischio di discriminazione, così come non sono previsti indicatori che considerino la valutazione del rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione, ma all’interno del programma vengono indicati i principi guida che portano ciascun Asse a influire positivamente sui principi trasversali.

All’interno **dell’Asse 2** “Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi” viene data rilevanza alla necessità di garantire senza discriminazioni l’accessibilità del patrimonio naturale e culturale dell’area attraverso la realizzazione di infrastrutture che garantiscano l’accessibilità e l’utilizzo di strumenti TIC, che favoriscano le persone con disabilità ed i soggetti più deboli e svantaggiati.

L’asse 1 “Promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere” non prevede interventi specificatamente mirati a promuovere le pari opportunità e la non discriminazione, nonostante ciò, l’Asse 1 viene presentato come atto a incidere positivamente sulle pari opportunità dato che le donne rappresentano il 51% dei disoccupati su cui interverrà l’Asse.

Allo stesso modo **l’Asse 3** “Miglioramento della connessione dei territori e della sostenibilità delle attività portuali”, pur non prevedendo interventi specificatamente diretti a promuovere le pari opportunità e la non discriminazione viene descritto come mirato a ottenere un effetto trasversale di miglioramento della qualità della vita di uomini e donne.

Per quanto riguarda la selezione degli interventi vengono previsti dei principi guida per tutti gli Assi del PC, che attribuiscono premialità ad azioni che prevedano chiari interventi a favore delle pari opportunità e della prevenzione delle discriminazioni.

In riferimento alla parità di genere, si indica come verranno inseriti criteri di valutazione in fase di selezione delle operazioni, nello specifico verranno valutate:

- a) l’importanza che viene data dal progetto alla parità di genere;
- b) il numero di donne e uomini che partecipano alle attività di progetto;
- c) il numero di donne che beneficino di finanziamenti.

Per quanto riguarda invece la non discriminazione, per tutti gli Assi è previsto che i beneficiari indichino, all’interno delle proposte progettuali, a quali categorie di destinatari saranno rivolte le operazioni, indicando quelle che coinvolgono persone a rischio di discriminazione.

⁸¹ Ovvero non coinvolti in attività lavorative, né di formazione o istruzione.

- a) Si suggerisce di prevedere anche nel caso della non discriminazione, criteri di valutazione che tengano conto di: importanza che viene data dal progetto alla non discriminazione;
- b) numero di persone a rischio di discriminazione che partecipano alle attività di progetto;
- c) numero di persone a rischio di discriminazione che beneficiano di finanziamenti.

In relazione alla valutazione della pertinenza rispetto alle indicazioni previste nell'Accordo di Partenariato italiano e in quello francese⁸², il PC appare sufficientemente coerente con quanto previsto dall'AdP italiano.

Il documento italiano contiene infatti, oltre alla volontà generale di impostare un approccio strategico che integri il *mainstreaming* di genere nelle diverse fasi di attuazione delle politiche e che preveda azioni positive rivolte a specifici *target group* al fine di indirizzare la programmazione verso l'eliminazione di qualsiasi discriminazione, particolari richiami in riferimento ad alcuni Obiettivi specifici. All'interno di tali paragrafi vengono specificatamente previsti interventi attuabili per sostenere le pari opportunità, come specificato di seguito.

In relazione agli Obiettivi Tematici inclusi nel PC, l'AdP indica gli OT 3 "accrescere la competitività delle PMI" e 8 "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori" come suscettibili di contenere misure di animazione per diffondere la conoscenza degli strumenti disponibili per agevolare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e strumenti diretti al sostegno delle pari opportunità, non discriminazione e accessibilità nel raggiungimento dei risultati attesi.

Nello specifico per l'OT 3 sono suggeriti, nell'ambito dell'obiettivo volto alla nascita e al consolidamento delle imprese, incentivi per lo start-up di imprese anche femminili, azioni coordinate con gli OT 8 e 10 "investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa", e azioni di miglioramento delle capacità delle lavoratrici per sostenerne l'occupabilità in risposta ai fabbisogni delle imprese.

Nell'ambito dell'OT 8 vengono previsti strumenti per l'inserimento lavorativo e per il rafforzamento dell'occupazione delle donne, come incentivi all'assunzione e voucher di conciliazione, azioni innovative per l'inserimento occupazionale delle donne in settori economici in crescita, tra cui servizi alla persona e servizi socio-sanitari, interventi per sostenere la conciliazione (con la promozione del welfare aziendale e di

⁸²Sezioni 1.5.2 di entrambi gli AdP "Promozione dell'eguaglianza tra uomo e donna, della non discriminazione e dell'accessibilità (con riferimento all'art. 7 del regolamento generale" e "Promotion de l'égalité hommes-femmes et de la non discrimination".

In riferimento ai documenti: per l'Italia: <http://www.dps.gov.it/it/AccordoPartenariato/index.html>, per la Francia: <http://partenariat20142020.fr/>

nuove forme di organizzazione lavorativa family friendly) e incentivi per l'imprenditoria femminile (compreso il trasferimento d'azienda).

Nella struttura del PC la pertinenza di tali Obiettivi rispetto al tema della non discriminazione è sottolineata ed evidenziata, in termini di principi guida e, per quel che riguarda il principio di pari opportunità, anche in termini di criteri di valutazione posti in essere per la valutazione degli interventi. Si suggerisce di adeguare il sistema degli indicatori così come evidenziato in relazione agli Assi 1 e 3.

L'AdP francese, in riferimento al rispetto delle pari opportunità, non entra nello specifico degli Obiettivi Tematici, come avviene nel documento italiano, ma introduce delle raccomandazioni mirate all'attuazione di un approccio integrato sul tema della parità tra donne e uomini all'interno della programmazione FESR nazionale.

In particolare, viene richiesto di:

- Sviluppare un set di obiettivi e di indicatori rilevanti in termini di parità tra donne e uomini;
- Prevedere un approccio integrato della parità, che combini misure specifiche dirette a evitare o compensare svantaggi o discriminazioni contro le donne, e che tenga conto delle questioni trasversali e sistematiche di uguaglianza;
- Adeguare a tali principi le modalità di applicazione e di valutazione delle attività e del sistema di controllo, per verificare gli effetti previsti nell'ottica del conseguimento delle pari opportunità;
- Rafforzare i controlli a livello sia di programma che di singoli progetti, esplicitando l'inclusione di un approccio integrato dell'uguaglianza e della non discriminazione sia nelle attività nella comunicazione agli stakeholder (project manager, autorità di gestione, organismi intermedi, autorità di certificazione e di audit).

6. GLI ESITI ATTESI DEL PC

In questo capitolo si illustrano gli esiti delle attività valutative riguardanti: il sistema degli indicatori di risultato, di output e le relative quantificazioni; il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e i relativi target.

Il gruppo di valutazione ha fornito un notevole contributo alla predisposizione del set di indicatori inserito nel Programma. Sin dalle prime versioni della logica di intervento, il gruppo di valutazione ha costantemente collaborato con l'AG, il SC e l'AT per individuare gli indici più idonei alle scelte strategiche che via via andavano maturando. Numerosi sono stati i suggerimenti forniti al fine di sostenere l'AG nell'individuare e quantificare gli indicatori più appropriati. Molteplici sono stati gli incontri e le note tecniche elaborate in cui è stato esplicitato il significato delle differenti tipologie di indicatori e discussi gli approcci (metodi e fonti) da utilizzare per effettuare le stime dei valori obiettivo al 2023 e/o la quantificazione dei valori di partenza, sulla base delle fonti statistiche ufficiali disponibili. Il supporto del gruppo di valutazione ha accompagnato, dunque, tutte le diverse fasi della definizione del Programma. Il set di indicatori attualmente presente nel PC, pertanto, risulta condiviso dal gruppo di valutazione. Il giudizio positivo sugli indici selezionati è confermato anche dall'analisi che segue.

Lo strumento di analisi utilizzato per verificare gli indicatori del programma è rappresentato da una matrice in cui, per ogni indicatore, sono stati espressi dei giudizi sintetici in funzione di diversi criteri individuati sulla base delle indicazioni contenute nelle linee guida per la valutazione ex-ante, nei regolamenti comunitari, nei documenti metodologici messi a disposizione dalla Commissione. In dettaglio, i criteri utilizzati sono:

- *Rilevanza/pertinenza*: l'indicatore è rispondente alla politica, cioè è sensibile e riflette le operazioni e gli obiettivi degli assi prioritari;
- *Chiarezza*: la definizione dell'indicatore è comprensibile ed inequivocabile, non crea dubbi interpretativi indipendentemente dal soggetto che lo utilizza;
- *Robustezza* (solo per gli indicatori di risultato): il valore dell'indicatore non viene influenzato da valori estremi o da outlier ed è validato statisticamente;
- *Accessibilità*: le informazioni per l'alimentazione dell'indicatore sono reperibili ad un costo accettabile;
- *Disponibilità dei valore base* (solo per gli indicatori di risultato): sono presenti dati per definire il 'punto di partenza' dell'indicatore e nella quantificazione della baseline sono stati utilizzati i dati più recenti;

Per quanto riguarda i giudizi, essi sono stati espressi nel modo seguente:

***	elevato, il criterio è rispettato
**	buono, il criterio è rispettato ma con alcune prescrizioni

*	inadeguato, il criterio non è rispettato
---	--

Nei paragrafi successivi si riporta l'analisi di dettaglio elaborata in riferimento alle due diverse tipologie di indice (risultato e output).

6.1 I risultati

La tabella che segue contiene gli esiti della verifica degli indicatori di risultato. Come si evince dai giudizi riportati, il set individuato appare nel complesso appropriato, visto che i pareri formulati rispetto ai singoli criteri sono, nella maggior parte dei casi, molto positivi. Tutti gli indici risultano chiari, anche se la loro pertinenza/rilevanza talvolta non è massima. Come già rilevato nell'ambito dell'analisi del Quadro Logico effettuata nel Capitolo 5, infatti, alcuni indicatori di risultato, seppure fotografino la maggior parte del fenomeno su cui il PC intende agire, non riescono a cogliere tutte le specificità del caso. Ad esempio, l'indicatore 'N. di imprese iscritte nei settori: industria, commercio, trasporti, alberghi, ristoranti, servizi alle imprese', seppure risulti significativo rispetto all'intento di far crescere il tessuto imprenditoriale, non esplicita l'effetto in funzione delle filiere prioritarie transfrontaliere. Come indicato in precedenza, le filiere prioritarie transfrontaliere sono: nautica e cantieristica navale, turismo innovativo e sostenibile, biotecnologie "blu e verdi" ed energie rinnovabili "blu e verdi". L'indicatore di risultato individuato, pertanto, seppure si riferisca a settori ricompresi nelle suddette filiere, non riguarda la medesima articolazione dei comparti produttivi. Tutti gli indici, ad eccezione degli indicatori 'Concentrazioni di Ossigeno Disciolto in acque marine' e 'N. di lavoratori transfrontalieri nell'area del PC (NUTS 3)', risultano anche robusti e accessibili. Infatti, i dati derivano da fonti statistiche ufficiali la cui validità è ampiamente riconosciuta da database amministrativi, per cui non si ravvisano criticità rispetto alla possibilità di indebita influenza ed i costi per la rilevazione delle informazioni risultano contenuti. Per quanto riguarda gli indici 'Concentrazioni di Ossigeno Disciolto in acque marine' e 'N. di lavoratori transfrontalieri nell'area del PC (NUTS 3)', invece, poiché la loro alimentazione sarà collegata alla realizzazione di indagini mirate, il grado di robustezza e di accessibilità dipenderà dalle caratteristiche del campione individuato per le rilevazioni.

Da ultimo, per la maggior parte degli indici, si riscontra un'elevata disponibilità di dati aggiornati per la quantificazione dei valori base. Fanno eccezione, oltre ai due casi sopra richiamati per cui è necessario realizzare un sondaggio mirato, gli indicatori: 'N. di sinistri marittimi nella zona che coinvolgono viaggiatori, lavoratori o merci', per cui non esiste un'informazione completamente omogenea rispetto ai due Stai Membri; l'indicatore 'Indice di accessibilità potenziale multimodale' il cui valore base è legato ad un'indagine ESPON di alcuni fa (2006).

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Tabella 6.1. Griglia di valutazione degli indicatori di risultato

Priorità di investimento	Obiettivo specifico	Indicatore	Rilevanza/ pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Accessibilità	Disponibilità del valore base
3A	Incrementare il tessuto imprenditoriale delle imprese «micro, piccole e medie» dello spazio di cooperazione nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde.	N. di imprese iscritte nei settori: industria, commercio, trasporti, alberghi, ristoranti, servizi alle imprese	**	***	***	***	***
	Rafforzare il tessuto imprenditoriale delle imprese «micro, piccole e medie» dello spazio di cooperazione nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde.	N. di addetti delle unità locali delle imprese con meno di 50 addetti, operanti nei settori della industria, del commercio, dei ristoranti, degli alberghi, dei servizi alle imprese	**	***	***	***	***
3D	Aumento della competitività internazionale delle micro e PMI nelle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde.	Valore delle esportazioni totali nelle regioni transfrontaliere	**	***	***	***	***
		Numero di arrivi di turisti non residenti nelle regioni transfrontaliere	**	***	***	***	***
5A	Migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche di promuovere, in forma congiunta, la prevenzione e la gestione di alcuni rischi specifici dell'area derivanti dal cambiamento climatico: rischio idrologico/ alluvioni, erosione costiera, incendi.	N. di istituzioni pubbliche che adottano strategie e piani di azione congiunti per l'adattamento ai rischi prioritari	***	***	***	***	***

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Priorità di investimento	Obiettivo specifico	Indicatore	Rilevanza/ pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Accessibilità	Disponibilità del valore base
		(idrologico/alluvioni, erosione costiera, incendi)					
5B	Migliorare la sicurezza in mare dei viaggiatori, dei lavoratori marittimi e delle merci contro i rischi della navigazione.	N. di sinistri marittimi nella zona che coinvolgono viaggiatori, lavoratori o merci.	***	***	***	***	**
6C	Migliorare l'efficacia dell'azione pubblica nel conservare, proteggere, favorire e sviluppare il patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione.	N. di siti coperti da dispositivi di gestione congiunta	***	***	***	***	***
	Incrementare la protezione delle acque marine nei porti.	Concentrazioni di Ossigeno Disciolto in acque marine	***	***	**	**	**
7B	Sviluppare sistemi di trasporto multimodali per migliorare la connessione dei nodi secondari e terziari dell'area di cooperazione alle reti TEN-T.	Indice di accessibilità potenziale multimodale.	***	***	***	***	**
7C	Migliorare la sostenibilità dei porti commerciali e delle piattaforme logistiche collegate contribuendo alla riduzione dell'inquinamento acustico.	Numero di porti commerciali coperti da piani congiunti per la riduzione dell'inquinamento acustico	***	***	***	***	***
	Migliorare la sostenibilità delle attività portuali commerciale contribuendo alla riduzione delle emissioni di carbonio.	Numero di porti commerciali coperti da piani congiunti per l'attuazione di misure per una navigazione marittima meno	***	***	***	***	***

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Priorità di investimento	Obiettivo specifico	Indicatore	Rilevanza/ pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Accessibilità	Disponibilità del valore base
		inquinante					
8A	Promuovere l'occupazione sostenendo le imprese individuali, micro e dell'economia sociale e solidale nelle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde.	Numero di addetti delle unità locali delle micro imprese dell'area di cooperazione	***	***	***	***	***
8CTE	Rafforzare il mercato del lavoro transfrontaliero nelle filiere transfrontaliere prioritarie e le imprese dell'economia sociale e solidale.	N. di lavoratori transfrontalieri nell'area del PC (NUTS 3)	***	***	**	**	**

6.2 Gli output

Dall'analisi matriciale effettuata sul sistema di indicatori di output emerge che:

- diversamente da quanto osservato per gli indici di risultato, il set di indici di output appare molto consistente. In questo caso, infatti, si osserva che la ricerca di indici in grado di garantire una significatività elevata rispetto alle operazioni previste ha determinato la definizione di un set di indicatori molto ampio;
- gli indicatori comuni riportati nell'Allegato del Reg. 1299/2013 sono stati utilizzati in tutti i casi in cui risultavano rilevanti rispetto alle scelte strategiche effettuate;
- tutti gli indici mostrano una descrizione chiara, facilmente comprensibile e inequivocabilmente definita (anche perché si prevede di accompagnare l'indicatore con una più dettagliata definizione degli elementi che lo costituiscono, da utilizzare in sede di futura alimentazione degli indicatori, come ad esempio in riferimento all'espressione 'piano di azione congiunto' per la prevenzione e la gestione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico).
- tutti gli indicatori mostrano una buona disponibilità dei dati a costi accettabili. Essi verranno alimentati sulla base delle informazioni derivanti dal sistema di monitoraggio, che sarà popolato dai dati dell'avanzamento di attuazione e che sarà costantemente aggiornato e reso immediatamente disponibile da parte dell'AG.

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Tabella 6.2. Griglia di valutazione degli indicatori di output

Priorità di investimento	Indicatore	Indicatore comune SI/NO	Rilevanza/pertinenza	Chiarezza	Accessibilità
3A	Numero di imprese che ricevono un supporto (IC1)	SI	***	***	***
	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (IC2)	SI	***	***	***
	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (IC 4)	SI	***	***	***
	Numero di nuove imprese che ricevono un supporto (IC5)	SI	***	***	***
	Investimenti privati che completano un sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni) (IC6)	SI	***	***	***
	Numero di reti di servizi transfrontalieri creati per le nuove imprese (IS)	NO	***	***	***
	Numero di reti di servizi transfrontalieri creati per le imprese esistenti (IS)	NO	***	***	***
3D	Numero di imprese che beneficiano di un sostegno (IC1)	SI	***	***	***
	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (IC2)	SI	***	***	***
	Investimenti privati che completano un sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni) (IC6)	SI	***	***	***
	Numero di soggetti (pubblici e privati) che beneficiano di un supporto (IS)	NO	***	***	***
	Numero di strategie congiunte per migliorare la competitività e la capacità d'innovazione delle imprese (IS)	NO	***	***	***
	Numero di Marchi Turistici comune dello spazio del Marittimo per i prodotti ecoturistici (IS)	NO	***	***	***
5A	Popolazione che beneficia delle misure di protezione contro le alluvioni (IC 20)	SI	***	***	***
	Popolazione che beneficia delle misure di protezione contro gli incendi forestali (IC 21)	SI	***	***	***
	Popolazione che beneficia delle misure di protezione contro l'erosione costiera (IS)	NO	***	***	***
	N. piani d'azione congiunti, predisposti dalle istituzioni pubbliche per la prevenzione e la gestione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico (IS)	NO	***	***	***

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Priorità di investimento	Indicatore	Indicatore comune SI/NO	Rilevanza/pertinenza	Chiarezza	Accessibilità
5B	Numero di sistemi comuni per la sicurezza della navigazione e del monitoraggio delle merci pericolose (IS)	NO	***	***	***
	N. di piani d'azione congiunti per aumentare la sicurezza della navigazione, dei passeggeri, dei lavoratori; il monitoraggio di merci pericolose la sicurezza del pilotaggio in aree marittime pericolose (IS)	NO	***	***	***
	N. di Osservatori per il monitoraggio del trasporto delle merci pericolose (IS)	NO	***	***	***
	N di Laboratori per aumentare la sicurezza della navigazione (IS)	NO	***	***	***
6C	N. di piani d'azione congiunti per lo sviluppo, valorizzazione e integrazione di itinerari culturali e ambientali (IS)	NO	***	***	***
	N. di piani d'azione congiunti per la valorizzazione dei prodotti locali e il recupero dei mestieri tradizionali (IS)	NO	***	***	***
	Numero di piani d'azione congiunti per la gestione dei rischi legati alla diffusione delle specie animali e vegetali per la salvaguardia della biodiversità, l'economia e la salute umana (IS)	NO	***	***	***
	Numero di piani d'azione congiunti, per la protezione della fauna e della flora marina, anche delle aree marine protette in prossimità dei porti (IS)	NO	***	***	***
	Numero di istituzioni partecipanti alla rete transfrontaliera dei patrimoni/ siti accessibili (IS)	NO	***	***	***
	Numero di istituzioni partecipanti alla rete esistente delle aree protette marine, terrestri e delle zone umide (IS)	NO	***	***	***
	Numero di istituzioni partecipanti alla rete del patrimonio storico e naturale delle isole (IS)	NO	***	***	***
	Numero di siti naturali e culturali che beneficiano di un sostegno finanziario (IS)	NO	***	***	***
	N. di piani d'azione congiunti di gestione dei rifiuti (IS)	NO	***	***	***
	N. di piani d'azione congiunti di gestione dei reflui (IS)	NO	***	***	***
	Numero di porti che adottano misure di gestione dei rifiuti (IS)	NO	***	***	***
	Numero di porti che adottano misure di gestione di reflui (IS)	NO	***	***	***
7B	Numero di studi congiunti (inclusi di fattibilità) per lo sviluppo di	NO	***	***	***

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Priorità di investimento	Indicatore	Indicatore comune SI/NO	Rilevanza/pertinenza	Chiarezza	Accessibilità
	servizi legati ai trasporti, anche multimodali, nell'ottica del collegamento dei nodi secondari e terziari alle reti TEN-T (IS)				
	Numero di dispositivi per sviluppare strumenti di gestione congiunta di servizi transfrontalieri di trasporto tra le isole (IS)	NO	***	***	***
	Numero di porti che realizzano investimenti e servizi per migliorare la connessione alle reti TEN-T (IS)	NO	***	***	***
	N. di dispositivi e/o servizi comuni ICT adottati per l'interoperabilità dei collegamenti multimodali dei nodi secondari e terziari dell'area di cooperazione nell'ottica del collegamento alle reti TEN-T (IS)	NO	***	***	***
7C	Numero di studi comuni per la definizione di modelli di regolarizzazione dei traffici terrestri (IS)	NO	***	***	***
	Numero di strumenti congiunti ITS realizzati (IS)	NO	***	***	***
	Numero di interventi realizzati per la riduzione dell'inquinamento acustico nei porti (IS)	NO	***	***	***
	Numero di interventi realizzati per il monitoraggio dell'inquinamento acustico nei porti (IS)	NO	***	***	***
	Numero di studi di fattibilità congiunti per lo sviluppo del mercato impianti GNL, inclusa la progettazione di nuovi impianti (IS)	NO	***	***	***
	Numero di piani d'azione per la realizzazione di stazioni di stoccaggio e rifornimento di GNL (IS)	NO	***	***	***
	Numero di azioni pilota per la realizzazione di stazioni di stoccaggio e rifornimento di GNL (IS)	NO	***	***	***
8A	Numero di reti transfrontaliere di attori dell'inserimento sociale (IS)	NO	***	***	***
	Numero di imprese che ricevono un supporto (IC1)	SI	***	***	***
	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (IC 4)	SI	***	***	***
	Numero di partecipanti alle iniziative locali congiunte per l'occupazione e le attività di formazione congiunta (IC 44)	SI	***	***	***
8 CTE	Numero di partecipanti alle iniziative locali congiunte per l'occupazione e alle attività di formazione congiunta (IC 44)	SI	***	***	***
	Numero di partecipanti alle iniziative di mobilità transfrontaliera (IC 43)	SI	***	***	***

6.3 I valori target

Come già anticipato in precedenza, il gruppo di valutazione ha fornito un notevole contributo alla definizione del sistema di indicatori del programma, non solo in termini tipologici, ma anche in merito alle quantificazioni. In particolare, il gruppo di valutazione ha predisposto un'ipotesi di quantificazione degli indici che ha trasferito all'AG, condividendo con i referenti regionali (AG e SC) la descrizione delle caratteristiche tecniche degli indicatori di risultato e di output e gli approcci da utilizzare per l'effettuazione delle varie stime. Questo paragrafo contiene, dunque, gli esiti del supporto fornito dal valutatore in tema di quantificazione degli indicatori di risultato e di output del programma.

Ai fini di una corretta interpretazione dei dati riportati nelle tabelle successive si precisa che:

- nel caso di indici di risultato derivanti da fonti statistiche ufficiali, le stime dei valori obiettivo sono state elaborate tenendo in considerazione uno "scenario base" opportunamente adeguato rispetto alle trasformazioni che l'AG e la TF intendevano imprimere con il programma, ovvero si è fatto riferimento ai trend storici degli indicatori o ai *bench marking* (cioè alle posizioni più avanzate rispetto allo specifico ambito di riferimento), rivisti sulla base delle percezioni dei programmatori;
- nel caso di indici di risultato calcolati sulla base di informazioni a disposizione dell'AG, sono stati adottati metodi che hanno tenuto in considerazione parametri desunti da esperienze pregresse condotte nell'ambito del PO Marittimo Italia Francia 2007-2013;
- nel caso degli indici di output, sono stati utilizzati parametri derivanti o da esperienze pregresse condotte nell'ambito del precedente PO o da esperienze pregresse similari maturate dalle regioni partecipanti al PO o, quando i referenti regionali manifestavano maggiori difficoltà, utilizzando parametri a disposizione del gruppo di valutazione.

Alla luce di quanto appena riportato, si evidenzia che tutti i target individuati possono essere considerati realistici, dal momento che la stima dei valori obiettivo, oltre alle analisi sopra illustrate, è adeguata in relazione alle azioni previste e tiene conto delle ripartizioni finanziarie indicative.

Tabella 6.3. La quantificazione degli indici di risultato

Priorità di investimento	Indicatore	unità di misura	valore base	anno di riferimento	valore obiettivo	fonte dei dati
3A	N. di imprese iscritte nei settori: industria, commercio, trasporti, alberghi, ristoranti, servizi alle imprese	Imprese	Area Francese PC: 38.260 Area Italiana PC: 17.006	Area Francese PC: 2012 Area Italiana PC: 2012	Area Francese PC: 38.260 Area Italiana PC: 17.006	FR: INSEE - Demografia delle imprese/ IT: Movimprese - Archivio anagrafe delle imprese italiane
	N. di addetti delle unità locali delle imprese con meno di 50 addetti, operanti nei settori della industria, del commercio, dei ristoranti, degli alberghi, dei servizi alle imprese	Occupati	Area Francese PC: 665.609 Area Italiana PC: 1.504.839	Area Francese PC: 2011 Area Italiana PC: 2010	Area Francese PC: 665.609 Area Italiana PC: 1.504.839	FR CLAP (Connaissance Locale de l'Appareil Productif) <i>Effectifs salariés des établissements actifs</i> / IT ISTAT ASIA- <i>Unità locali delle imprese e relativi addetti per classe di addetti, ripartizione geografica, regione/provincia autonoma e settore di attività economica</i>
3D	Valore delle esportazioni totali nelle regioni transfrontaliere	Milioni di euro	Area Italiana PC: 45.634 Area Francese PC: 23.637	2012	Area Italiana PC: 66.355 Area Francese PC: 38.498	IT: <i>Dps Istat</i> FR: INSEE- <i>Échanges extérieurs; Douane</i>
	Numero di arrivi di turisti non residenti nelle regioni transfrontaliere	Persone	Area Italiana PC: 9.435.083 Area Francese PC: 6.172.882	2013	Area Italiana PC: 10.914.292 Area Francese PC: 8.475.024	Eurostat: Arrivals at tourist accomodation establishments by NUTS 2 regions
5A	N. di istituzioni pubbliche che adottano strategie e piani di azione congiunti per l'adattamento ai rischi	istituzioni pubbliche	23	2014	80	Database amministrativo legato al PO IT-FR Maritime 2007-2013

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Priorità di investimento	Indicatore	unità di misura	valore base	anno di riferimento	valore obiettivo	fonte dei dati
	prioritari (idrologico, alluvioni, erosione costiera, incendi)					
5B	N. di sinistri marittimi nella zona che coinvolgono viaggiatori, lavoratori o merci.	Sinistri marittimi	Area Italiana PC: 79 Area Francese PC: 1.870	Area Italiana PC: 2012 Area Francese PC: 2013	Area Italiana PC: 68 Area Francese PC: 1737	Area Italiana PC: Mit-Ministero Infrastrutture e Trasporti Area Francese PC: CROSS Centres Régionaux Opérationnels de Surveillance et de Sauvetage Méditerranée, Bilan 2013
6C	N. di siti coperti da dispositivi di gestione congiunta	Siti	100	2014	230	Database amministrativo legato al PO IT-FR Maritime 2007-2013
7B	Indice di accessibilità potenziale multimodale.	Valore composito: 1. traffico ferroviario 2. trasporto terrestre 3. traffico aereo 4. traffico mezzi di trasporto multimodale 5. trasporto su strada 6. trasporto aereo 7. traffico stradale 8. trasporto ferroviario	Area Italiana PC: 46.431.229 (media) Area Francese PC: 51.554.317 (media)	Area Italiana PC: 2006 Area Francese PC: 2006	Area Italiana PC: 50.055.104 Area Francese PC: 56.652.993	Area Italiana PC: ESPON Area Francese PC: ESPON

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Priorità di investimento	Indicatore	unità di misura	valore base	anno di riferimento	valore obiettivo	fonte dei dati
7C	Numero di porti commerciali coperti da piani congiunti per la riduzione dell'inquinamento acustico	Porti	3	2014	9	Autorità Portuali
	Numero di porti commerciali coperti da piani congiunti per l'attuazione di misure per una navigazione marittima meno inquinante	Porti	0	2014	9	Autorità Portuali
8A	Numero di addetti delle unità locali delle micro imprese dell'area di cooperazione	Addetti	FR: 203.540 IT: 662.890	IT: 2011 FR: 2011	FR: 203.540 IT: 662.890	IT: ISTAT (Censimento Industria Servizi) FR: INSEE Demografia delle imprese (divise per regione geografica e settore di attività economica - Ateco 2007)

Tabella 6.4. La quantificazione degli indici di output comuni e specifici

Priorità di investimento	Indicatore	unità di misura	valore obiettivo	fonte dei dati
3A	Numero di imprese che ricevono un supporto (IC1)	Imprese	930	Sistema di Monitoraggio
	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (IC2)	Imprese	50	Sistema di Monitoraggio
	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (IC 4)	Imprese	850	Sistema di Monitoraggio
	Numero di nuove imprese che ricevono un supporto (IC5)	Imprese	30	Sistema di Monitoraggio
	Investimenti privati che completano un sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni) (IC6)	Euro	1.300.000	Sistema di Monitoraggio
	Numero di reti di servizi transfrontalieri creati per le nuove imprese (IS)	Reti	2	Sistema di Monitoraggio
	Numero di reti di servizi transfrontalieri creati per le imprese esistenti (IS)	Reti	2	Sistema di Monitoraggio
3D	Numero di imprese che beneficiano di un sostegno (IC1)	Imprese	84	Sistema di Monitoraggio

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Priorità di investimento	Indicatore	unità di misura	valore obiettivo	fonte dei dati
	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (IC2)	Imprese	84	Sistema di Monitoraggio
	Investimenti privati che completano un sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni) (IC6)	Euro	3.385.000	Sistema di Monitoraggio
	Numero di soggetti (pubblici e privati) che beneficiano di un supporto (IS)	Soggetti pubblici e privati	45	Sistema di Monitoraggio
	Numero di strategie congiunte per migliorare la competitività e la capacità d'innovazione delle imprese (IS)	Strategie congiunte	5	Sistema di Monitoraggio
	Numero di Marchi Turistici comune dello spazio del Marittimo per i prodotti ecoturistici (IS)	Marchi turistici comuni	1	Sistema di Monitoraggio
5A	Popolazione che beneficia delle misure di protezione contro le alluvioni (IC 20)	Persone	6.400	Sistema di Monitoraggio
	Popolazione che beneficia delle misure di protezione contro gli incendi forestali (IC 21)	Persone	37.500	Sistema di Monitoraggio
	Popolazione che beneficia delle misure di protezione contro l'erosione costiera (IS)	Persone	220.000	Sistema di Monitoraggio
	N. piani d'azione congiunti, predisposti dalle istituzioni pubbliche per la prevenzione e la gestione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico (IS)	Piani d'azione	9	Sistema di Monitoraggio
5B	Numero di sistemi comuni per la sicurezza della navigazione e del monitoraggio delle merci pericolose (IS)	Sistemi comuni per la sicurezza	4	Sistema di Monitoraggio
	N. di piani d'azione congiunti per aumentare la sicurezza della navigazione, dei passeggeri, dei lavoratori; il monitoraggio di merci pericolose la sicurezza del pilotaggio in aree marittime pericolose (IS)	Piani d'azione congiunti	2	Sistema di Monitoraggio
	N. di Osservatori per il monitoraggio del trasporto delle merci pericolose (IS)	Osservatori	1	Sistema di Monitoraggio
	N di Laboratori per aumentare la sicurezza della navigazione (IS)	Laboratori	1	Sistema di Monitoraggio
6C	N. di piani d'azione congiunti per lo sviluppo, valorizzazione e integrazione di itinerari culturali e ambientali (IS)	Piani d'azione congiunti	2	Sistema di Monitoraggio
	N. di piani d'azione congiunti per la valorizzazione dei prodotti locali e il recupero dei mestieri tradizionali (IS)	Piani d'azione congiunti	2	Sistema di Monitoraggio

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Priorità di investimento	Indicatore	unità di misura	valore obiettivo	fonte dei dati
	Numero di piani d'azione congiunti per la gestione dei rischi legati alla diffusione delle specie animali e vegetali per la salvaguardia della biodiversità, l'economia e la salute umana (IS)	Piani d'azione congiunti	1	Sistema di Monitoraggio
	Numero di piani d'azione congiunti, per la protezione della fauna e della flora marina, anche delle aree marine protette in prossimità dei porti (IS)	Piani d'azione congiunti	2	Sistema di Monitoraggio
	Numero di istituzioni partecipanti alla rete transfrontaliera dei patrimoni/ siti accessibili (IS)	Istituzioni	10	Sistema di Monitoraggio
	Numero di istituzioni partecipanti alla rete esistente delle aree protette marine, terrestri e delle zone umide (IS)	Istituzioni	10	Sistema di Monitoraggio
	Numero di istituzioni partecipanti alla rete del patrimonio storico e naturale delle isole (IS)	Istituzione	8	Sistema di Monitoraggio
	Numero di siti naturali e culturali che beneficiano di un sostegno finanziario (IS)	Siti	50	Sistema di Monitoraggio
	N. di piani d'azione congiunti di gestione dei rifiuti (IS)	Piani d'azione congiunti	2	Sistema di Monitoraggio
	N. di piani d'azione congiunti di gestione dei reflui (IS)	Piani d'azione congiunti	2	Sistema di Monitoraggio
	Numero di porti che adottano misure di gestione dei rifiuti (IS)	Porti	5	Sistema di Monitoraggio
	Numero di porti che adottano misure di gestione di reflui (IS)	Porti	6	Sistema di Monitoraggio
7B	Numero di studi congiunti (inclusi di fattibilità) per lo sviluppo di servizi legati ai trasporti, anche multimodali, nell'ottica del collegamento dei nodi secondari e terziari alle reti TEN-T (IS)	Studi	3	Sistema di Monitoraggio
	Numero di dispositivi per sviluppare strumenti di gestione congiunta di servizi transfrontalieri di trasporto tra le isole (IS)	Dispositivi	2	Sistema di Monitoraggio
	Numero di porti che realizzano investimenti e servizi per migliorare la connessione alle reti TEN-T (IS)	Porti	6	Sistema di Monitoraggio
	N. di dispositivi e/o servizi comuni ICT adottati per l'interoperabilità dei collegamenti multimodali dei nodi secondari e terziari dell'area di cooperazione nell'ottica del collegamento alle reti TEN-T (IS)	Dispositivi	1	Sistema di Monitoraggio
7C	Numero di studi comuni per la definizione di modelli di regolarizzazione dei traffici terrestri (IS)	Studi	2	Sistema di Monitoraggio

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

Priorità di investimento	Indicatore	unità di misura	valore obiettivo	fonte dei dati
	Numero di strumenti congiunti ITS realizzati (IS)	Strumenti congiunti ITS	2	Sistema di Monitoraggio
	Numero di interventi realizzati per la riduzione dell'inquinamento acustico nei porti (IS)	Numero di interventi	4	Sistema di Monitoraggio
	Numero di interventi realizzati per il monitoraggio dell'inquinamento acustico nei porti (IS)	Interventi	4	Sistema di Monitoraggio
	Numero di studi di fattibilità congiunti per lo sviluppo del mercato impianti GNL, inclusa la progettazione di nuovi impianti (IS)	Studi	8	Sistema di Monitoraggio
	Numero di piani d'azione per la realizzazione di stazioni di stoccaggio e rifornimento di GNL (IS)	Piani d'azione	5	Sistema di Monitoraggio
	Numero di azioni pilota per la realizzazione di stazioni di stoccaggio e rifornimento di GNL (IS)	Azioni pilota	3	Sistema di Monitoraggio
8A	Numero di reti transfrontaliere di attori dell'inserimento sociale (IS)	Reti	1	Sistema di Monitoraggio
	Numero di imprese che ricevono un supporto (IC1)	Imprese	35	Sistema di Monitoraggio
	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (IC 4)	Imprese	35	Sistema di Monitoraggio
	Numero di partecipanti alle iniziative locali congiunte per l'occupazione e le attività di formazione congiunta (IC 44)	Partecipanti	50	Sistema di Monitoraggio
8 CTE	Numero di partecipanti alle iniziative locali congiunte per l'occupazione e alle attività di formazione congiunta (IC 44)	Partecipanti	250	Sistema di Monitoraggio
	Numero di partecipanti alle iniziative di mobilità transfrontaliera (IC 43)	Partecipanti	70	Sistema di Monitoraggio

6.4 Il quadro di riferimento dell'efficacia di attuazione

Conformemente alle previsioni dell'articolo 8, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1299/2013 e all'allegato II del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'AG ha elaborato il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del PC.

In questo paragrafo si riportano gli esiti delle attività valutative svolte in merito a tale quadro, nel rispetto delle indicazioni contenute nelle linee guida per la valutazione ex-ante, nell'Allegato II al Regolamento (UE) n. 1303/2013, nel Regolamento di Esecuzione n.215/2014, nell'Atto delegato n.480/2014 e nella Guidance Fiche del 14 Maggio 2014. Le analisi tengono conto anche delle informazioni fornite da AG e SC circa l'indicativa ripartizione delle risorse tra azioni e la possibile tempistica di avvio degli interventi.

Dal lavoro svolto sono emersi, in primo luogo, giudizi positivi riferiti a:

- le milestones degli indicatori finanziari in quanto, sulla base delle informazioni a disposizione del gruppo di valutazione, esse sono state determinate sulla base delle esperienze di avanzamento della spesa maturate con il PO 2007-2013 e pertanto possono essere considerate realistiche;
- l'uso dei key implementation in riferimento agli Assi 3 e 4, visto che in questi casi si ipotizza un avvio differito degli interventi che con molta probabilità non consentirà (data l'esperienza pregressa sui tempi di attuazione dei progetti) di registrare operazioni concluse per il 2018 e quindi output;
- il numero piuttosto contenuto degli indicatori scelti per ciascun Asse, come raccomandato dalle indicazioni comunitarie, eccezion fatta per l'Asse 2 che, però, è l'unico Asse a riferirsi a due Obiettivi Tematici (l'OT 5 e l'OT 6);
- il livello di rappresentatività degli indicatori di output scelti. Tali indicatori infatti si riferiscono ad operazioni su cui si concentrano oltre il 50% delle risorse allocate all'Asse di riferimento.

L'analisi condotta ha però rilevato anche una criticità che riguarda il valore intermedio (milestone) dell'indice di output 'Numero di imprese che ricevono un sostegno (IC1)' scelto per l'Asse 1. Esso appare ottimistico. Una delle azioni (Bb della priorità di investimento 3D) a cui l'indicatore, si riferisce, infatti, ad avviso del valutatore, avrà un avvio differito (nel 2016 anziché il 2015 come le altre) per cui è probabile che essa non riuscirà a conseguire tutti gli output previsti entro il 2018.

Sarebbe opportuno pertanto che il performance framework elaborato, venisse rivisto in funzione della problematica appena segnalata.

Si suggerisce inoltre, al fine di adempiere maggiormente all'indicazione comunitaria di individuare un numero limitato di indici, di rendere ancora più snello il set di indicatori dell'Asse 1 e dell'Asse 2, scegliendo, nel primo caso, il solo indicatore 'Numero di imprese che ricevono un sostegno (IC1)' visto che esso si riferisce ad Azioni dell'Asse 1 a cui è stato allocato oltre il 50% del budget dell'Asse ed eliminando, nel secondo caso,

l'indicatore 'Numero di piani di azione congiunti per aumentare la sicurezza della navigazione e del pilotaggio in aree marittime pericolose' dal momento che la rappresentatività degli output scelti è comunque garantita.

7. LA CORRETTEZZA DELL'ALLOCAZIONE FINANZIARIA IN FUNZIONE DEI BISOGNI DEL TERRITORIO, DEI CITTADINI E DELLE IMPRESE

In questo capitolo si riporta la verifica della correttezza, ossia del livello di adeguatezza, dell'allocazione finanziaria delle risorse del PC (quota FESR) tra gli Obiettivi Tematici selezionati.

Per la valutazione di tale aspetto è stata applicata la tecnica della matrice multicriterio, ovvero un metodo che, attraverso l'applicazione di pesi e punteggi, consente di esprimere giudizi sintetici sulla base di alcuni criteri rappresentanti questioni rilevanti rispetto alle decisioni da prendere. In questo caso, tali criteri sono stati individuati nei seguenti elementi, ritenuti dal gruppo di valutazione i più rilevanti al momento della scelta della distribuzione delle risorse tra i differenti Assi:

1. l'intensità dei bisogni emersi dal contesto socio economico;
2. la potenziale domanda del territorio in relazione alle diverse tipologie di intervento;
3. i punti di vista espressi dal partenariato regionale circa la crucialità del tema per l'area.

In relazione al punto 1, va evidenziato che si è inteso analizzare il livello di importanza dei principali elementi contestuali riferiti a diversi temi, prendendo in considerazione le distanze delle zone coinvolte dal programma dai livelli medi nazionali o europei.

Gli indicatori contestuali che il valutatore ha ritenuto maggiormente validi in relazione ai diversi Obiettivi Tematici e i vari benchmark presi quali termine di paragone sono descritti nella successiva Tabella.

Tabella 7.1 – riferimenti contestuali per Obiettivo tematico

OBIETTIVI TEMATICI	INDICATORI UTILIZZATI PER IL CALCOLO DEL POSIZIONAMENTO DELL'AREA PC	BENCHMARK
OT 3 Competitività dei sistemi produttivi	Valore delle esportazioni di merci sul PIL (%)	Italia Francia
	Dinamica della quota del VA (sul totale VA) della Manifattura	Italia Francia
	Dinamica della quota del VA (sul totale VA) dei Servizi	Italia Francia
OT 5 Clima e rischi ambientali	Popolazione in aree colpite da erosione costiera (%)	Italia Francia
	Popolazione in aree ad elevato rischio idrogeologico (%)	Italia Francia
	Superficie forestale percorsa dal fuoco (%)	Italia Francia
	Dinamica della quota di sinistri marittimi (sul totale sinistri marittimi)	Italia Francia
OT 6 Tutela dell'ambiente e	Superficie delle aree protette terrestri (%)	Italia Francia

**RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO**

OBIETTIVI TEMATICI	INDICATORI UTILIZZATI PER IL CALCOLO DEL POSIZIONAMENTO DELL'AREA PC	BENCHMARK
valorizzazione delle risorse culturali e ambientali	Superficie della rete Natura 2000 (%)	Italia Francia
OT 7 Sistemi di trasporto ed infrastrutture	Accessibilità media	Italia Francia Eu 27
	Dinamiche quote passeggeri delle navi	Italia Francia
	Dinamiche quote merci delle navi	Italia Francia
OT 8 Occupazione	Tasso di occupazione totale 15-64 anni	EU 27

Per il punto 2, ovvero le lezioni derivanti dalle esperienze pregresse circa il possibile 'tiraggio' degli interventi proposti, si è fatto riferimento alle richieste di finanziamento pervenute su interventi analoghi precedentemente avviati nell'ambito del PO Transfrontaliero Italia Francia Marittimo 2007-2013.

In relazione al terzo criterio (punto 3) utilizzato dal valutatore per analizzare la correttezza del Piano Finanziario, sono stati presi in considerazione gli esiti dei questionari online predisposti dall'Amministrazione per effettuare il confronto con i vari stakeholder (così come riportati al paragrafo 5.6 'Coinvolgimento dei partner' della bozza di PC).

A ciascun criterio è stato attribuito un peso, a seconda dell'importanza che a parere del gruppo di valutazione gli aspetti che essi rappresentano assumono in relazione alla scelta di distribuzione delle risorse; mentre il punteggio calcolato in riferimento a ciascun criterio si basa su una griglia che va da 1 a 5, secondo la progressione dell'intensità.

Gli esiti ottenuti, a seguito della tecnica appena descritta, sono illustrati nella tabella successiva.

Tabella 7.2 – Risultati della Matrice Multicriterio: ipotesi di distribuzione delle risorse

OBIETTIVO TEMATICO	CRITERIO 1 BISOGNI ECONOMICO SOCIALI	CRITERIO 2 DOMANDA DEL TERRITORIO	CRITERIO 3 OPINIONI DEL PARTENARIATO	IMPORTANZA DELL'OT DERIVANTE DALL'APPLICAZIONE DEI CRITERI PRECEDENTI	IPOTESI DI DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE DERIVANTE DALL'APPLICAZIONE DELLA MATRICE	DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE (%) ESPRESSA NEL PC
	Peso = 0,45	Peso = 0,30	Peso = 0,25			
OT 3	0,41	0,08	0,17	0,65	20,7	20,7
OT 5	0,45	0,14	0,17	0,76	24,1	26,3
OT 6	0,36	0,11	0,22	0,68	21,7	22,6
OT 7	0,23	0,06	0,15	0,44	13,9	15,5
OT 8	0,23	0,03	0,17	0,42	13,5	8,9

Come si può notare dal confronto tra la sesta e settima colonna della tabella 6.2, l'analisi svolta dal valutatore, che ovviamente risente delle scelte discrezionali effettuate, porterebbe a una distribuzione delle risorse finanziarie che presenta lievi divergenze rispetto a quella adottata dal PC, eccezion fatta per l'OT3.

La distribuzione delle risorse espressa dall'AGU, infatti, seppure risulti complessivamente adeguata, in quanto l'ordine di rilevanza attribuito agli OT viene confermato (ossia più importante OT 5, poi OT 6, OT 3, OT 7 e infine OT8), differisce dall'ipotesi di ripartizione risultante dalla considerazione dei tre criteri sopra descritti, in particolare per quanto riguarda l'OT7, per il quale emerge l'opportunità di attribuire meno risorse, e l'OT 8, per il quale al contrario si riscontra l'esigenza di assegnare una maggiore dotazione finanziaria.

Tuttavia, riguardo l'OT8 si ritiene che, seppure le problematiche occupazionali ricadenti in tale obiettivo mostrino un certo grado di significatività (e quindi in linea teorica implicherebbero la formulazione di un suggerimento a favore dell'aumento della dotazione di risorse finanziarie), si può scegliere di non considerare tale esito in quanto, come dimostrato anche dai risultati dell'analisi del contributo ai target di Europa 2020, riportata nel capitolo successivo, su tali aspetti si incide anche e in maniera rilevante con l'OT 3. In sintesi il valutatore ritiene adeguata l'allocazione finanziaria effettuata dal PC.

8. IL CONTRIBUTO DEL PC ALLA STRATEGIE EUROPA 2020

Coerentemente con le proposte avanzate in sede di Offerta Tecnica e con le linee-guida comunitarie, la verifica del contributo del PC alla Strategia Europa 2020 è basata sulla costruzione di un quadro logico che correla le priorità di investimento selezionate dal programma con i target di Europa 2020, declinati su scala nazionale. In altri termini, è stato effettuato un riesame critico della logica di intervento, attraverso il quale sono state indagate le caratteristiche e l'intensità dei nessi che legano il programma alla Strategia dell'Unione.

L'analisi della coerenza esterna effettuata nel capitolo 5 ha già evidenziato che il PC possiede una notevole attitudine ad interagire positivamente con le iniziative Faro previste nell'ambito della Strategia Europa 2020 e più in particolare con le Iniziative 'Una politica industriale per l'era della globalizzazione', 'Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse' e "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro".

In questa sede dunque ci si è concentrati ad approfondire le modalità e l'intensità con cui le priorità del PC e le relative declinazioni risultano funzionali al perseguimento dei target europei⁸³ legati alla strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Tabella 8.1 Riepilogo degli Obiettivi Nazionali di Europa 2020

OBIETTIVI NAZIONALI EUROPA 2020	ITALIA	FRANCIA
Aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo rispetto al PIL:	1,53%	3%
Aumento del 30-34enni con istruzione universitaria:	26-27%	50%
Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del:	15-16%	9,50%
Fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili:	17%	23%
Riduzione delle emissioni di gas serra rispetto al 1990:	-13%	-14%
Aumento delle efficienza energetica (riduzione consumi di energia):	27,9 mtep	34,00 mtep
Innalzamento del tasso di occupazione al:	67-69%	75%
Persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno:	-2,2 milioni	- 1,6 milioni

Fonte: http://ec.europa.eu/europe2020/europe-2020-in-a-nutshell/targets/index_it.htm

⁸³ Si fa presente che in questa sede vengono presi in considerazione gli 8 target principali espressi dalla Strategia Europa 2020. Viceversa non sono stati presi in considerazione gli obiettivi quantitativi espressi da alcune iniziative Faro (ad esempio target previsti dall'Agenda Digitale europea).

Prima di passare alla descrizione degli esiti emersi dall'analisi svolta, tuttavia, si ritiene opportuno effettuare una considerazione sulla portata finanziaria del programma. Il PC ha una dotazione di 169,7 Meuro (risorse FESR) che rappresenta, ad esempio, solo lo 0,8% delle risorse FESR assegnate all'Italia per l'obiettivo "Investimenti e occupazione". È evidente, pertanto, che l'impatto complessivo del PC sul raggiungimento, a livello nazionale, degli obiettivi di Europa 2020 non può che essere molto limitato.

Di seguito viene esposto il quadro logico che cerca di dare conto dei potenziali effetti del PC rispetto ai target di Europa 2020, tenuto conto dei limiti finanziari appena richiamati.

Tabella 8.2: Quadro Logico dell’impatto sui target Europa 2020

	OBIETTIVO SPECIFICO DEL PC	RISULTATI ATTESI, AZIONI, OUTPUT DEL PC	IMPATTO SUI TARGET NAZIONALI DI EUROPA 2020
PRIORITY DI INVESTIMENTO 3A	L’OS 1 ‘Incrementare il tessuto imprenditoriale delle imprese «micro, piccole e medie» dello spazio di cooperazione nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde’, favorendo la nascita di nuove imprese e quindi l’opportunità di nuovi posti di lavoro contribuisce direttamente all’ obiettivo di Europa 2020 ‘incremento dell’occupazione’ ed indirettamente ‘alla riduzione della povertà’ (visto che la nascita di nuove imprese può favorire lo sviluppo del sistema economico e quindi il benessere per la collettività).	Il risultato atteso, l’indice correlato, le azioni e gli output in cui l’obiettivo specifico è articolato esplicitano aspetti che sono indirettamente correlati agli Obiettivi di Europa 2020 (ad esempio si fa riferimento alle imprese iscritte rispetto ai vari comparti, al cui aumento è quasi certamente collegato un incremento occupazionale).	Si ritiene che la priorità d’investimento 3A sia in grado di produrre un impatto medio-alto (principalmente dovuto ai suoi effetti di tipo diretto derivanti dall’OS 2 e in misura minore agli effetti di tipo indiretto) sui seguenti target nazionali: tasso di occupazione Italia: 67-69% e tasso di occupazione Francia: 75% e uno debole (dati i legami di tipo indiretto) sui target: persone a rischio povertà (-2,2 milioni per l’Italia, -1,6 milioni per la Francia).
	L’OS 2 ‘Rafforzare il tessuto imprenditoriale delle imprese «micro, piccole e medie» dello spazio di cooperazione nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde’, volto a consolidare e far crescere le imprese esistenti fornisce un contributo diretto all’obiettivo di Europa 2020 innalzamento dell’occupazione . Dato l’aumento occupazionale, l’OS 2 contribuisce anche in via indiretta alla riduzione della povertà.	L’indicatore di risultato individuato ‘N. di addetti delle unità locali delle imprese con meno di 50 addetti, operanti nei settori della industria, del commercio, dei ristoranti, degli alberghi, dei servizi alle imprese’ esprime un collegamento chiaro e diretto con l’obiettivo Europa 2020 che riguarda la crescita occupazionale ed un legame indiretto con la riduzione della povertà visto che alla crescita occupazione si collega, in seconda battuta, alla crescita del benessere della popolazione.	

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

	OBIETTIVO SPECIFICO DEL PC	RISULTATI ATTESI, AZIONI, OUTPUT DEL PC	IMPATTO SUI TARGET NAZIONALI DI EUROPA 2020
PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 3D	L'OS 1 Aumento della competitività internazionale delle micro e PMI nelle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde, mirando a rafforzare la capacità di operare nei mercati internazionali, favorisce la crescita del tessuto imprenditoriale e offre di conseguenza un contributo diretto all'obiettivo di Europa 2020 "incremento dell'occupazione" ed uno indiretto all'obiettivo 'riduzione della povertà'.	Alcune azioni previste nell'ambito dell'obiettivo specifico e i relativi indicatori di output riguardano gli investimenti per ricerca e innovazione. Di conseguenza si rileva la presenza di collegamenti diretti con il target 2020 'Aumento della spesa per R&S', oltre ai legami con gli altri obiettivi richiamati nella casella a fianco.	L'analisi della logica di intervento inerente la priorità 3D mostra che il PC è in grado di impattare: con un'intensità medio alta sugli obiettivi nazionali riferiti all'incremento della spesa per R&S rispetto al PIL (1,53% per l'Italia, 3% per la Francia); con un'intensità media rispetto alle finalità occupazionali ; in modo debole sulla riduzione delle persone a rischio povertà (-2,2 milioni per l'Italia, -1,6 milioni per la Francia).
PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 5A	L'OS 1 Migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche di promuovere, in forma congiunta, la prevenzione e la gestione di alcuni rischi specifici dell'area derivanti dal cambiamento climatico: rischio idrologico/alluvioni, erosione costiera, incendi" non è immediatamente collegabile agli obiettivi di Europa 2020.	Seppure il risultato atteso e le azioni previste abbiano una chiara connotazione di tipo ambientale, essi non esplicitano elementi facilmente riconducibili ai target di Europa 2020.	Come già evidenziato nelle caselle a fianco, nessun target di Europa 2020 viene richiamato dall'obiettivo specifico e le relative articolazioni. La priorità d'investimento 5A pertanto non mostra un chiaro impatto sui target di Europa 2020.
PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 5B	L'OS 1 ' Migliorare la sicurezza in mare dei viaggiatori, dei lavoratori marittimi e delle merci contro i rischi della navigazione' non appare immediatamente collegabile con gli obiettivi di Europa 2020.	Seppure il risultato atteso e le azioni previste mostrino finalità ambientali, essi non esplicitano elementi chiaramente riconducibili ai target di Europa 2020.	Alla luce delle evidenze riportate nelle caselle a fianco, si ritiene che la priorità non generi impatti rilevanti sui target di Europa 2020.

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

	OBIETTIVO SPECIFICO DEL PC	RISULTATI ATTESI, AZIONI, OUTPUT DEL PC	IMPATTO SUI TARGET NAZIONALI DI EUROPA 2020
PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 6C	L'OS 1 'Migliorare l'efficacia dell'azione pubblica nel conservare, proteggere, favorire e sviluppare il patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione.', favorendo la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dell'area, può essere in grado di generare nuove opportunità di lavoro e quindi contribuire indirettamente all' obiettivo di Europa 2020 'incremento dell'occupazione' .	Il risultato atteso, l'indice correlato, le azioni e gli output in cui l'obiettivo specifico è articolato non esplicitano elementi che possono essere direttamente collegati all'incremento occupazionale. Essi pertanto mostrano solo connessioni di tipo indiretto, in quanto ad esempio si riferiscono ad interventi per incrementare l'attrattività dell'area che possono avere come conseguenza l'aumento dell'occupazione nel comparto turistico.	Si ritiene che la priorità di investimento 6C produca un impatto medio sui seguenti target nazionali:tasso di occupazione Italia: 67-69%; tasso di occupazione Francia:75%.
	L'OS 2 'Incrementare la protezione delle acque marine nei porti', volto a migliorare la qualità delle acque non risulta immediatamente collegabile con gli obiettivi di Europa 2020.	Seppure il risultato atteso e le azioni previste mostrino finalità ambientali, essi non esplicitano elementi chiaramente riconducibili ai target di Europa 2020.	
PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 7B	L'OS 'Sviluppare sistemi di trasporto multimodali per migliorare la connessione dei nodi secondari e terziari dell'area di cooperazione alle reti TEN-T' potrebbe influenzare negativamente l'obiettivo Europa 2020' riduzione del tasso di CO2' in quanto la realizzazione di progetti strategici a favore dei sistemi di trasporti multimodali di servizi innovativi per la mobilità potrebbero generare effetti negativi in termini di emissione di CO2 in atmosfera, se non si prevedono adeguati interventi di mitigazione dei rischi come indicato nel Rapporto VAS.	Il risultato atteso, l'indice correlato, le azioni e gli output in cui l'obiettivo specifico è declinato esplicitano elementi che possono essere negativamente collegati alla riduzione del tasso di CO2, in quanto fanno riferimento a servizi, piani e studi per migliorare l'efficienza nei collegamenti e nella mobilità di merci e passeggeri nell'area transfrontaliera.	La priorità di investimento 7b, dal momento che interviene per incrementare la multimodalità influenza la produzione di CO2 e pertanto impatta negativamente sui seguenti target inerenti la riduzione del tasso di CO2: -13% per l'Italia; -14% per la Francia.
PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 7C	L'OS1 'Migliorare la sostenibilità dei porti commerciali e delle piattaforme logistiche collegate contribuendo alla riduzione dell'inquinamento acustico', favorendo la gestione intelligente del traffico e una migliore logistica può ridurre i fenomeni di congestione e quindi contribuire indirettamente all'obiettivo di Europa 2020 'riduzione delle emissioni di CO2' .	Il risultato atteso, l'indice correlato, le azioni e gli output in cui l'obiettivo specifico è declinato esplicitano elementi che possono essere indirettamente collegati alla riduzione del tasso di CO2, visto che ad esempio gli interventi per la gestione intelligente del traffico a cui fanno riferimento possono generare ricadute positive	La priorità di investimento 7c appare capace di impattare sufficientemente sui seguenti target inerenti la riduzione del tasso di CO2: -13% per l'Italia; -14% per la Francia.

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE
PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA – FRANCIA MARITTIMO

	OBIETTIVO SPECIFICO DEL PC	RISULTATI ATTESI, AZIONI, OUTPUT DEL PC	IMPATTO SUI TARGET NAZIONALI DI EUROPA 2020
	L'OS2 'Migliorare la sostenibilità delle attività portuali commerciali contribuendo alla riduzione delle emissioni di carbonio' prevede proprio interventi in linea con l'obiettivo di Europa 2020 'riduzione delle emissioni di CO2'.	non solo in termini di inquinamento acustico ma anche atmosferico . Il risultato atteso, l'indice correlato, le azioni e gli output in cui l'obiettivo specifico è declinato esplicitano elementi indirettamente collegati alla riduzione del tasso di CO2, perché riguardano principalmente piani e studi per la riduzione dell'uso di carburanti marittimi contenenti zolfo, e solo secondariamente può dare origine a una riduzione del tasso di CO2.	
PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 8A	L'OS 'Promuovere l'occupazione sostenendo le imprese individuali, micro e dell'economia sociale e solidale nelle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde' risulta esattamente in linea con l'obiettivo di Europa 2020 'incremento dell'occupazione'. Inoltre esso va considerato indirettamente collegato all'obiettivo di Europa 2020 'riduzione della povertà'.	Il risultato atteso, l'indice correlato e le azioni previste presentano elementi che richiamano in maniera esplicita le finalità occupazionali e indirettamente la crescita economica, con il conseguente aumento del benessere della collettività.	L'impatto della priorità di investimento risulta discreto (data la limitatezza delle risorse assegnate all'Asse 4) rispetto ai seguenti target: tasso di occupazione Italia: 67-69%; tasso di occupazione Francia: 75%; contenuto rispetto alle persone a rischio povertà (-2,2 milioni per l'Italia, -1,6 milioni per la Francia).
PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 8 CTE	L'OS 'Rafforzare il mercato del lavoro transfrontaliero nelle filiere transfrontaliere prioritarie e le imprese dell'economia sociale e solidale', poiché volto a migliorare i mercati occupazionali e quindi incrementare le opportunità di lavoro, fornirà un contributo diretto all'obiettivo di Europa 2020 'incremento dell'occupazione' e indiretto all'obiettivo 'riduzione della povertà'.	Il risultato atteso, l'indice correlato e le azioni previste presentano elementi che richiamano in maniera esplicita le finalità occupazionali e indirettamente la crescita economica, con il conseguente aumento del benessere della collettività.	L'impatto della priorità di investimento risulta discreto (data la limitatezza delle risorse assegnate all'Asse 4) rispetto ai seguenti target: tasso di occupazione Italia: 67-69%; tasso di occupazione Francia: 75%; mentre è contenuto nei confronti dell'obiettivo di riduzione delle persone a rischio povertà (-2,2 milioni per l'Italia, -1,6 milioni per la Francia).

I risultati riportati evidenziano come, seppure l'intensità sia complessivamente modesta, il PC sia in grado di fornire il proprio contributo ai target di Europa 2020. Nello specifico, gli effetti riguarderanno in modo particolare alcune finalità della Strategia Europa 2020, mentre avranno un impatto più contenuto su altri obiettivi. Si osserva, infatti, che il PC impatta soprattutto sull'incremento del tasso di occupazione e sulla riduzione del numero di persone a rischio povertà (quest'ultimo effetto è particolarmente apprezzabile stante la non attivazione da parte del PC dell'Obiettivo Tematico 9). In misura secondaria, si evidenzia un impatto sulla riduzione delle emissioni climalteranti e sull'aumento degli investimenti in ricerca e innovazione. Gli altri obiettivi di Europa 2020 riguardanti il capitale umano, l'efficienza energetica e l'energia rinnovabile, invece, ricevono un contributo più debole da parte del programma. Questo è dovuto al fatto che gli obiettivi inerenti il capitale umano rientrano in prevalenza nella sfera di intervento del FSE, mentre in relazione all'efficienza energetica e all'energia rinnovabile costituiscono effetti rientranti in un Obiettivo Tematico non selezionato dal PC.

9. VALUTAZIONE DELLE MODALITÀ DI SORVEGLIANZA, VALUTAZIONE, ADEGUATEZZA ORGANIZZATIVA, CAPACITÀ AMMINISTRATIVA, COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO, SISTEMA DI ATTUAZIONE PROPOSTO

9.1 Adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del programma

Nel corso della programmazione 2007-2013, il PO Transfrontaliero ha adottato un sistema di gestione e controllo che è risultato complessivamente adeguato. Le analisi condotte nell'ambito della valutazione in itinere in merito all'adeguatezza della capacità di governo, esplicita dai soggetti che ne sono formalmente responsabili, hanno infatti dimostrato la validità del sistema di governance implementato. Tutti gli attori - Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione Unica e Autorità di Audit Unica - hanno correttamente adempiuto all'insieme di norme che regolano la programmazione e l'attuazione del PO; i flussi informativi che necessariamente devono transitare tra le tre Autorità si sono caratterizzati per un notevole grado di efficienza, sia per i tempi di comunicazione dei vari dati, che per la completezza della base informativa scambiata. Pertanto, le scelte adottate nel futuro PC, che mostrano continuità con il passato (stesse AG, AC, AA), non possono che essere giudicate positivamente.

Ugualmente positiva appare la scelta nel nuovo PC di snellire la composizione del CDS: fino a 5 rappresentanti per ogni regione inclusa nel Programma e un rappresentante per ogni Stato membro. Gli approfondimenti effettuati nell'ambito della valutazione del PO 2007-2013 proprio sulle caratteristiche e le attività del CDS, avevano evidenziato la necessità di rivedere la struttura del Comitato (costituito nel 2007-2013 da 46 membri) al fine di incrementarne l'efficienza, riducendo al minimo le duplicazioni e risparmiando tempo durante i lavori. Pertanto, la decisione di ridurre il numero dei componenti (nonostante il coinvolgimento di un'ulteriore regione rispetto al passato) effettuata per il programma 2014-2020 va considerata in maniera positiva.

9.2 Le misure intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari

La verifica della validità delle misure individuate dal PC per ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari è stata svolta analizzando la sezione 7 del PC e tenendo conto del bagaglio informativo accumulato dal gruppo di valutazione sia attraverso la partecipazione ai numerosi incontri in fase di costruzione del PC 2014-2020, nonché grazie allo svolgimento del servizio di valutazione in itinere del PC Italia Francia Marittimo 2007-2013.

La valutazione condotta induce a mettere in evidenza i seguenti elementi principali.

In primo luogo va detto che la delineazione delle misure per la riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari del futuro PC viene correttamente effettuata, a partire dalla considerazione dei pesi amministrativi sopportati dai beneficiari del PO del periodo 2007-2013.

A parere del valutatore, l'individuazione effettuata dall'AG e dalla TF e inserita nel PC circa i principali carichi amministrativi che sono risultati significativamente impegnativi per i beneficiari 2007-2013 appare adeguata, in quanto in gran parte confermata dagli esiti valutativi in itinere. Ci si riferisce ad esempio alla compilazione congiunta dei formulari per la candidatura anche in formato cartaceo, ai ripetuti scambi tra STC e beneficiari, all'inserimento dei dati finanziari nel sistema informatico, alla gestione di una parte dei controlli di primo livello al di fuori del sistema di gestione, al monitoraggio, alle attività di rendicontazione e alla chiusura dei progetti.

Il valutatore ritiene tuttavia che l'elencazione da inserire nel PC debba contenere esclusivamente gli elementi che saranno alleggeriti a seguito dei provvedimenti di semplificazione che saranno posti in opera nel 2014-2020.

Ad esempio, è fortemente probabile che il carico collegato ad alcuni adempimenti potrà essere solo minimamente alleggerito, o in alcuni casi potrà addirittura aumentare: ci si riferisce ad esempio "agli oneri derivanti dalla attività di monitoraggio fisico, amministrativo e finanziario costituiti dalla necessità per i partner e per i capofila di compilare e trasmettere i rapporti di monitoraggio" agli "oneri amministrativi connessi alla presentazione dei documenti necessari per la chiusura dei progetti". In questi casi, infatti, lo svolgimento di determinate funzioni da parte dei beneficiari rimane imprescindibile e potrà anche richiedere sforzi aggiuntivi, ad esempio in relazione alla quantificazione degli indicatori di output.

Viceversa, sarebbe utile evidenziare solo gli aspetti critici che hanno gravato i beneficiari del PO 2007-2013 e che potranno essere risolti con il futuro PC (ci si riferisce ad esempio alla funzionalità di alcune sezioni del sistema informatico gestionale).

A questo riguardo, nell'ottica di supportare l'AG nell'adozioni di meccanismi correttivi mirati ad alleggerire i carichi più gravosi per i beneficiari, si ricordano gli esiti emersi dalle analisi condotte per lo svolgimento della valutazione in itinere (che si sono basate anche su indagini sul campo dirette ai beneficiari del PO marittimo 2007-2013), riportati nel Rapporto di valutazione consegnato nel 2012. In quella sede era stato rilevato che alcuni degli aspetti che hanno comportato il maggior impegno per i beneficiari e sui quali si potrebbe intervenire⁸⁴ al fine di alleggerirne il carico sono rappresentati:

⁸⁴ Le informazioni del valutatore fanno riferimento al 2012 conseguentemente alcune criticità potrebbero risultare

- dal tardivo avvio del sistema gestionale informatico che è risultato funzionale, per alcune sezioni, nella seconda metà del 2010;
- dall'eccessiva complessità, dal lato del beneficiario, dell'interfacciamento con alcune sezioni del sistema gestionale on line;
- dalle lacune presenti nel sistema di monitoraggio in relazione ai dati fisici, di risultato e impatto e relativamente ad alcuni elementi inerenti la certificazione di primo livello.

In secondo luogo, facendo riferimento agli aspetti inseriti nel PC che costituiscono gli ambiti su cui il PC intende intervenire con un'opera semplificatrice, va detto che questi sono rappresentati:

- dall'adozione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 122 del Reg. 1303/2013, di un sistema di gestione, rendicontazione e controllo on line che consentirà l'acquisizione una sola volta delle informazioni da parte dei beneficiari;
- dall'adozione per alcune categorie di costi delle opzioni dei costi semplificati in accordo con la documentazione delegata predisposta dalla Commissione.

A fronte della correttezza della scelta inerente i due aspetti sopra richiamati, il valutatore ritiene che sarebbe opportuno l'inserimento delle seguenti ulteriori specifiche:

- dichiarazione sull'idoneità del sistema di gestione on line a coprire tutta la vita del progetto (dalla fase di candidatura alla fase di chiusura delle attività);
- riferimenti temporali inerenti l'applicazione delle indicazioni suddette (calendarizzazione delle misure di semplificazione) ricordando che l'entrata a pieno regime del sistema di gestione, rendicontazione e controllo dovrà avvenire, ai fini del rispetto delle indicazioni regolamentari, entro il 31.12.2015.

Da ultimo, e guardando alla futura fase attuativa del PC, il valutatore suggerisce:

- di proseguire (e possibilmente rafforzare) il servizio di supporto ai beneficiari già sperimentato nell'ambito del PO 2007-2013 (prevalentemente fornito dal STC, ma anche dall'AGU) che è stato giudicato significativamente utile dai beneficiari intervistati dal valutatore e che rappresenta uno strumento efficace per alleviare i carichi amministrativi dei beneficiari (ad esempio, ripetizione delle attività a causa della non corretta comprensione degli adempimenti, impegni notevoli per decodificare le attività necessarie per rispettare le normative, ecc.).
- di predisporre, in coerenza con gli approcci caldeggiati a livello nazionale ed europeo (e almeno nel caso della Toscana anche a livello regionale)

in parte superate. Tuttavia i primi riscontri emersi dalle analisi in corso di svolgimento per il Rapporto di valutazione finale, sembrano confermare le problematiche sopra richiamate.

immediatamente a ridosso della trasmissione del PC alla CE e ancora prima della sua approvazione, l'elenco degli oneri informativi che saranno legati ai vari provvedimenti da adottare per l'attuazione del PC. In particolare, facendo riferimento alla legislazione vigente, si tratterà di indicare gli oneri informativi che saranno introdotti e di quelli che verranno eliminati (bilancio di regolazione).

9.3 Valutazione delle modalità e dei termini di coinvolgimento del partenariato

Il principio di rafforzamento del partenariato e l'approccio della governance multilivello nell'ambito del ciclo di programmazione e attuazione dei programmi 2014-2020 rappresenta un elemento importante previsto dal Regolamento Disposizioni Comuni, in attuazione del quale la Commissione europea ha adottato il Codice europeo di condotta sul partenariato⁸⁵ che fornisce le indicazioni sulle modalità ed i termini inerenti il coinvolgimento dei partner pertinenti.

Le informazioni sulle modalità ed il livello di coinvolgimento del Partenariato nel processo di formulazione del PC sono state acquisite dal Valutatore attraverso l'analisi della bozza di programma, nonché dalla consultazione della piattaforma informatica dedicata alle consultazioni con il partenariato.

Le "prime consultazioni del partenariato" per la preparazione del PC possono essere considerate le riunioni della Task Force. Istituita nel 2012, essa è composta da membri provenienti da tutte e 5 le regioni interessate dal programma, oltre che da un referente per ciascuno dei due Stati Membri.

La fase di coinvolgimento e consultazione di un partenariato ampio invece è stata avviata tramite inserzioni sul sito web del PO Italia Francia marittimo 2007-2013, questionari on line, eventi. I soggetti contattati sono stati: amministrazioni regionali e locali, centri di ricerca e università, beneficiari del programma 2007-2013 o potenziali interessati alle operazioni del futuro PC ed organismi privati o istituzionali che hanno competenza sulle problematiche affrontate nei vari assi. L'identificazione dei partner da coinvolgere è stata effettuata sulla base dei suggerimenti provenienti dai membri della TF e degli esiti dei processi di valutazione e capitalizzazione attivati dal Programma precedente.

La bozza di PC descrive in modo dettagliato il percorso di consultazione: le modalità di realizzazione, le tematiche affrontate, i contributi forniti dal partenariato. Nel percorso di preparazione del PC è stato possibile apprezzare il contributo dei partner nel condividere e validare le sfide e i bisogni dell'area e le scelte strategiche, nell'orientare l'individuazione delle azioni con particolare riguardo alle tematiche connesse ai rischi

⁸⁵ Regolamento Delegato (UE) n.240/2014 della Commissione del 7.1.2014

legati al cambiamento climatico, nel verificare la potenziale risposta del territorio alle opportunità offerte dal programma.

La proposta di PC prevede la partecipazione del partenariato anche nelle sue fasi di implementazione. In particolare, è prevista la partecipazione degli stakeholder nella fase di preparazione dei bandi.

Dall'analisi qui condotta, dunque, risulta che il parere sulle modalità e i termini adottati dal Programma per il coinvolgimento del partenariato è positivo: il programma ha operato in linea con il Codice di Condotta di Partenariato, dando spazio alla discussione partenariale, in termini di approfondimento delle tematiche del PC, di frequenza delle consultazioni e di modalità adottate, che hanno garantito la più vasta accessibilità, garantendo l'ampiezza e la trasparenza della consultazione.

9.4 Valutazione del sistema di sorveglianza (monitoraggio e valutazione)

L'esperienza pregressa, come già richiamato nell'ambito di questo capitolo, ha evidenziato particolari criticità in merito al monitoraggio fisico degli interventi, ad eccezione degli indici occupazionali richiesti per il sistema di monitoraggio nazionale. Il sistema informativo predisposto non ha consentito la rilevazione informatizzata dei dati inerenti il monitoraggio degli indicatori di realizzazione e di risultato. Il lavoro di alimentazione e quantificazione degli indicatori di programma è stato effettuato dall'STC, il quale ha destinato un notevole impegno a ricostruire, ai fini dell'alimentazione degli indicatori previsti dal PC, le informazioni rese disponibili dai beneficiari tramite i report di attuazione dei progetti.

L'attuale bozza di PC riporta che per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020 potrà essere utilizzato ancora il sistema informatizzato realizzato nel corso della programmazione 2007-2013, ma opportunamente modificato e integrato in termini di funzionalità e prestazioni. È indispensabile dunque che le revisioni da apportare consentano di superare le criticità segnalate, affinché le procedure di monitoraggio, nel nuovo periodo di programmazione siano in grado di fornire una raccolta tempestiva di dati, per contribuire al processo decisionale, al reporting di attuazione e alla valutazione.

Le attività valutative sul PO 2007-2013 avevano rilevato anche la necessità di redigere linee guida per assicurarsi che le definizioni degli indicatori fossero chiare e univocamente interpretabili. La decisione dell'AG e della TF, seppur non richiamata nella bozza di PC, di elaborare un documento in cui specificare la descrizione e le fonti per la quantificazione di ogni indicatore appare dunque più che appropriata.

Infine, per quanto riguarda la Valutazione del programma, la proposta di PC richiama la normativa di riferimento per la predisposizione e lo svolgimento delle attività valutative che prevede la redazione di un piano di valutazione. L'analisi inerente i temi

delle valutazioni, le tempistiche ed i metodi pertanto potrà essere effettuata una volta che detto Piano di valutazione sarà disponibile.